

Salvatore Bisulca

GIUSEPPE NOME SANTO

Il culto di San Giuseppe a Mezzojuso

Foto e documenti per raccontare la devozione dei mezzojusari
verso il Santo Patriarca



GIUSEPPE NOME SANTO
Il culto di San Giuseppe a Mezzojuso



Ass. Cult. Confraternita San Giuseppe



Comune di Mezzojuso

Salvatore Bisulca

GIUSEPPE NOME SANTO

Il culto di San Giuseppe a Mezzojuso

Comune di Mezzojuso
Associazione Culturale Confraternita San Giuseppe

Foto e documenti per raccontare la devozione dei Mezzojusari
verso il Santo Patriarca

Bisulca, Salvatore <1964- >

Giuseppe nome santo : il culto di San Giuseppe a Mezzojuso : foto e documenti per raccontare la devozione dei mezzojusari verso il santo patriarca / Salvatore Bisulca. - Palermo : Seristampa, 2026.

1. San Giuseppe <santo> - Culto – Mezzojuso.

232.932 CDD-23

SBN Pal0391134

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Proprietà del curatore.

Nessuna parte di questo libro

Può essere riprodotta in alcuna forma

Ne memorizzata tramite alcun mezzo,

senza il permesso del curatore.

Progettazione grafica Salvatore Bisulca / Carlo Parisi

Grafica, impaginazione: Seristampa - via Sampolo 220 - 90143 Palermo

Finanziato dal comune di Mezzojuso tramite Bilancio Partecipativo anno 2025 ai sensi dell'art.6 comma 1 della L.R. 28.1.2014, n5, come modificato dall'art. 6 comma 2, della L.R. 7.5.2015 n 9 e dell'art 14 della L.R.08.05.2018 n8.



A perenne memoria
del mio amatissimo
e indimenticato
fratello Nicolò,
che custodisco vivo
nel mio cuore.

In ricordo dei miei zii Giuseppe Bisulca e Rosa Napoli.

Di mia cugina Ornella Ilardi (Barcia)
per la prematura scomparsa.

Di Suor Gabriella Crispiniano.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE A VARIO TITOLO:

Antonino Anselmo	Famiglia Domenico Lascari
Antonello Lendini	Marcello Schillizzi
Archivio Lendini Rodolfo	Salvatore Guidera
Pietro Li Castri	Gesualda La Barbera
Ass. Erripa Centro Studi "Achille Grandi"	Gimmi Schillizzi
Gianni Meli	Simone La Barbera 1966
Nicolò Bisulca	Maria Carmela Spalla
Simona Morales	Ina La Gattuta
Sergio Bisulca	Giuseppe Andrea Tantillo
Giuseppe Muscaglione	Antonietta La Spisa
Domenico Brancato	Giuseppe Tantillo
Liborio Muscaglione	Giuseppe Tapolacci 06/09/1991
Nicola Calì	Luciano Tapolacci 31/03/1955
Antonino Napoli	Caterina La Gattuta 1999
Confraternita di San Giuseppe	Nicola Masi
Giovanni Napoli	Andrea Musacchia
Dora Cosentino	Lillo Pennacchio
Pietro Napoli 03/07/1948	Rosolino Meli
Nina Cosentino	Vincenzo Riili
Pietro Napoli	Antonino Perniciaro
Martina Cozzo	Giuseppe Siragusa
Papas Pietro Lascari	Giuseppa Pemiciaro
Matteo Cuttitta	Giuseppe Bellone
Antonella Parisi	Angelo Capitummino
Cesare Di Grigoli	Luisa Capitummino
Carlo Parisi	Concetta Lala
Enzo Di Grigoli	Emanuela Spata
Dino Pinnola	Santo Sclafani
Giuseppe Di Miceli	Marina Sagri
Francesca Pinnola	Olga Sclafani
ENaip Palermo	Adalisa Zito
Pro Loco Mezzojuso	Pippo La Franconi
Famiglia Caldarella	Antonino Rigoglioso
Angelo Schillizzi 24/02/1937	Piero Farini
Famiglia Giuseppe Lascari	Salvatore Peniciaro 29-05-1954
Francesco La Gattuta 1996	Annalisa Peniciaro
Ass. Cult. "Museo il tempo nella Memoria"	Pietro Di Marco
di Salvatore Bisulca	

Tutti i cittadini che hanno contribuito a qualsiasi titolo alla realizzazione del libro.

Infine un ringraziamento particolare va a mia moglie Pina, mio figlio Alessandro e a Don Enzo Cosentino.

PREFAZIONE

Don Enzo Cosentino

Presidente Ass. Cult. Confraternita San Giuseppe

Molti hanno scritto su san Giuseppe, lo sposo di Maria Vergine, patrono della Chiesa universale, un santo ovunque venerato, specie in Sicilia, dove in quasi tutti i comuni si ha una speciale devozione per lui, celebrato con suggestivi riti religioso-folkloristici. Numerosi sono gli articoli su san Giuseppe scritti su “Eco della Brigna”, compreso il manuale per le celebrazioni devozionali e liturgiche in onore del Santo.

In questo pur ricco panorama di pubblicazioni caratterizzato tuttavia da una certa sporadicità degli interventi, l'imponente lavoro dell'amico Salvatore Bisulca, frutto di anni di impegno e di ricerca certosina, si configura come necessario per la sua completezza e per il ricchissimo corredo di foto e notizie storiche.

La devozione al patriarca san Giuseppe nella nostra comunità è molto antica. Nel 1731 il sacerdote Giuseppe Parisi “... donò alla Chiesa Madre dell'Annunziata dei latini le statue di Gesù, Maria e Giuseppe da lui fatte scolpire per essere esposte alla venerazione dei fedeli e perché ogni anno venissero portate in processione con la maggiore possibile pompa e solennità”¹.

Nell'anno 1795, per iniziativa di Francesco Grimaldi, veniva fondata a Mezzojuso la Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe, con sede nella chiesa delle Anime Sante (Oratorio parrocchiale). La Confraternita, che nel tempo si andava dotando di una maggiore organizzazione interna, intese il bisogno di un regolamento per disciplinare l'andamento dei singoli membri e il 12 aprile del 1819 presentava uno schema di “Capi-

toli” che furono esaminati dalla Commissione provvisoria consultiva, la quale chiese ed ottenne dal governo di allora l'approvazione definitiva il 2 maggio dello stesso anno. Con delibera della Confraternita del 15 febbraio 1899 veniva trasferita la festa di san Giuseppe dal 19 marzo al 26/27 settembre. Il Consiglio comunale di Mezzojuso, nella seduta del 30 aprile 1899, deliberava l'istituzione del mercato pubblico per il 27 settembre di ogni anno. Il 25 maggio del 1902, l'Assemblea generale della Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe, con unanime deliberazione, approvava la riforma del vecchio statuto del 1819. Il Concilio Ecumenico Vaticano II, la promulgazione del Codice di Diritto Canonico per la Chiesa latina e per le Chiese orientali, le varie direttive della Conferenza Episcopale Italiana, hanno reso necessaria una revisione dello Statuto del 1902. Nell'Assemblea generale del 7 maggio e del 18 giugno 2003, lo Statuto è stato studiato, modificato e integrato con il contributo di tutti i Confratelli e approvato all'unanimità il 25 agosto del 2003. Nel mese successivo, il 27 settembre, lo Statuto ha ricevuto l'approvazione del vescovo dell'Eparchia di Piana degli Albanesi.

Il lavoro di Salvatore Bisulca ripercorre tutte le tappe della complessa festa di san Giuseppe, annotando con scrupolo e dovizia di particolari fatti inediti o dimenticati, che si svolgono nell'arco dell'anno solare: sposalizio, consegna dei quadri di san Giuseppe nelle famiglie per il rosario domestico, preparazione del pane votivo da distribuire il giorno della festa, consegna dei simboli della Santa Famiglia presso le suore collegine (colomba,

¹ I. Gattuso, Un mazzolino di giorni, Edizioni Centro Culturale “L. Pirandello” Agrigento-Palermo, 1977, p. 26

corona e barba), la celebrazione del *Transito* di san Giuseppe, che rappresenta il trapasso del Santo: rintocchi di campane ne annunciano l'agonia, mentre il rullo del tamburo e lo sparo dei mortaretti, che sono segni di festa, significano che alla tristezza della morte fa seguito il trionfo in cielo ("Tocchi di san Giuseppe"); la benedizione del pane, la sveglia del diciannove mattina per le vie del paese, la minestra di san Giuseppe. Un altro aspetto curato molto bene con notizie inedite è la festa estiva del mese di agosto con la *cunmutta* e *le retini*, la fiera del bestiame con la relativa delibera comunale di autorizzazione e gli

ex voto. Molto spazio e attenzione vengono riservati ai vari restauri: gruppo ligneo della Santa Famiglia, Cappelluzza russa, casa di san Giuseppe e deposito di via Teatro. Interessantissima la ricostruzione dei vari comitati dei festeggiamenti che si sono succeduti negli anni con la riproduzione dei vari manifesti delle feste. Il mio grazie a nome della Confraternita a Salvatore per il prezioso lavoro, che ci aiuta a conoscere meglio e amare la festa di san Giuseppe, patrimonio immateriale della nostra comunità. Mezzojuso è la terra dove si vivono in abbondanza la sacralità, la convivialità e la solidarietà.

PRESENTAZIONE

Angelo Capitummino

L'amico Salvatore Bisulca mi ha chiesto di ricordare la figura del fratello Nicola, a cui mi lega una "fraterna amicizia", nel libro da lui ideato per raccontare la devozione e il culto dei Mezzojusari verso il Santo patriarca San Giuseppe, sposo di Maria vergine, patrono della chiesa universale, un santo venerato ovunque in Sicilia.

A Mezzojuso in particolare la devozione al patriarca San Giuseppe è molto antica e molto sentita, si può dire che fa parte del patrimonio immateriale di questa comunità. Mezzojuso è la terra dove si vivono in abbondanza la sacralità, la convivialità e la solidarietà. Nicola ha vissuto intensamente nel suo paese questi valori, partecipando attivamente a tutte le iniziative legate alla tradizione popolare e religiosa, unendole a un grande impegno sociale, basato sulla solidarietà e l'impegno per costruire una società sempre più umana, più fraterna, a misura d'uomo. Nel suo impegno quotidiano al servizio di tutti, operava creando momenti di unità e mirando a superare ogni divisione, con l'obiettivo di venire incontro ai bisogni di tutti, a prescindere dal proprio credo religioso e politico.

Riusciva a farsi volere bene da tutti e ad essere punto di riferimento per tutte le iniziative che nel suo paese si portavano avanti, nel rispetto delle tradizioni popolari e religiose di cui Mezzojuso è molto ricco.

La sua improvvisa e dolorosa scomparsa ha lasciato un vuoto profondo, non solo nella comunità di Mezzojuso, ma anche in tutti i colleghi dell'azienda in cui lavorava, l'INPS sede regionale per la Sicilia, che per ricordarlo a futura memoria, gli hanno voluto dedicare la sala videoconferenze.

La sua improvvisa ed anche per noi dolorosa scomparsa, ha lasciato in me, nella mia famiglia e in tutti gli amici dell'associazione Achille Grandi, in cui per tanti anni abbiamo operato insieme, con totale condivisione e con tanto amore, un grande vuoto e sentiamo ancora la sua mancanza.

Sono veramente felice e ringrazio per questo Salvatore che mi dà la possibilità, con questo mio breve scritto, di contribuire a ricordare la sua figura di grande cittadino di Mezzojuso, nel suo libro sulle tradizioni popolari e religiose e la figura del patriarca san Giuseppe tanto amato e venerato da tutti i Mezzojusari.

PRESENTAZIONE

Giuseppe Lopes
Sindaco di Mezzojuso

Le feste sono fenomeni complessi in cui l'ordine sociale e quello simbolico si intrecciano indissolubilmente. Esse rappresentano un fatto culturale totale, capace di coinvolgere ogni piega della vita di una comunità. In questo scenario, la celebrazione di San Giuseppe a Mezzojuso offre uno spaccato straordinario: un rito che comunica e tramanda, di generazione in generazione, i valori essenziali della nostra identità.

Per la comunità di Mezzojuso, la festa di San Giuseppe non è una semplice ricorrenza, ma il battito stesso della nostra storia, un momento sacro in cui il rito latino e quello greco si fondono in un'unica, profonda devozione. Questa armonia tra diverse anime religiose rende la nostra festa un esempio unico di unità e fratellanza, dove il sacro si mescola alla terra e al sudore del lavoro.

Tutto ha inizio con l'attesa della vigilia, quando il silenzio del borgo viene solennemente interrotto dai "tocchi di San Giuseppe". È un momento di una suggestione rara: al suono della campana e al rullo del tamburo che scandiscono l'agonia del Santo, l'intero paese si ferma. Non importa dove ci si trovi o cosa si stia facendo; ogni cittadino si inginocchia e prega, unendo la propria voce a quella dei padri in un gesto di rispetto che attraversa i secoli.

Il valore della condivisione trova la sua mas-

sima espressione nella preparazione della tradizionale Minestra e dei "panuzza", simboli di una carità che si fa cibo e accoglienza. Ma è nella sfilata della "cunnutta" che la festa si fa spettacolo di popolo: un corteo gioioso di asini e muli bardati a festa che portano i doni della terra, un omaggio che profuma di grano e di gratitudine. Accanto ai sapori antichi, come le sfince di ricotta che addolciscono le tavole, Mezzojuso vive la sua identità più vera anche attraverso i ricordi delle fiere di fine estate.

La processione solenne che attraversava ogni via del paese non era solo un atto di fede, ma l'ultimo grande abbraccio della comunità prima che l'autunno riportasse i ragazzi a scuola e gli uomini al lavoro nei campi. È questa eredità, fatta di gesti semplici e simboli potenti, che continuiamo a proteggere, affinché il calore di San Giuseppe continui a illuminare il cammino di ogni figlio di Mezzojuso.

Custodire queste tradizioni, scriverne e lasciare testimonianza di questi riti, significa proteggere la nostra anima.

Mi auguro con questo libro, che ognuno si riconosca nella devozione, nelle immagini e nella volontà di tramandarle, così come ne era fautore e orgoglioso il nostro compaesano Nicola Bisulca a cui questo libro è dedicato. Che sia la testimonianza di tutti colori che hanno fatto la storia di Mezzojuso.

LA FESTA DI SAN GIUSEPPE A MEZZOJUSO

Riflessioni demo-etno antropologiche

Roccapalumba, gennaio 2026

Prof. Filippo Salvatore Oliveri

“Dopo la Vergine Madre qual nome più celebre di quello di Giuseppe nella storia del popolo cristiano? Esso sarà sempre benedetto nella memoria dei credenti; ed indelebile perverrà nella successione dei secoli sino alle ultime genti, le quali avranno a risapere la buona novella di quella redenzione che ci meritò la figliuolanza divina. Trà grandi Patriarchi dell’antica alleanza che vi è meglio si segnalano nei favori, dei quali Iddio degnossi di ornarli, chi può venire al paragone di Giuseppe per l’altezza del grado, al quale fu promosso, e dell’ufficio che gli fu affidato per cooperare ai disegni divini? Dignità eccelsa, onori celestiali, ed amore tenerissimo e come filiale verso di lui, del Cristo, che non avea padre terreno, ed era l’Unigenito di Dio, non pongono Giuseppe in tal elevarzione, che primeggia sopra altro? ...” Sac. Michelangelo Raibaudi, *Panegirico in onore di S. Giuseppe*, Tipografia Barcellona, Via Università, 44, Palermo 1875, 3).

“La divozione de’ fedeli verso S. Giuseppe è oggidì sì universalmente ricevuta nel Mondo, che sarà molto facile vedere uscire alla luce nuove opere ad onore di questo gran Santo. ... Le azioni di questo gran Santo, le sue virtù, i suoi privilegi hanno del misterioso, ove le menti trovano sempre ad esercitarsi; e le ricerche più attente non giungono a palesare un gran numero di meraviglie ascose nel nostro Santo, le quali sfuggono le nostre investigazioni. ... Lo Spirito Santo in più luoghi della sacra Scrittura ha fatto elogi di S. Giuseppe: la Santissima Vergine ha spesso reso testimonianze ben chiare della stima, del rispetto e della tenerezza d’amore che avea per

lui: gli Angioli, gli Evangelisti, i santi Padri, i Dottori hanno detto tutto ciò, che c’era di lodevole in questo incomparabile Patriarca. ...” (Sac. Giuseppe Verthamont, *Delle grandezze del gloriosissimo Patriarca San Giuseppe. Discorsi*, Tipografia Gabriele Argenio, Strada Maggiore, 7, Napoli 1850, 3).

Iniziano così i lavori dei canonici Raibaudi e Verthamont, dedicati a San Giuseppe. Il Santo Patriarca, in effetti, beneficia ancora di un ottimo processo ermeneutico/esegetico, soprattutto, per i diversi temi attuali e dibattuti dalla contemporaneità, quali: la Provvidenza divina, capace di convertire il male in bene, il tema della fratellanza e i temi della *Teshuvah* (ritorno, e, per estensione “pentimento”, percorso di trasformazione che permette di riscrivere il proprio futuro spirituale), associati al tema della solidarietà/ giustizia sociale e comunanza umana di ideali e aspirazioni.

La festa dedicata al Patriarca -con tutti i suoi complessi meccanismi socio-religiosi e folklorici è, pertanto, l’effetto di questi argomenti. Sappiamo bene che la data del 19 marzo segna il giorno della morte (*Transito*) di San Giuseppe, inserito nel calendario romano nel XV secolo. Secondo la tradizione, San Giuseppe si spense tra le braccia di Gesù e della Vergine, “consumato dall’amore per il suo Dio”. I cattolici d’Oriente, invece, celebrano la festa del Santo il 20 luglio, leggendo nelle loro chiese una vita del Patriarca tradotta dall’ebraico in latino nel 1340.

Le feste di San Giuseppe hanno subito molte vicende. La festa del 19 marzo non è più di precetto in Italia dal 1977, quando cessò di essere considerata “festiva” agli effetti ci-

vili. La festa di Patrocinio, già segnalata agli inizi del secolo XVI e promossa a solennità da san Pio X, è stata sostituita nel 1956 dalla festa di San Giuseppe Artigiano, mentre il titolo di “Patrono della Chiesa universale” (8 dicembre 1870) è stato trasferito alla festa principale del 19 marzo.

San Giuseppe non è soltanto un falegname ma è l'intagliatore; colui che incide profondamente nella comprensione dei concetti divini: è il *Rivelatore della Bellezza divina*; intagliare, in teologia, si riferisce all'impegno profondo e trasformativo nell'interiorizzare la verità spirituale; perciò, la festività di San Giuseppe, non è puramente un rito religioso o di fede, ma teoantropologico perché mette in relazione l'uomo e l'idea del divino.

Salvatore Bisulca, ha fatto bene a recuperare -con intelligenza- i materiali contenuti in questo catalogo, che rischiavano di disperdersi in modo definitivo; una raccolta esemplare, in grado di interpretare il vissuto sociale di Mezzojuso; un repertorio fotografico e archivistico eccellente.

Le preghiere di supplica, la recita del Rosario, della Novena e del Sacro Manto, hanno una funzione di purificazione, perché eliminano il male accumulato nel corso dell'anno e tendono a consolidare l'ordine sociale/sacrale salvaguardato dalla popolazione con la riaffermazione del rito agrario annuale che riproduce emblematicamente la condizione delle origini mitiche del mondo contadino; il legame fede e vita vissuta è inscindibile. Per i credenti, la festività del Santo Patriarca -Patrono della Chiesa universale- con i suoi simboli e gesti rituali, è una preziosa occasione che sperimenta sempre di più il desiderio di liberazione dal *Male* (Paolo Marino Cattorini, *Aver cura di Dio. Un'etica per resistere al male*, 2022, 14-21); in fondo, tutta la storia di San Giuseppe è imperniata ad aver cura di Dio per resistere alla potenza dei falsi idoli; il suo *Transito* -ricordato nelle circostanze festive- annuncia una via di redenzione e impegna a sostenere un'etica verso i fratelli e il Creato.

L'intera allegoria della festa in onore al Santo della Provvidenza contribuisce -con tutte le sue contraddizioni umane- alla Epifania di Dio. Nelle preghiere e invocazioni, San Giuseppe è l'intercessore incomparabile e i devoti si sentono così fedeli alleati di Dio. Questi tratti religiosi sono notevolmente evidenziati -durante la festa- nella preparazione del Pane e dei *Panuzzi*, confezionati con molta ingegnosità, diventano condivisione, comunità e ospitalità, che collegati ai cicli agricoli, antropologicamente si collegano ai sistemi della fertilità e dell'abbondanza, mentre in ambito religioso rappresentano il corpo di Cristo, un dono divino, la preghiera “per il Pane quotidiano”: sacro simbolo dell'evoluzione umana, ricca, a sua volta, di sapienza, d'arte e di fede. Il Pane, inteso come sigillo che collega anche le diverse culture di tutto il mondo, valicando, quindi, le pratiche di qualsiasi strato sociale. Nei tempi antichi-come è risaputo- il Pane, prima di essere infornato veniva personalizzato con dei segni, ma soprattutto si incideva il segno della croce, perché il Pane non sazia soltanto il corpo ma lo spirito. Il Pane nei rituali festivi -di solito- si spezzava con le mani, non si usava il coltello perché il taglio richiama un'idea di violenza che non poteva essere giustificata per un alimento dal così pregnante significato.

Il Pane, è allora, simbolo della nostra identità culturale. In alcune località della Sicilia, ad esempio, agli ospiti vengono offerti un pezzo di pane e del sale come segno di benvenuto e accoglienza. Il Pane, modellato nelle feste, attraverso le loro forme: geometriche, vegetali, floreali e antropomorfe, veicola messaggi culturali. Il Pane è “grazia di Dio”, di ringraziamento per i buoni raccolti, e buttarlo via viene uguagliato a un sacrilegio. Il Pane non si deve porre rovesciato sulla tavola perché “porta male”: significa rovesciare il corpo di Cristo. Gesù stesso si auto-identifica con il Pane. Anche nel Corano, il Pane è un dono Divino per cui va ringraziato.

Il Pane collocato sopra le Tavolate viene presentato come emblema del benessere e di pace -insieme al vino e all'acqua- marchio di gioia. Il Pane alimento obbligatorio della festa -e che a sua volta, contiene qualcosa del significato degli altri cereali e cibi vari- mette in codice gli avvenimenti sociali, imponendo, quindi, la sua struttura sulle persone riunite: esprime amicizia intima e rapporti all'interno della famiglia (Mary Douglas, *Il cibo come sistema di comunicazione*, in Id., *Antropologia e simbolismo*, 1993, 193-229; Mary Douglas-Baron Isherwood, *Gli usi dei beni*, in Id., *Il mondo delle cose. Oggetti, valori, consumo*, 2013, 63-78).

Nel lavoro calendariale di Bisulca, le Tavolate allestite nelle singole abitazioni con i suggestivi quadri posti al centro delle grandiose illustrazioni, ogni figura narra la vita quotidiana e trascendentale del territorio di Mezzojuso. Accanto ai quadri della Sacra Famiglia i devoti dispongono i tre simboli principali che nella tradizione sono: la *Barba* di San Giuseppe, la *Colomba* dedicata alla Madonna e la *Corona* per il Bambinello. Poi secondo un ordine di contentezza: i "*lavureddi*", le candele, il vino, l'acqua, i vasi di vetro con fiori ed altre delizie.

La Tavolata, in un certo senso, purifica lo spazio e diventa sacro. Sappiamo tutti che non risulta facile all'antropologo, attribuire l'esatto significato dell'intero "contesto festivo" perché legittimato da una intricata rete di connessioni inserite in una molteplicità di credenze che lo giustificano e le intenzioni dei fedeli che lo eseguono. La ritualizzazione della Tavolata è una componente essenziale del completo percorso festivo e le offerte degli abitanti vogliono essere anche un omaggio agli antenati che costituiscono il "mantenimento" della tradizione contadina e assicurano la fertilità delle colture. Le pratiche rituali impiegate nella festività di San Giuseppe, tendono pure ad esorcizzare il tempo e, a volte, a neutralizzarlo attraverso le invocazioni e nella consacrazione dei cibi.

Sono, sostanzialmente, dei meccanismi linguistici che plasmano i comportamenti quotidiani della odierna comunità. Una festa redistributiva che garantisce agli abitanti la certezza di mantenere la tradizione. Il Pane esposto sopra la Tavolata, al fine di ottenere benessere, si configura come uno spazio semantico in tutte le sue articolazioni: risurrezione della vegetazione, della primavera, della rigenerazione dell'anno, allontanare le piogge eccessive e fuori tempo o dalla siccità prolungata. Il Pane benedetto è il Verbo e la Sapienza di Dio, quindi la carne di Cristo: Pane che nutre il corpo, Pane eucaristico. Nel Pane c'è un desiderio di altruismo. Non tutti i pani, sopra la Tavolata, vengono consumati, alcuni si conservano nelle abitazioni come vere e proprie reliquie. La Tavolata è testimonianza propiziatoria: un microcosmo sacro che genera tempo sacro: luogo dell'Incontro. Tempo ed Eterno si ritrovano insieme per onorare il Santo Patriarca. L'intero immaginario collettivo rimane vivo per tutto il Tempo della festa e i fedeli come pellegrini, con precise funzioni apotropaiche-tutelari entrano in rapporto con il mistero che si apre. La Tavolata è grazia vivificante, dono di accesso alla comunione con Dio. Tavolata, intesa come splendore di Dio, luogo di reciproca donazione; San Giuseppe: custodisce e protegge, vigila sui doni e il popolo rinnova l'Alleanza con Dio. Le Tavolate, appena benedette, diventano sacre e sante. Per gli spettatori e visitatori una manifestazione quasi teofanica. L'abbondanza delle pietanze conduce alla salvezza e alla vita (Franco Cardini, *Il libro delle feste. Il cerchio sacro dell'anno*, 2004; Alberto Mario Cirese, *Oggetti, segni, musei. Sulle tradizioni contadine*, 1977, 3-34; Pietro Clemente, *Cicli di lavoro, tecniche, strumenti*, 105-106, in Pietro Clemente-Mina Coppi e Gianna Fineschi-Mariano Fresta-Valeria Pietrelli, *Mezzadri, letterati e padroni nella Toscana dell'Ottocento*, 1980; Giuseppe Cocchiara, *Feste e spettacoli*, 187-195, in Id., *La vita e l'arte del popolo*

siciliano nel Museo Pitrè, 1938; Ernesto De Martino, *La messe del dolore*, 224-272, in Id., *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, 2021; Antonino Giuseppe Marchese, *La festa di San Giuseppe a Giuliana*, 23-26, 2002; Filippo Salvatore Oliveri, Abitudini alimentari, credenze, usi e forme di aggregazione, 39-50, in Id., *Borgo Ciolino. Analisi antropologica*, 2000; Filippo Salvatore Oliveri, *Le cene di San Giuseppe a Borgetto*, 11-14, 2004; Filippo Salvatore Oliveri, *La Tavolata di San Giuseppe a Roccapalumba. Tradizioni, simboli, rituali*, 1-24, 2004; Antonino Uccello, *Pani e dolci di Sicilia*, 15-18, 1976).

La consegna delle “Varvi” è un altro suggestivo momento rituale della festa. La distribuzione della “Minestra” che si svolge nel corso della mattinata nella piazza principale del paese, allietta l’intera popolazione. La vivanda, preparata in modo peculiare con il finocchetto selvatico, prima della consueta distribuzione viene benedetta dal sacerdote. L’intera manifestazione, comunque, senza il contributo del Comitato non darebbe i risultati sperati. Ogni componente, infatti, ha un ruolo ben preciso affinché la festa risulti come gli antichi impianti devozionali e caritativi. Al riguardo, lo storico Ignazio Gattuso, autore di opere pregevoli, ci ha consegnato una Memoria storiografica ineguagliabile, com’era del resto, nel suo stile, di studioso severo.

A San Giuseppe, Patriarca misericordioso, i fedeli si rivolgono per avere qualcosa che ci manca e che solo il consacrato a Dio può dare con il suo divino intervento: l’invocazione al Santo contribuisce ad avviare la presenza di Dio nel mondo. Fare promesse, ricevere promesse, negli atti festivi significa stabilire una alleanza col Divino; e l’esperienza delle invocazioni, in ginocchio, con il suono dei “Tocchi”, si trasforma in pentimento, in una speranza di cambiamento totale. Supplicando il Santo -come alleato forte e benevolos- si condivide il dovere di servire il Prossimo

e di annullare in modo assoluto, il Male. Il breve tempo festivo, assume l’emergenza di un rituale escatologico. Nella festa tutta la negatività dell’esistenza è simbolicamente esorcizzata, mentre ogni positività (di beni, fortune), appare prodigiosamente accessibile. Nasce e si sviluppa -come ha già affermato Vittorio Lanternari (*Festa, carisma, apocalisse*, 18-22, 1983) -“... in termini nuovi, la consapevolezza di un tempo storico comunitario, e cioè di un tempo come telos del destino comune da attuare, a salvaguardia di un’identità collettiva”.

Il tempo festivo si pone “... rispetto al tempo ordinario come suo complemento dialettico, come l’essere rispetto al fare e, nelle feste religiose, come il sacro rispetto al profano. Fare festa è, nella generalità dei casi, come porsi dinanzi allo specchio, ricercare se stessi e la propria identità ..” (Vittorio Lanternari, cit., 27-31). La festa di qualsiasi carattere, contiene sempre richiami indiretti o diretti, simbolici o espliciti. La festa, intesa come vissuto collettivo penetra dentro l’esperienza della stessa quotidianità. Un esempio tangibile, ad esempio, è il rito dello “Sposalizio” che ogni anno si ripete nella Chiesa di Maria SS.ma Annunziata.

Il clima festivo apre una disponibilità psicologica per fronteggiare con intraprendenza creativa i contrasti del quotidiano. Lo “Sposalizio” significa l’unione sacra tra Maria e Giuseppe, un evento chiave della tradizione cristiana che simboleggia l’inizio della vita familiare di Gesù: il ramo fiorito di Giuseppe, tratteggia la sua elezione da parte di Dio (Marcello Craveri, a c. di, *Storia di Giuseppe il falegname*, in *I Vangeli apocrifi*, 229-256, 2014). Il sacerdote Enzo Cosentino ha istituzionalizzato il Rito a partire dal 1998.

La festa di San Giuseppe, rivela più di ogni altra, una lunga e ricca serie di riferimenti ad una liturgia annuale in cui si mescolano festività cristiane ed eredità arcaiche di culti di radice celtica classica e germanica. Festa intesa pure come realizzazione dei desideri

ed è uno strumento di comunicazione con una specifica funzione terapeutica. Nelle preparazioni di dolci e negli allestimenti vari si sente il bisogno di festa, di sentirsi insieme, di sentirsi comunità. Gli apparati rituali e gestuali originari resistono, nonostante gli sprechi prodotti dal dilagante materialismo che soffoca la nostra società, presa da un consumismo sfrenato e cose superflue, dalle stesse consuetudini festive (Bernardo Bernardi, *Il consumo*, 342-343, in Id., *Uomo, cultura, società. Introduzione agli studi demo-etno-antropologici*, 1995). La festa, in quanto superamento simbolico della morte, quindi, rifondazione simbolica della vita, rigenera il tempo. La celebrazione dei riti crea il "Sacro": *sacrum facere* (Franco Cardini, cit., 28-32).

Il rito festivo di San Giuseppe, ricrea le energie umane; in fondo, è un rito che produce allegrezza, esultanza, ma induce anche a riflettere sui veri valori della vita: il Santo Patriarca -discepolo prediletto di Gesù- ha conosciuto la persecuzione, l'esilio e la povertà. L'intero itinerario festivo è percorso di preghiere e ringraziamenti: i fedeli chiedono a San Giuseppe di percorrere una vita dignitosa e la grazia di vigilare sui figli e di educarli cristianamente e di compiere opere di carità. La Novena comunitaria dedicata al Santo -se si crede fermamente- risulta essere efficace per superare anche periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di problemi familiari. Il Triduo si recita tutto intero per tre giorni consecutivi per chiedere la potente intercessione di San Giuseppe. Il Sacro Manto, invece, è un omaggio reso al Santo per onorare la sua persona e una difesa contro tutti i pericoli. Attraverso il Sacro Manto, inoltre, si prega per le anime del Purgatorio. Nel Triduo di ringraziamento, la comunità riconosce a San Giuseppe la forza d'animo, di compassione, di vera apertura all'altro e capacità di amore (Tarcisio Stramare-Giuseppe Brioschi, *In onore di San Giuseppe. Novena, Sacro Manto, Dolori e Gioie*, 35-42, 2008;

Tarcisio Stramare, *Preghiere a San Giuseppe*, 10-21, 2001).

Ogni fedele/orante, nella recita del Sacro Manto, diventa una *Menorah* accesa, una luminosità di presenza dell'Altissimo. Il Sacro Manto raccoglie la totalità intensa della liturgia della Chiesa e si dimostra come un *symbolon*, una sorta di Credo di tutta la via che i fedeli aspirano attraversare. Nella recita di ogni preghiera e invocazioni, canti, orazioni, viene santificato il nome di Dio e il Santo Patriarca ne è il modello ispiratore nell'agire quotidiano. La preghiera comunitarie, al riguardo, svelano il segreto delle situazioni presenti, del vissuto interiore, all'apertura dei cuori. San Giuseppe, con l'occasione, è il tramite per entrare nel mistero divino.

La devozione al Santo, espressa anche nell'offerta di cibo, si traduce nell'imitazione delle sue virtù esemplari. Ma non va dimenticato che San Giuseppe chiede a Dio di non essere abbandonato nelle "mani dei gentili e di far giustizia affinché non periscano i poveri e gli afflitti". Invoca la tenerezza e la pietà che Dio mostra verso chiunque lo ricerchi (Claudia Di Cave, *Giuseppe, il fratello ritrovato*, 33-36, 2025).

La festa per gli abitanti di Mezzojuso è comunque, un atteso appuntamento per comprendere e migliorare i caratteri dell'identità storica e culturale (Ignazio Gattuso, *Manzil Yusuf*, 9-28, 1987). Nei giorni di festa, i menzozusari, infatti, rinsaldano i vincoli di parentela e di amicizia, riqualificano i rapporti quotidiani, aboliscono ogni distinzione politica e ideologica. In questo spirito di attaccamento alla tradizione festiva -diversamente dalle altre- si crea l'occasione di ricomporre i gruppi parentali più o meno dispersi per effetto dell'emigrazione, riaffermando, in definitiva, diversi simboli della storia comunitaria. Ogni singolo aspetto del programma festivo: la fiera del bestiame, la "Cunnutta, si trasformano in veri e propri agenti unificatori dell'intera festa cerimoniale: l'immaginario festivo ope-

ra una trasformazione mentale, rafforzando il sistema delle credenze e per capire ancora meglio i livelli della coscienza popolare, il confine fra legittimo e l'illegittimo, le percezioni del benessere e l'etica della responsabilità comunitaria.

Un altro importante aspetto di questa festa è l'interruzione del lavoro quotidiano: la pausa è interamente concentrata alla preparazione certosina dei cibi che verranno in parte consumati dall'intera comunità al termine del Rito. La processione in onore alla Sacra Famiglia per le vie principali del paese, esprime in tutti i suoi ordinati dettagli, una solennità magnifica. Il gruppo statuario, collocato sopra la "vara" lignea è portato dai confratelli riconoscibili dagli abitini, provvisti di medaglione. Nel corteo processionale sono presenti: il clero locale che ha il compito di dirigere la parte liturgica, un gran numero di fedeli, la banda musicale, il tamburinaio.

La "Cunnutta" è un altro aspetto della festa molto importante: i muli indossano bardature pregevoli, finimenti intrecciati a mano,

vertuli, visazze e visazzotte denominate di "fera" sopra le *bardelle* di cuoio, *visiere* con *campanelle*. La raccolta delle offerte per le vie del paese, da parte del Comitato e dei confrati, serve per realizzare ancora meglio la festa. Per quanto riguarda la disposizione dei muli si può leggere l'interessante saggio di Francesco La Gattuta (*I "retini" di San Giuseppe*), in *Eco della Brigna*, n. 142, nov. 2025, 14-16).

San Giuseppe viene sempre in aiuto: è speranza della vittoria dei sacrifici quotidiani. Il Santo Patriarca spalanca una "porta" che nessuno può chiudere; la festa è infatti, un dono che si apre sul mistero della grazia. Cristo stesso à la "porta" del Padre. La fede fervente in San Giuseppe è donata dall'ascolto della Parola di Cristo. San Giuseppe: permette, esorta, e i fedeli riconoscenti accolgono, consolano, incoraggiano anche nella preparazione di offerte festive caritatevoli: ma il Santo desidera che i gesti della festa di ringraziamento permangano sempre nei cuori dei fedeli.

LA DEVOZIONE A SAN GIUSEPPE È TRA LE PIÙ SENTITE E CELEBRATE NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Salvatore Bisulca

La devozione al Patriarca San Giuseppe è molto sentita a Mezzojuso. Fin dal 1731, nella matrice latina di Maria SS. Annunziata è attestato il suo culto. A differenza delle altre feste religiose, il culto di San Giuseppe è quello che coinvolge i fedeli in più occasioni. Le celebrazioni religiose e popolari in suo onore, infatti, si susseguono in diversi periodi dell'anno, a partire dallo "sposalizio di San Giuseppe" il 23 gennaio, continuando con la festa del 19 marzo, fino ad arrivare alla festa estiva del 27 agosto.

Lo "sposalizio di San Giuseppe" è la prima ricorrenza dell'anno che rimanda al santo. La festa consente di fare memoria, non solo di San Giuseppe, ma della Santa Famiglia a cui è intitolata la confraternita. Da questo momento inizia il periodo di preparazione alla festa del 19 marzo. Ogni mercoledì, infatti, fino al mercoledì successivo al 19 marzo, vengono portati i cosiddetti "quadri di San Giuseppe" alle famiglie che ne fanno richiesta. Si assiste a un vero e proprio rito processionale, in cui i confrati e il parroco, preceduti dal suono del tamburo, visitano le varie case, in cui si crea un clima festivo e di convivialità. Le famiglie che accolgono il quadro invitano parenti, amici e vicini di casa per una settimana, per recitare il Santo Rosario in onore del Patriarca San Giuseppe.

Nei primi di marzo la confraternita inizia a "cogghiri" per le vie del paese olio e soldi, per la realizzazione dei "panuzzà" e della minestra. I "panuzzà" sono di forma circolare e hanno impressa l'immagine della Santa Famiglia. Nel passato i "panuzzà" venivano realizzati dalle famiglie che avevano la "cumprimisione", mettendo a disposizione la propria casa per la realizzazione degli stessi. Dal 2003, invece, vengono realizzati nella "casa di San Giuseppe". Il 18 marzo i "panuzzà" vengono esposti in un altare in ono-

re di San Giuseppe, allestito per l'occasione nel salone delle suore Collegine e successivamente benedetti dal parroco. Da questo momento vengono distribuiti a tutte le famiglie di Mezzojuso. Sempre per la vigilia della festività di San Giuseppe nella chiesa di Maria SS. Annunziata vengono celebrati i cosiddetti "tocchi ri San Giuseppe", in memoria della morte del Santo. La funzione fa memoria del cosiddetto "u trattu", dove per "trattu" si intendono gli ultimi attimi della vita di San Giuseppe. La celebrazione è arricchita da alcuni aspetti tipici della tradizione popolare: rintocchi di campana, sparo di mortaretti e rulli di tamburo. Durante la celebrazione, infatti, vengono suonati nove rintocchi di campana, che stanno a indicare l'agonia. Ad ogni rintocco di campana seguono uno sparo di mortaretto e il rullo del tamburo, segni tipici di festa, come a volere ricordare che dopo la tristezza della morte, fa seguito il trionfo in cielo. Ad ogni rintocco, rullo del tamburo e sparo del mortaretto i fedeli si inginocchiano e recitano le preghiere, le vie del paese sono deserte, ovunque regna il silenzio; i fedeli che non si sono potuti recare in chiesa si inginocchiano nella propria casa, così da compiere lo stesso atto devozionale e unirsi in preghiera a tutta la comunità.

Nella notte tra il 18 e il 19 marzo inizia la preparazione delle verdure utilizzate per la minestra di San Giuseppe. Questa in passato veniva preparata a casa delle famiglie che avevano la "cumprimisione", mentre oggi viene preparata dalla confraternita e dai devoti di San Giuseppe, per poi essere benedetta e distribuita il 19 marzo a tutti i fedeli presenti in piazza dopo la Santa Messa. Sempre nella stessa notte avviene la cosiddetta "sveglia di San Giuseppe", in cui i confrati, i devoti e la banda girano le vie del paese per

richiamare i fedeli alla partecipazione della Santa messa dell'aurora.

Alla festa di agosto, invece, sono rimandate la processione con la statua della Santa Famiglia e le manifestazioni popolari. La settimana prima della festa avviene l'“appiz zatina ru paliu”, che consiste nell'esposizione nella parte alta del campanile della chiesa dell'Annunziata, di una tela bianca con una croce rossa. In questo modo ha inizio la festività religiosa e popolare in onore del Patriarca San Giuseppe. Oltre al novenario e la celebrazione della Santa messa, la festa è arricchita dalla processione della statua della Santa Famiglia. Di notevole importanza è la “cunnutta” di ceri e di regali che si svolge dopo la Santa Messa. Oltre alle celebrazioni religiose, la festa estiva vede lo svolgersi di vari spettacoli musicali e non nelle serate antecedenti la processione.

Il culto di San Giuseppe, nonostante sia celebrato nella matrice latina, è molto sentito

da entrambe le comunità rituali di Mezzojuso. È una festa che crea comunità, un'unica comunità devota del Santo Patriarca e della Santa Famiglia. L'aspetto aggregativo si fonda principalmente sulla preghiera comune della celebrazione eucaristica e del Santo Rosario, ma anche nei momenti tradizionali della preparazione dei “panuzzi” e della minestra. In questo modo il culto di San Giuseppe è considerato un tratto distintivo e identitaria per tutti i mezzojusari.

Per la realizzazione di questo volume, infine, voglio ringraziare i vari parroci che hanno fatto sì che questa tradizionale festa non si perdesse, ma un ringraziamento particolare e personale va a Don Enzo Cosentino, che con cura e passione si è dedicato maggiormente alla devozione per San Giuseppe e la Santa Famiglia.

“Questo libro su San Giuseppe nasce dal mio cuore ed è dedicato a mio fratello Nicolò, che ci ha lasciati prematuramente ma vive per sempre nel mio ricordo.”

SPOSALIZIO DI SAN GIUSEPPE

Parrocchia Maria SS. Annunziata - 23 gennaio



Lo sposalizio celebra l'unione fra San Giuseppe e la Madonna.
Il 23 gennaio tutte le coppie che festeggiano i loro anniversari di matrimonio
vengono invitati alla celebrazione del cosiddetto sposalizio di San Giuseppe,
che celebra l'unione e la Benedizione del Sacro vincolo del Matrimonio.
Dal 1998 Don Enzo Cosentino lo ha istituzionalizzato.

23 GENNAIO 1998



Angelo Felice **CANFORA** - Lidia Liliana **MINEO**
13 Settembre 1973 - 13 Settembre 1998

Salv. Giacomo **FARINI** - Caterina **CRISPINIANO**
19 Settembre 1973 - 19 Settembre 1998

Antonino **D'INDIA** - Giuseppa **MUSCARELLO**
29 Settembre 1973 - 29 Settembre 1998

Giuseppe **FUCARINO** - Carmela **PRIVITERA**
31 Ottobre 1973 - 31 Ottobre 1998

50° Anniversario di Matrimonio

Nunzio **DICHIARA** - Pietra **PIZZO**
8 Febbraio 1948 - 8 Febbraio 1998

Vincenzo **CLEMENTE** - Margherita **SCHILLIZZI**
12 Settembre 1948 - 12 Settembre 1998

Giuseppe **PECORINO** - Giovanna **SILECI**
21 Novembre 1948 - 21 Novembre 1998

25° Anniversario di Matrimonio

Paolino **SCHIRÒ** - Margherita **PERNICIARO**
10 Gennaio 1973 - 10 Gennaio 1998

Gaetano **DI MICELI** - Domenica **PETTA**
3 Febbraio 1973 - 3 Febbraio 1998

Paolo Giovanni **VITTORINO** - Santa **SCHIRÒ**
15 Marzo 1973 - 15 Marzo 1998

Pietro **CARNESI** - Nicolina **CUSIMANO**
30 Aprile 1973 - 30 Aprile 1998

Antonino **LASCARI** - Giovanna **DI VONO**
30 Giugno 1973 - 30 Giugno 1998

Andrea **D'ORSA** - Silvana **TERZO**
11 Agosto 1973 - 11 Agosto 1998

Giuseppe **BUA** - Anna **FARINI**
4 Settembre 1973 - 4 Settembre 1998

Umberto **FALLETIA** - Nunzia **LALA**
10 Settembre 1973 - 10 Settembre 1998

18 GIUSEPPE NOME SANTO

23 GENNAIO 1999



25° Anniversario di Matrimonio

Francesco **SUCATO** - Rosa **BIDERA**
14 Agosto 1974 - 14 Agosto 1999

Rosario **MAMOLA** - Rosalia **CARCELLO**
19 Settembre 1974 - 19 Settembre 1999

Fortunato **VITALE** - **DI MICELI**
21 Settembre 1974 - 21 Settembre 1999

Pietro **CANNIZZARO** - Salvatrice **DI GRIGOLI**
30 Settembre 1974 - 30 Settembre 1999

Domenico **ILARDI** - **D'ARRIGO**
30 Settembre 1974 - 30 Settembre 1999

Nicolò **BARCIA** - Aida Maria **BRANCATO**
20 Febbraio 1974 - 20 Febbraio 1999

Liborio **BARCIA** - Angela **LA FRANCA**
20 Aprile 1974 - 20 Aprile 1999

Antonino **MUSCARELLO** - Rosalia **FONTANA**
22 Aprile 1974 - 22 Aprile 1999

Franco **RAIMONDI** - Carmela **VILLANI**
30 Maggio 1974 - 30 Maggio 1999

Giorgio **PERI** - Santina **RIZZO**
3 Luglio 1974 - 3 Luglio 1999

Nicolò **CALÌ** - Maria **CANZONERI CALÌ**
23 Luglio 1974 - 23 Luglio 1999

Rosario **PILLITTERI** - Fortunata **BONANNO**
5 Settembre 1974 - 5 Settembre 1999

Paolo **SAGRÌ** - Crocifissa Silvana **PINZARRONE**
16 Ottobre 1974 - 16 Ottobre 1999

Francesco **LA GATTUTA** - Maria Grazia **SALVO**
23 Settembre 1974 - 23 Settembre 1999

Epifanio **SPATA** - Maria Cristina **CASOLE**
15 Dicembre 1974 - 15 Dicembre 1999

50° Anniversario di Matrimonio

Andrea **TANTILLO** - Gesualda **CHISESI**
9 Gennaio 1949 - 9 Gennaio 1999

Giovanni **SGROI** - Anna **TERRANOVA**
7 Agosto 1949 - 7 Agosto 1999

Nicolò **PINNOLA** - Margherita **NUCCIO**
30 Ottobre 1949 - 30 Ottobre 1999

Salvatore **ANSELMO** - Pasqua **BRANCATO**
20 Novembre 1949 - 20 Novembre 1999

Carmelo **CANZONERI** - Teresa **GIACALONE**
8 Dicembre 1949 - 8 Dicembre 1999

Mariano **VISOCARO** - Rosa **TERRANO**
29 Dicembre 1949 - 29 Dicembre 1999

23 GENNAIO 2000



25° Anniversario di Matrimonio

Filippo **GUZZO** - Rosalia **NUCCIO**
2 Gennaio 1975 - 2 Gennaio 2000

Giovanni Antonio **RIELA** - Christel **HOCKE**
15 Marzo 1975 - 15 Marzo 2000

Rosolino **FUCARINO** - Rosina **VILLA**
2 Aprile 1975 - 2 Aprile 2000

Carmelo **CUSIMANO** - Giuseppa **VELLA**
12 Aprile 1975 - 12 Aprile 2000

Francesco **DI LIBERTO** - Giuseppa **VISOCARO**
12 Aprile 1975 - 12 Aprile 2000

Salvatore **GEBBIA** - Santina **SPATOLA**
8 Aprile 1975 - 8 Aprile 2000

Antonino **BURRIESCI** - Maria **VITALE**
30 Aprile 1975 - 30 Aprile 2000

Giuseppe **CRISCIONE** - Rosaria **CATANZARO**
13 Maggio 1975 - 13 Maggio 2000

Pietro **DI GIACOMO** - Teresa Maria **BORDONARO**
2 Giugno 1975 - 2 Giugno 2000

Umberto **BUA** - Santina **MIANO**
7 Giugno 1975 - 7 Giugno 2000

Giuseppe **DI GIACOMO** - Rosalia **CAPPELLINO**
7 Luglio 1975 - 7 Luglio 2000

Pietro **MASTROPAOLO** - Emilia Maria **ARATO**
14 Giugno 1975 - 14 Giugno 2000

Ignazio **LA BARBERA** - Maria Luisa **GARCIA**
27 Giugno 1975 - 27 Giugno 2000

Francesco **CUTTITTA** - Giovanna **SPINA**
3 Luglio 1975 - 3 Luglio 2000

Carmelo **CUTTITTA** - Domenica **CALÒ**
30 Luglio 1975 - 30 Luglio 2000

Andrea **COSTANZA** - Adriana **CHETTA**
31 Luglio 1975 - 31 Luglio 2000

Giuseppe **MARCHESE** - Maria Pasqua **ARATO**
25 Agosto 1975 - 25 Agosto 2000

Francesco **LASCARI** - Francesca **LUCIDO**
2 Settembre 1975 - 2 Settembre 2000

Tommaso **PERNICIARO** - Maria **PECORINO**
6 Settembre 1975 - 6 Settembre 2000

Nicolò Salvatore **PETTA** - Provvidenza **CHETTA**
11 Settembre 1975 - 11 Settembre 2000

Paolino **LA BARBERA** - Giovanna **BUA**
24 settembre 1975 - 24 Settembre 2000

Pietro M. **TINNIRELLO** - Francesca **TAVOLACCI**
24 Settembre 1975 - 24 Settembre 2000

Termine **ACCURSIO** - Angela Maria **VALENTI**
25 Settembre 1975 - 25 Settembre 2000

Carmela **CUTTITTA** - Giuseppe **PALMERI**
4 Ottobre 1975 - 4 Ottobre 2000

Ignazio **MELI** - Rosa Giovanna **IORE**
15 Ottobre 1975 - 15 Ottobre 2000

Antonino **ZITO** - Gina **LA BARBERA**
15 Novembre 1975 - 15 Novembre 2000

Salvatore **MAMOLA** - Rosaria **PIETRALUNGA**
26 Dicembre 1975 - 26 Dicembre 2000

50° Anniversario di Matrimonio

Gaetano **GRIFO** - Giuseppa **FIGLIA**
5 Febbraio 1950 - 5 Febbraio 2000

Antonino **PECORINO** - Dorotea **PERNICIARO**
30 Aprile 1950 - 30 Aprile 2000

Francesco **PERNICIARO** - Anna **BELLONE**
1 Ottobre 1950 - 1 Ottobre 2000

Cataldo **SCIASCIA** - Rosalia **CUTTITTA**
12 Novembre 1950 - 12 Novembre 2000

Ignazio **CLEMENTE** - Susanna **LA GATTUTA**
23 Dicembre 1945 - 23 Dicembre 2000

23 GENNAIO 2001



25° Anniversario di Matrimonio

Salvatore **MORALES** - Anna **CUCCIA**
15 Gennaio 1976 - 15 Gennaio 2001

Giuseppe **TAVOLACCI** - Carmela **BURRIESCI**
17 Gennaio 1976 - 17 Gennaio 2001

Paolo **GUIDERA** - Giuseppa **MUSCAGLIONE**
21 Febbraio 1976 - 21 Febbraio 2001

Vincenzo **DI NOTO** - Caterina **DI GIACOMO**
24 Aprile 1976 - 24 Aprile 2001

Nicolò **SPALLITTA** - Maria **VALENTI**
3 Giugno 1976 - 3 Giugno 1976

Filippo **SIRECI** - Provvidenza **LA BARBERA**
19 Giugno 1976 - 19 Giugno 2001

Mario **FUCARINO** - Domenica **SANTACROCE**
26 Giugno 1976 - 26 Giugno 2001

Michele **DI MARTINO** - Rosalia **BUA**
28 Giugno 1976 - 28 Giugno 2001

Giosafat **TAVOLACCI** - Orsola **LA GATTUTA**
30 Giugno 1976 - 30 Giugno 2001

Biagio **CIACCIO** - Anna **CUTTITTA**
12 Luglio 1976 - 12 Luglio 2001

Alberto **GABRIELE** - Rachela **LA BARBERA**
28 Luglio 1976 - 28 Luglio 2001

Andrea **MELI** - Filippa **CUCCIA**
31 Luglio 1976 - 31 Luglio 2001

Vincenzo **LA GATTUTA** - Caterina **CHETTA**
11 Agosto 1976 - 11 Agosto 2001

Salvatore **D'ARRIGO** e Elena **SPATA**
1 Settembre 1976 - 1 Settembre 2001

Nicolò **GNOFFO** - Maria Anna **PARISI**
4 Settembre 1976 - 4 settembre 2001

Antonino **LA FACE** - Giuseppa **ROMUALDI**
11 Settembre 1976 - 11 Settembre 2001

Salvatore **D'ARRIGO** - Elena **BRANCATO**
22 Settembre 1976 - 22 Settembre 2001

Giuseppe **CARAVELLA** - Vincenza **CONTESSA**
25 Settembre 1976 - 25 Settembre 2001

Vincenzo **BARONE** - Margherita **CANZONERI**
30 Ottobre 1976 - 30 Ottobre 2001

Salvatore **PORTUESE** - Nunzia **BRANCATO**
15 Novembre 1976 - 15 Novembre 2001

50° Anniversario di Matrimonio

Giovanni **DI MARCO** - Giuseppa **LOPES**
6 Gennaio 1951 - 6 Gennaio 2001

Salvatore **GUCCIONE** - Giovanna Rosalia **SCHIRÒ**
15 Aprile 1951 - 15 Aprile 2001

Mariano **DI LEONARDO** - Nicolina **CUTTITTA**
9 Giugno 1951 - 9 Giugno 2001

Carlo **CASARICO** - Giuseppa **DI MARCO**
2 Luglio 1951 - 2 luglio 2001

Mariano **VISOCARO** - Antonina **COMO**
28 Luglio 1951 - 28 Luglio 2001

Michele **CLEMENTE** - Francesca **ARATO**
22 Settembre 1951 - 22 Settembre 2001

Giuseppe **CRISPINIANO** - Giuseppa **GATTUSO**
29 Settembre 1951 - 29 Settembre 2001

Casimiro **ZAMBITO** - Margherita **PETTA**
6 Ottobre 1951 - 6 Ottobre 2001

Matteo Salvatore **GIAMMANCO** - Angela **NICOSIA**
15 Ottobre 1951 - 15 Ottobre 2001

23 GENNAIO 2002



25° Anniversario di Matrimonio

Francesco ROSINI - Antonina LA GATTUTA
20 Gennaio 1977 - 20 Gennaio 2002

Giuseppe FASULO - Giuseppa BUA
22 Gennaio 1977 - 22 Gennaio 2002

Giuseppe PATRICOLA - Giuseppa CORTICCHIA
12 Febbraio 1977 - 12 Febbraio 2002

Ciro PRINCIOTTA - Rosa ARATO
19 Febbraio 1977 - 19 Febbraio 2002

Giuseppe COSENTINO - Carmela D'AMATO
06 Aprile 1977 - 06 Aprile 2002

Nenè LA BARBERA - Giovanna TAVOLACCI
08 Aprile 1977 - 08 Aprile 2002

Giovanni MUSACCHIA - Francesca ANSELMO
18 Giugno 1977 - 18 Giugno 2002

Salvatore LA GATTUTA - Rosa Maria MUSACCHIA
24 Settembre 1977 - 24 Settembre 1977

Salvatore LASCARI - Elisabetta PACE
07 Luglio 1977 - 07 Luglio 2002

Giovanni D'ORSA - Giuseppa AMODEO
07 Luglio 1977 - 07 Luglio 1977

Giuseppe CURCIO - Carmela LALA
16 Luglio 1977 - 16 Luglio 2002

Filippo GUCCIONE - Anna LA BARBERA
16 Luglio 1977 - 16 Luglio 2002

Luciano BURRIESCI - Angela ZAMBIANCHI
18 Luglio 1977 - 18 Luglio 2002

Salvatore PINNOLA - Paola SCIULARA
23 Luglio 1977 - 23 Luglio 2002

Nicolò Epifanio SPATA - Maria SPALLITTA
1 Settembre 1977 - 1 Settembre 2002

Francesco LOPES - Anna CUCCIA
03 Settembre 1977 - 03 Settembre 2002

Vincenzo D'AMICO - Rosalia CANGIALOSI
03 Settembre 1977 - 03 Settembre 2002

Giovanni RIVALDO - Anna Maria PERNICIARO
07 Settembre 1977 - 07 Settembre 2002

Francesco D'ORSA - Rosalia LO MONACO
10 Settembre 1977 - 10 Settembre 2002

Ludovico LANTERNA - Nunzia MASTROPAOLO
14 Settembre 1977 - 14 Settembre 2002

Francesco PIZZO - Lucia MUSIANO
08 Ottobre 1977 - 08 Ottobre 1977

Nunzio MORALES - Enza LA BARBERA
12 Ottobre 1977 - 12 Ottobre 2002

Antonio MONTANA - Carmela CORRAO
05 Novembre 1977 - 05 Novembre 2002

Pietro ILARDI - Margherita SPECIALE
30 Novembre 1977 - 30 Novembre 2002

50° Anniversario di Matrimonio

Antonino BELLONE - Isidora MELI
9 Febbraio 1952 - 9 Febbraio 2002

Ignazio CHISESI - Elena LI VACCARI
7 Giugno 1952 - 7 Giugno 2002

Nicolò CORTICCHIA - Anna DELFINO
26 Luglio 1952 - 26 Luglio 2002

Antonino CUCCIA - Epifania D'AMICO
18 Ottobre 1952 - 18 Ottobre 2002

Salvatore DIVONO - Isidora LA BARBERA
18 Ottobre 1952 - 18 Ottobre 2002

Giuseppese MUSCARELLO - Filippa GOVERNALE
8 Novembre 1952 - 8 Novembre 2002

Giuseppe LO BUE - Maddalena LO MONTE
22 Novembre 1952 - 22 Novembre 2002

Gina LA GATTUTA - Giovanni BRANCATO
29 Novembr e 1952 - 29 Novembre 2002

23 GENNAIO 2003



50° Anniversario di Matrimonio

Pietro **LA BARBERA** - Crocifissa **DIVONO**
17 Gennaio 1953 - 17 Gennaio 2003

Salvatore **NAPOLI** - Gina **LA BARBERA**
17 Febbraio 1953 - 17 Febbraio 2003

Nicolò **DI GRIGOLI** - Santa **GEBBIA**
7 Marzo 1953 - 7 Marzo 2003

Mariano **MUSOTTO** - Maria **TERRANO**
6 Giugno 1953 - 6 Giugno 2003

Salvatore **FIGLIA** - Maria **MARGUGLIO**
18 Giugno 1953 - 18 Giugno 2003

Andrea **BRANCATO** - Francesca **MELOGRANATO**
11 Luglio 1953 - 11 Luglio 2003

Liborio **MORALES** - Antonina **BONANNO**
1 Ottobre 1953 - 1 Ottobre 2003

Francesco **DI CHIARA** - Maria **SERMONETTI**
10 ottobre 1953 - 10 Ottobre 2003

Antonino **VITALE** - Angela **LA GATTUTA**
24 Ottobre 1953 - 24 Ottobre 2003

25 °Anniversario di Matrimonio

Pietro **GEBBIA** - Elena **TANTILLO**
3 Giugno 1978 - 3 Giugno 2003

Carmino **D'AMORA** - Anna **GRIFO**
7 Giugno 1978 - 7 Giugno 2003

Salvatore **BARONE** - Giustina **SUCATO**
1 Luglio 1978 - 1 Luglio 2003

Salvatore **AGNELLO** - Domenica **LUCIDO**
8 Luglio 1978 - 8 Luglio 2003

Rosario **PIZZILLO** - Giuseppa Maria **CALÀ**
31 Luglio 1978 - 31 Luglio 2003

Antonino **DI MICELI** - Lina Maria **DI MICELI**
4 Settembre 1978 - 4 Settembre 2003

Matteo **MACALUSO** - Maria **GUIDONE**
16 Settembre 1978 - 16 Settembre 2003

Pietro **TAVOLACCI** - Angelina **LA BARBERA**
4 Ottobre 1978 - 4 Ottobre 2003

Antonino **LA BARBERA** - Onorina **AGNELLO**
14 Ottobre 1978 - 14 Ottobre 2003

Giuseppe **LA BARBERA** - Nicolina **SANT'ANGELO**
28 Dicembre 1978 - 28 Dicembre 2003

Vincenzo **MELI** - Grazia **GATTUSO**
31 Ottobre 1953 - 31 Ottobre 2003

Antonino **MONTANA** - Rosaria **LALA**
21 Novembre 1953 - 21 Novembre 2003

Alfio **CORRAO** - Giuseppa **COMO**
21 Novembre 1953 - 21 Novembre 2003

23 GENNAIO 2004



25° Anniversario di Matrimonio

Ignazio D'ARRIGO - Maria Pia CUSIMANO
24 Febbraio 1979 - 24 Febbraio 2004

Vincenzo MORALES - Antonina Alessia SUCATO
24 Marzo 1979 - 24 Marzo 2004

Giuseppe GIAMMANCO - Anna Antonina BARONE
21 Aprile 1979 - 21 Aprile 2004

Rosario D'ARRIGO - Anna Maria SPALLITTA
28 Aprile 1979 - 28 Aprile 2004

Giuseppe ZIZZO - Giuseppa CORTICCHIA
28 Aprile 1979 - 28 Aprile 2004

Andrea FIGLIA - Francesca LEONE
09 Giugno 1979 - 09 Giugno 2004

Antonino BARCIA - Carmela Maria GATTUSO
18 Giugno 1979 - 18 Giugno 2004

Antonino PERNICIARO - Rosa LA GATTUTA
30 Giugno 1979 - 30 Giugno 2004

Pietro NAPOLI - Rosaria CALÀ
31 Luglio 1979 - 31 Luglio 2004

Vittoriano BELLONE - Antonina PERNICIARO
01 Settembre 1979 - 01 Settembre 2004

Antonino BUA - Rosaria TAORMINA
03 Settembre 1979 - 03 Settembre 2004

Ignazio LALA - Anna Antonella LA GATTUTA
03 Settembre 1979 - 03 Settembre 2004

Giuseppe CHISESI - Rosa CUCCIA
13 Dicembre 1979 - 13 Dicembre 2004

Salvatore DI MARCO - Anna D'INDIA
29 Dicembre 1979 - 29 Dicembre 2004

50° Anniversario di Matrimonio

Gaetano ACHILLE - Pietra NUCCIO
13 Gennaio 1954 - 13 Gennaio 2004

Fortunato SPALLITTA - Nicolina D'ORSA
30 Gennaio 1954 - 30 Gennaio 2004

Salvatore LA BARBERA - Giuseppa D'INDIA
24 Aprile 1954 - 24 Aprile 2004

Domenico PETTA - Rosalia TERRANOVA
16 Giugno 1954 - 16 Giugno 2004

Stefano VISOCARO - Santa MELI
2 Ottobre 1954 - 2 Ottobre 2004

Rosario SCHILLIZZI - Angela MAINARDI
4 Ottobre 1954 - 4 Ottobre 2004

Giuseppe LO MONTE - Rosa BARCIA
16 Ottobre 1954 - 16 Ottobre 2004

Salvatore LA BARBERA - Caterina SIRAGUSA
28 Ottobre 1954 - 28 Ottobre 2004

Giovanni TERRANO - Anna MUSCARELLO
30 Ottobre 1954 - 30 Ottobre 2004

Leonardo BATTAGLIA - Caterina BIGICA
20 Novembre 1954 - 20 Novembre 2004

Sebastiano NUCCIO - Salvina MIRTO
4 Dicembre 1954 - 4 Dicembre 2004

24 GIUSEPPE NOME SANTO

23 GENNAIO 2005



25° Anniversario di Matrimonio

Salvatore MUSCARELLO - Angela DI MAGGIO
03 Gennaio 1980 - 03 Gennaio 2005

Giuseppe GIORDANO - Maria GANGELOSI
5 Gennaio 1980 - 05 Gennaio 2005

Francesco D'ORSA - Gaetana CANINO
6 Marzo 1980 - 06 Marzo 2005

Pietro CUTTITTA - Antonina VISOCARO
16 Aprile 1980 - 16 Aprile 2005

Giovanni BELLONE - Giovanna GIAMMONA
29 Aprile 1980 - 29 Aprile 2005

Pietro NAPOLI - Orsola LA GATTUTA
09 Giugno 1980 - 09 Giugno 2005

Andrea VITALE - Giuseppa NAPOLI
17 Giugno 1980 - 17 Giugno 2005

Giuseppe PERNICIARO - Rosa BURRIESCI
19 Giugno 1980 - 19 Giugno 2005

Luciano BURRIESCI - Vittoria VIRGADAULA
19 Giugno 1980 - 19 Giugno 2005

Gaetano RIELA - Dorotea ANSELMO
26 Giugno 1980 - 26 Giugno 2005

Giovanni CHETTA - Sara SCHILLIZZI
28 Giugno 1980 - 28 Giugno 2005

Domenico LIVACCARI - Giuseppa SAITTA
30 Giugno 1980 - 30 Giugno 2005

Pietro LO BELLO - Giulia VALENTI
05 Luglio 1980 - 05 Luglio 2005

Giuseppe RIBAUDO - Isidora Maria LIVACCARI
16 Luglio 1980 - 16 Luglio 2005

Antonio LA GATTUTA - Orsola PICONE
28 Luglio 1980 - 28 Luglio 2005

Salvatore LO BUE - Agata Lucia LO MONTE
28 Luglio 1980 - 28 Luglio 2005

Nicolò SPATA - Nunzia PETTA
30 Luglio 1980 - 30 Luglio 2005

Antonino SIRAGUSA - Concetta GIAMMANCO
30 Luglio 1980 - 30 Luglio 2005

Salvatore CORRAO - Giovanna CUCCIA
31 Luglio 1980 - 31 Luglio 2005

Giovanni FUCARINO - Caterina FERRANTE
2 Settembre 1980 - 02 Settembre 2005

Salvatore SUCATO - Girolamo VISOCARO
3 Settembre 1980 - 03 Settembre 2005

Giuseppe SPATA - Antonina RERES
06 Settembre 1980 - 06 Settembre 2005

Antonino TERRANO - Antonina PRINCIOTTA
06 Settembre 1980 - 06 Settembre 2005

Vincenzo DI MARCO - Giuseppina PERNICIARO
13 Settembre 1980 - 13 Settembre 2005

Salvatore SCARPISI - Paolina LA BARBERA
20 Settembre 1980 - 20 Settembre 2005

Calogero LA GATTUTA - Concetta BAGNASCO
25 Settembre 1980 - 25 Settembre 2005

Bartolomeo TANTILLO - Dorotea Maria GEBBIA
04 Ottobre 1980 - 04 Ottobre 2005

Saverio GUIDERA - Fortunata MELI
20 Dicembre 1980 - 20 Dicembre 2005

50° Anniversario di Matrimonio

Salvatore RAVASTELLI - Maria SCIULARA
22 Febbraio 1955 - 22 Febbraio 2005

Andrea DEGUARDI - Carmela Giuseppa SCIULARA
21Marzo1955 - 21Marzo2005

Ignazio PERNICIARO - Anna VITTORINO
03 Settembre 1955 - 03 Settembre 2005

Salvatore DELFINO - Antonina LALA
24 Settembre 1955 - 24 Settembre 2005

Salvatore TAVOLACCI - Caterina TAVOLACCI
01 Ottobre 1955 - 01Ottobre2005

Rosolino LO MONTE - Antonina VITTORINO
19 Novembre 1955 - 19 Novembre 2005

23 GENNAIO 2006



25° Anniversario di Matrimonio

Salvatore ANSELMO - Maria VACCARO
22 Aprile 1981 - 22 Aprile 2006

Ciro PLESCIA - Giovanna LA GATTUTA
25 Aprile 1981 - 25 aprile 2006

Salvatore MUSCARELLO - Carmela CARTABELLOTTA
30 Aprile 1981 - 30 Aprile 2006

Mario Salvatore POLIZZOTTO - Lucia VISOCARO
27 Giugno 1981 - 27 Giugno 2006

Giuseppe LISCIANDRELLO - MariaAnna SUCATO
8 Agosto 1981 - 8 Agosto 2006

Gino DICHIARA - Maria FRISELLA
2 Settembre 1981 - 2 Settembre 2006

Vittoriano MUSCARELLO - Provvidenza DICHIARA
2 Settembre 1981 - 2 Settembre 2006

Paolo GUARINO - Antonina LUCIDO
5 Settembre 1981 - 5 Settembre 2006

Salvatore CANZONERI - Giovanna ARATO
12 Settembre 1981 - 12 Settembre 2006

Salvatore D'ORSA - Carolina GUARINO
12 Settembre 1981 - 12 Settembre 2006

Pietro LA BARBERA e Carmela Maria CHISESI
23 Settembre 1981 - 23 Settembre 2006

Giovanni CALASCIBETTA e Caterina DIVONO
24 Settembre 1981 - 24 Settembre 2006

Nicolò CUSIMANO - Pierina VILLAROSA
28 Settembre 1981 - 28 Settembre 2006

Tommaso RERES e Maria Concetta CIMINELLO
3 Ottobre 1981 - 3 Ottobre 2006

Ottavio PINNOLA - Caterina BURRIESCI
12 Ottobre 1981 - 12 Ottobre 2006

Rosario FIGLIA e Maria TAVOLACCI
16 Ottobre 1981 - 16 Ottobre 2006

Basilio ARATO e Rosalia SCHIRÒ
21 Ottobre 1981 - 21 Ottobre 2006

45° Anniversario di Matrimonio

Francesco GEBBIA - Lucia TREPPIEDE
4 Ottobre 1961 - 4 Ottobre 2006

50° Anniversario di Matrimonio

Salvatore VISOCARO - Caterina LO MONTE
7 luglio 1956 - 7 Luglio 2006

Salvatore VALENTI - Antonina AGNELLO
25 Luglio 1956 - 25 Luglio 2006

Vincenzo SUCATO - Pasqua CUCCIA
22 Settembre 1956 - 22 Settembre 2006

Francesco LALA - Giuseppa COMO
29 Settembre 1956 - 29 Settembre 2006

Vito CANNIZZARO - Santa COMO
27 Ottobre 1956 - 27 Ottobre 2006

Epifanio LO MONTE - Maria Anna GEBBIA
27 Ottobre 1956 - 27 Ottobre 2006

Onofrio ACHILLE - Maria Fortunata LA GATTUTA
31 Ottobre 1956 - 31 Ottobre 2006

Giuseppe SPALLITTA - Antonina COZZUTO
31 Dicembre 1956 - 31 Dicembre 2006

60° Anniversario di Matrimonio

Gioacchino VITTORINO - Caterina CANNIZZARO
22 Dicembre 1946 - 22 Dicembre 2006

23 GENNAIO 2007



25° Anniversario di Matrimonio

Ignazio CALDERONE - Pasqua GEBBIA
13 Febbraio 1982 - 13 Febbraio 2007

Castrenze FIGLIA-Anna Maria DALLI CARDILLO
1 aprile 1982 - 1 Aprile 2007

Giovanni NAPOLI - Giovanna BURGIO
14 aprile 1982 - 14 Aprile 2007

Antonino TUZZOLINO - Rosa CUSIMANO
21 Aprile 1982 - 21 Aprile 2007

Francesco GIAMMANCO - Caterina LA BARBA
24 Aprile 1982 - 24 Aprile 2007

Giuseppe MELI - Pietra TAVOLACCI
29 Aprile 1982 - 29 Aprile 2007

Salvatore SPITALERI - Francesca POLIZZI
9 Giugno 1982 - 9 Giugno 2007

Giuseppe TERRANO - Provvidenza D'ARRIGO
19 Giugno 1982 - 19 Giugno 2007

Carmelo LA GATTUTA - Antonina MARINUCCI
26 Giugno 1982 - 26 Giugno 2007

Gaspare GUARINO - Carmela BARONE
28 Giugno 1982 - 28 Giugno 2007

Paolino BURRIESCI - Antonina VITALE
22 Luglio 1982 - 22 Luglio 2007

Antonino FICARRA - Fortunata MELI
31 Luglio 1982 - 31 Luglio 2007

Nicolò GEBBIA - Anna LIGAMMARI
21 Agosto 1982 - 21 Agosto 2007

Salvatore PINNOLA - Gesualda ACHILLE
29 Settembre 1982 - 29 Settembre 2007

Francesco DI GRIGOLI - Domenica Lidia SGROI
13 Novembre 1982 - 13 Novembre 2007

Nicolò POMARA - Anna LA GATTUTA
4 Dicembre 1982 - 4 Dicembre 2007

45° Anniversario di Matrimonio

Pietro BATTAGLIA - Rosa LA NOMA
13 Gennaio 1962 - 13 Gennaio 2007

50° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe BONANNO - Concetta RODRIQUEZ
27 Aprile 1957 - 27 Aprile 2007

Ignazio LA BARBERA - Mattia AMATISTA
18 Settembre 1957 - 18 Settembre 2007

Vito D'ARRIGO - Giovanna LA GATTUTA
5 Ottobre 1957 - 5 Ottobre 2007

Giuseppe SANFILIPPO - Giuseppa CHISESI
19 Ottobre 1957 - 19 Ottobre 2007

23 GENNAIO 2008



25 ° Anniversario di Matrimonio

Pietro ARATO - Rosa CORTICCHIA
16 Aprile 1983 - 16 Aprile 2008

Antonino CUCCIA - Anna Maria BURRIESCI
28 Aprile 1983 - 28 Aprile 2008

Pietro VALLONE - Concetta Maria NAPOLI
06 Giugno 1983 - 06 Giugno 2008

Angelo DE GUARDI - Giovanna CORTICCHIA
16 Giugno 1983 - 16 Giugno 2008

Nicolò LA BARBERA - Santina GEBBIA
18 Giugno 1983 - 18 Giugno 2008

Antonino ANSELMO - Giustina SCHIRMENTI
27 Giugno 1983 - 27 Giugno 2008

Giuseppe DI GRIGOLI - Caterina CANNIZZARO
20 Luglio 1983 - 20 Luglio 2008

Pietro DI MARCO - Antonina LI VACCARI
27 Luglio 1983 - 27 Luglio 2008

Antonino SCHILLIZZI - Antonina PERNICIARO
28 Luglio 1983 - 28 Luglio 2008

Antonino COSENTINO - Clementina D'ARRIGO
30 Luglio 1983 - 30 Luglio 2008

Antonino MORALES - Adriana LA BARBERA
11 Agosto 1983 - 11 Agosto 2008

Angelo BUA - Rosa LA BARBERA

01 Settembre 1983 - 01 Settembre 2008

Nicolò PERNICIARO - Rosaria CHISESI

03 Settembre 1983 - 03 Settembre 2008

Giuseppe FIGLIA - Francesca MUSACCHIA

13 Settembre 1983 - 13 Settembre 2008

Alessandro ALAGNA - Caterina BURRIESCI

15 Settembre 1983 - 15 Settembre 2008

Giuseppe SUCATO - Antonina VISOCARO

08 Ottobre 1983 - 08 Ottobre 2008

Umberto VISOCARO - Rosalia PERNICIARO

23 Ottobre 1983 - 23 Ottobre 2008

Giuseppe PERNICIARO - Rosalba CRESCIONE

31 Ottobre 1983 - 31 Ottobre 2008

Antonino BUGIA - Rosa Silvana DIOGUARDI

26 Novembre 1983 - 26 Novembre 2008

Mario CUCCA - Giuseppa VISOCARO

10 Dicembre 1983 - 10 Dicembre 2008

Francesco CARCELLO - Giuseppa BRANCATO

28 Dicembre 1983 - 28 Dicembre 2008

40° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe LO MONTE - Giovanna BURRIESCI

04 Gennaio 1968 - 04 Gennaio 2008

Tommaso ZITO - Gesulada LA BARBERA

20 Luglio 1968 - 20 Luglio 2008

Domenico FIORINI - Maria MUSCAGLIONE

19 Dicembre 1968 - 19 Dicembre 2008

50° Anniversario di Matrimonio

Salvatore MORRONE - Angela ZERILLI

15 Febbraio 1958 - 15 Febbraio 2008

Antonino MILITELLO - Anna SCHIRÒ

19 Aprile 1958 - 19 Aprile 2008

Giuseppe INGRAFFIA - Salvatore BIDERÀ

20 Settembre 1958 - 20 Settembre 2008

Giuliano BATTAGLIA - Maria SUCATO

4 Ottobre 1958 - 4 Ottobre 2008

Biagio MIANO - Maria MUSSO

25 Ottobre 1958 - 25 Ottobre 2008

Ignazio CHISESI - Caterina TAVOLACCI

29 Ottobre 1958 - 29 Ottobre 2008

Salvatore CUCCIA - Anna DI CHIARA

29 Ottobre 1958 - 29 Ottobre 2008

Antonio PARISI - Epifania SAGRÌ

22 Novembre 1958 - 22 Novembre 2008

Domenico GEBBIA - Nicolina PERNICIARO

27 Dicembre 1958 - 27 Dicembre 2008

23 GENNAIO 2009



25° Anniversario di Matrimonio

Salvatore CUTTITTA - Francesca FARINI
11 Febbraio 1984 - 11 Febbraio 2009

Liberto VISOCARO - Mariella ZERILLI
28 Aprile 1984 - 28 Aprile 2009

Salvatore TAVOLACCI - Antonina VALENTI
30 Aprile 1984 - 30 Aprile 2009

Salvatore MARTORANA - Anna Rosa M. ILARDI
30 Maggio 1984 - 30 Maggio 2009

Pietro DI CHIARA - Francesca DORSA
16 Giugno 1984 - 16 Giugno 2009

Rosario DI MAGGIO - Serafina MAMOLA
18 Luglio 1984 - 18 Luglio 2009

Francesco GNIZIO - Rosalba Maria NUCCIO
30 Luglio 1984 - 30 Luglio 2009

Nicolò MORRONE - Aurelia Antonina PLESCIA
06 Agosto 1984 - 06 Agosto 2009

Gaetano VALENTI - Antonina MORRONE
06 Agosto 1984 - 06 Agosto 2006

Antonino LO MONACO - Domenica SACCIO
11 Agosto 1984 - 11 Agosto 2009

Andrea FIGLIA - Domenica GUARINO
18 Agosto 1984 - 18 Agosto 2009

Giovanni BIGIA - Rosa Maria SAGRÌ
06 Settembre 1984 - 06 Settembre 2009

Tommaso CARNESI - Giuseppa MANATA
08 Settembre 1984 - 08 Settembre 2009

Andrea C. PENNACCHIO - Antonina D'ORSA
12 Settembre 1984 - 12 Settembre 2009

Gaetano RIVALDO - Nicolina PECORINO
19 Settembre 1984 - 19 Settembre 2009

Giuseppe FALLETTA - Giuseppa BARONE
29 Ottobre 1984 - 29 Ottobre 2009

Giovanni MUSCARELLO - Anna GRUTTA
15 Dicembre 1984 - 15 Dicembre 2009

40° Anniversario di Matrimonio

Salvatore LALA - Rosaria LO BUE
28 Aprile 1969 - 28 Aprile 2009

45° Anniversario di Matrimonio

Nicolò BURRIESCI - Gesualda PINNOLA
30 Settembre 1964 - 30 Settembre 2009

50° Anniversario di Matrimonio

Sebastiano MELI - Vincenza VISOCARO
31 Gennaio 1959 - 31 Gennaio 2009

Pietro SPATARO - Francesca BUA
04 Febbraio 1959 - 04 Febbraio 2009

Francesco LA GATTUTA - Caterina ACHILLE
07 Febbraio 1959 - 07 Febbraio 2009

Pietro SCHIRMENTI - Concetta PARISI
05 Marzo 1959 - 05 Marzo 2009

Giuseppe CORTICCHIA - Anna LA GATTUTA
30 Aprile 1959 - 30 Aprile 2009

Rosario BARONE - Antonina COMO
13 Giugno 1959 - 13 Giugno 2009

Domenico SCHIRÒ - Dorotea AMODEO
23 Settembre 1959 - 23 Settembre 2009

Cosimo BURRIESCI - Dorotea BURRIESCI
30 Settembre 1959 - 30 Settembre 2009

Giuseppe TAVOLACCI - Lucia PRINCIOTTA
30 Settembre 1959 - 30 Settembre 2009

Nicolò BURRIESCI - Margherita LO MONTE
24 Ottobre 1959 - 24 Ottobre 2009

Domenico LA GATTUTA - Elena FIGLIA
11 Novembre 1959 - 11 Novembre 2009

Francesco BLANDA - Maria FUCARINO
26 Dicembre 1959 - 26 Dicembre 2009

Salvatore D'ARRIGO - Angela MAMOLA
26 Dicembre 1959 - 26 Dicembre 2009

23 GENNAIO 2010



**Sposalizio
di San Giuseppe**

Parrocchia Maria SS. Annunziata - Mezzojuso
Sabato 23 Gennaio 2010

25° Anniversario di Matrimonio

Alberto NAPOLI - Anna NAPOLI
20 Marzo 1985 - 20 Marzo 2010

Giuseppe CORRAO - Maria ROMA
20 Aprile 1985 - 20 Aprile 2010

Sigismondo SCIULARA - Antonella TERRANO
05 Maggio 1985 - 05 Maggio 2010

Nicolò LA BARBERA - Pietra MANFRÈ
13 Giugno 1985 - 13 Giugno 2010

Antonino CHETTA - Maria Pia SCHILLIZZI
27 Giugno 1985 - 27 Giugno 2010

Epifanio RERES - Paola BATTAGLIA
20 Luglio 1985 - 20 Luglio 2010

Antonino TANTILLO - Cira C. CORTICCHIA
31 Agosto 1985 - 31 Agosto 2010

Giovanni NAPOLI - Annamaria CILANO
12 Settembre 1985 - 12 Settembre 2010

Biagio BATTAGLIA - Rosalia SCHIRÒ
28 Settembre 1985 - 28 Settembre 2010

Salvatore DI GRIGOLI - Rosa CANNIZZARO
30 Settembre 1985 - 30 Settembre 2010

Luciano TAVOLACCI - Adriana D'INDIA
02 Ottobre 1985 - 02 Ottobre 2010

Salvatore LA BARBERA - Giuseppa SCARPISI
05 Ottobre 1985 - 05 Ottobre 2010

Ignazio PENNACCHIO - Francesca SCHIRÒ
26 Ottobre 1985 - 26 Ottobre 1985

Antonino LOPES - Sebastiana LA GANGA
30 Ottobre 1985 - 30 Ottobre 2010

Nunzio LISCIANDRELLO - Giovanna CANZONERI
12 Dicembre 1985 - 12 Dicembre 2010

Giuseppe BARONE - Giovanna CUSIMANO
26 Dicembre 1985 - 26 Dicembre 2010

40° Anniversario di Matrimonio

Luciano D'INDIA - Lucia FUGARINO
29 Aprile 1970 - 29 Aprile 2010

Giovanni BELLONE - Carmela MORALES
02 Settembre / 1970 - 02 Settembre 2010

Baldassarre BRANCATO - Anna NAPOLI
19 Settembre 1970 - 19 Settembre 2010

45° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe LO BUE - Antonina LALA
29 Dicembre 1965 - 29 Dicembre 2010

50° Anniversario di Matrimonio

Umberto MANZO - Anna DIVONO
28 Aprile 1960 - 28 Aprile 2010

Salvatore NUCCIO - Caterina BRANCATO
30 Aprile 1960 - 30 Aprile 2010

Rosario PENNACCHIO - Giuseppa FIGLIA
30 Luglio 1960 - 30 Luglio 2010

Giuseppe VITTORINO - Grazia GOVERNALE
22 Settembre 1960 - 22 Settembre 2010

Francesco SCHIRÒ - Filippa LALA
29 Settembre 1960 - 29 Settembre 2010

Sebastiano DI CHIARA - Vincenza SAGRÌ
01 Ottobre 1960 - 01 Ottobre 2010

Angelo SCHILLIZZI - Celestina BILLONE
20 Ottobre 1960 - 20 Ottobre 2010

Giuseppe SAGRÌ - Angela Giuseppa COMO
23 Novembre 1960 - 23 Novembre 2010

Domenico VISOCARO - Maria COSTA
19 Dicembre 1960 - 19 Dicembre 2010

23 GENNAIO 2011



25° Anniversario di Matrimonio

Ciro SPITALERI - Rosaria FALCONETTI
03 Aprile 1986 - 03 Aprile 2011

Giuseppe VISOCARO - Giuseppa CANNUCCIO
10 Maggio 1986 - 10 Maggio 2011

Filippo CRISPINIANO - Giuseppa DI GRIGOLI
12 Giugno 1986 - 12 Giugno 2011

Gioacchino CALDARELLA - M. Concetta NAPOLI
19 Giugno 1986 - 19 Giugno 2011

Biagio BISCARDI - Caterina ACHILLE
26 Luglio 1986 - 26 Luglio 2011

Paolo Antonino INGRAFFIA - Angela VALENTI
30 Luglio 1986 - 30 Luglio 2011

Giuseppe NOTARIANNI - Giovanna BURRIESCI
31 Luglio 1986 - 31 Luglio 2011

Giuseppe SCLAFANI - Elena Rita BISULCA
23 Agosto 1986 - 23 Agosto 2011

Roberto LOPES - Rosaria DI MICELI
18 Settembre 1986 - 18 Settembre 2011

Luciano GUCCIONE - Filippa SPATARO
23 Settembre 1986 - 23 Settembre 2011

Andrea CORRAO - Vincenza ROMA
20 Ottobre 1986 - 20 Ottobre 2011

Francesco ORTAGGIO - Concetta PARISI
30 Ottobre 1986 - 30 Ottobre 2011

35° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe TAVOLACCI - Carmela BURRIESCI
17 Gennaio 1976 - 17 Gennaio 2011

40° Anniversario di Matrimonio

Dima LA GATTUTA - Antonietta TUBEROSO
24 Aprile 1971 - 24 Aprile 2011

Giuseppe LA GATTUTA - Caterina GATTUSO
02 Settembre 1971 - 02 Settembre 2011

Girolamo CANGELOSI - Rosa CARCELLO
18 Settembre 1971 - 18 Settembre 2011

A. Giuseppe PINNOLA - Anna PINNOLA
19 Settembre 1971 - 19 Settembre 2011

Francesco LO MONTE - Nicolina CARCELLO
30 Ottobre 1971 - 30 Ottobre 2011

Giuseppe MELI - Giovanna PENNACCHIO
27 Novembre 1971 - 27 Novembre 2011

50° Anniversario di Matrimonio

Raffaele CUCCIA - Santa SANT'ANGELO
11 Febbraio 1961 - 11 Febbraio 2011

Santi Mario GEBBIA - Rosa PAMPALONI
14 Settembre 1961 - 14 Settembre 2011

Francesco GEBBIA - Lucia TREPPIEDI
04 Ottobre 1961 - 04 Ottobre 2011

Salvatore BURRIESCI - Rosa MUSACCHIA
18 Ottobre 1961 - 18 Ottobre 2011

Vincenzo ABBRUSCATO - Antonina ZAMBITO
25 Ottobre 1961 - 25 Ottobre 2011

Giuseppe ACHILLE - Nunzia MELI
23 Dicembre 1961

23 GENNAIO 2012



25° Anniversario di Matrimonio

Francesco ARATO - Rosalia LUCA
25 Aprile 1987 - 25 Aprile 2012

Carmelo GATTUSO - Rosa Maria CHIARELLO
01 Giugno 1987 - 01 Giugno 2012

Vincenzo MAMOLA - Giuseppa COMO
11 Luglio 1987 - 11 Luglio 2012

Giuseppe VITALE - Giuseppa CUCCIA
13 Agosto 1987 - 13 Agosto 2012

Salvatore SALEMI - Lucia Maria MUSCARELLO
22 Agosto 1987 - 22 Agosto 2012

Giuseppe Pietro PINNOLA - Dorotea BURRIESCI
07 Settembre 1987 - 07 Settembre 2012

Vincenzo BARONE - Marianna CANNUCIO
14 Settembre 1987 - 14 Settembre 2012

Giuseppe LA GATTUTA - M. Patrizia BRONZOLINO
26 Settembre 1987 - 26 Settembre 2012

Antonino VISCARDI - Francesca M. LO MONTE
28 Settembre 1987 - 28 Settembre 2012

40° Anniversario di Matrimonio

Salvatore MELAGRANATO - Fortunata MELI
16 Marzo 1972 - 16 Marzo 2012

Pietro TAVOLACCI - Gaetana BURRIESCI
04 Ottobre 1972 - 04 Ottobre 2012

45° Anniversario di Matrimonio

Giovanni MORALES - Fortunata LISCIANDRELLO
30 Settembre 1967 - 30 Settembre 2012

50° Anniversario di Matrimonio

Pietro BATTAGLIA - Rosa LA NOMA
13 Gennaio 1962 - 13 Gennaio 2012

Matteo BARNÀ - Anna STREVA
05 Maggio 1962 - 05 Maggio 2012

Nicolò D'ORSA - Giuseppa Maria Rita RAIMONDI
04 Giugno 1962 - 04 Giugno 2012

Giuseppe D'INDIA - Pietra DI GRIGOLI
12 Settembre 1962 - 12 Settembre 2012

Filippo CRISPINIANO - Caterina CRISPINIANO
19 Settembre 1962 - 19 Settembre 2012

Salvatore D'ORSA - Giuseppa POLIZZI
13 Ottobre 1962 - 13 Ottobre 2012

Antonino RIGOGLIOSO - Francesca SMERALDO
20 Ottobre 1962 - 20 Ottobre 2012

Nicola LA BARBERA - Antonina LO MONTE
29 Ottobre 1962 - 29 Ottobre 2012

23 GENNAIO 2013



25° Anniversario di Matrimonio

Salvatore **LA GATTUTA** - Anna **ZAMBITO**
07 Gennaio 1988 - 07 Gennaio 2013

Francesco Antonio **CASSATA** - Dora **ACHILLE**
30 Aprile 1988 - 30 Aprile 2013

Sandro **MIANO** - Patrizia **LIBRIZZI**
08 Giugno 1988 - 08 Giugno 2013

Paolo **POMARA** - Rosalia **LA BARBERA**
27 Giugno 1988 - 27 Giugno 2013

Giuseppe **GUCCIONE** - Paola **BATTAGLIA**
30 Giugno 1988 - 30 Giugno 2013

Carmelo **LA GATTUTA** - Maria **POLIZZI**
09 Luglio 1988 - 09 Luglio 2013

Salvatore **TANTILLO** - Antonina **MELI**
21 Luglio 1988 - 21 Luglio 2013

Francesco **VITTORINO** - Girolama **BRANCATO**
23 Luglio 1988 - 23 Luglio 2013

Lorenzo **GENESIO** - Giuseppa **MUSCARELLO**
10 Agosto 1988 - 10 Agosto 2013

Vittoriano **SCHIRÒ** - Pasqua **CUSIMANO**
10 Settembre 1988 - 10 Settembre 2013

Ciro **RINAUDO** - Agnese **MUSCARELLO**
10 Settembre 1988 - 10 Settembre 2013

Giovanni **BARBACCIA** - Giovanna **MUSCAGLIONE**
12 Settembre 1988 - 12 Settembre 2013

Antonino **COSTANZA** - Leonarda G. **TERRANO**
17 Settembre 1988 - 17 Settembre 2013

Calogero S. **BUTTACAVOLI** - Rosa **UBALDINI**
21 Settembre 1988 - 21 Settembre 2013

Francesco **CARCELLO** - Giuseppina **RUSSO**
24 Settembre 1988 - 24 Settembre 2013

Francesco **SANT'ANGELO** - Maria A. **CASTIGLIA**
24 Settembre 1988 - 24 Settembre 2013

Carlo **PARISI** - Dora Rita **CALCAGNO**
01 Ottobre 1988 - 01 Ottobre 2013

Francesco **RUSSOTTO** - Rosa Maria **FIGLIA**
04 Ottobre 1988 - 04 Ottobre 2013

Salvatore **FIGLIA** - Piera **DI FINA**
22 Ottobre 1988 - 22 Ottobre 2013

40° Anniversario di Matrimonio

Salvatore **FARINI** - Caterina **CRISPINIANO**
19 Settembre 1973 - 19 Settembre 2013

45° Anniversario di Matrimonio

Pietro **CANZONERI** - Angela **COMO**
30 Dicembre 1967 - 30 Dicembre 2013

50° Anniversario di Matrimonio

Salvatore **SANFILIPPO** - Domenica **CHISESI**
15 Aprile 1963 - 15 Aprile 2013

Carmelo **TORRETTA** - Caterina **ZAMBITO**
01 Giugno 1963 - 01 Giugno 2013

Salvatore **FIGLIA** - Filippa **PERNICE**
03 Luglio 1963 - 03 Luglio 2013

Raffaele **BRONZOLINO** - Francesca P. **MONTALTO**
30 Luglio 1963 - 30 Luglio 2013

Michelangelo **BUCCOLA** - Maria **PERNICIARO**
21 Settembre 1963 - 21 Settembre 2013

Antonino **BARONE** - Maria **VILLA**
28 Settembre 1963 - 28 Settembre 2013

Giuseppe **PERNICIARO** - Maria Luigia **GIORDANO**
05 Ottobre 1963 - 05 Ottobre 2013

Giovanni **DI MICELI** - Antonina **SPRUFERA**
23 Ottobre 1963 - 23 Ottobre 2013

Salvatore **SCIULARA** - Giovanna **RAVASTELLI**
30 Dicembre 1963 - 30 Dicembre 2013

23 GENNAIO 2014



25 ° Anniversario di Matrimonio

Nicolò CANNIZZARO - Antonina GUCCIONE
28/ Febbraio 1989 - 28 Febbraio 2014

Bartolo CASTIGLIA - Antonina Maria SILECI
07 Aprile 1989 - 07 Aprile 2014

Giuseppe ARATO - Bianca PERNICIARO
03 Giugno 1989 - 03 Giugno 2014

Vincenzo BRONZOLINO - Caterina SPINA
26 Giugno 1989 - 26 Giugno 2014

Giuseppe DIVONO - Girolama ACHILLE
22 Luglio 1989 - 22 Luglio 2014

Natale MUSACCHIA - Rosalia LA BARBERA
16 Settembre 1989 - 16 Settembre 2014

Michele SCALAFANI - Giovanna SAGRÌ
20 Settembre 1989 - 20 Settembre 2014

Giovanni F. TANTILLO - Antonina BACINO
20 Settembre 1989 - 20 Settembre 2014

Antonello LA GATTUTA - Antonina PETTA
04 Ottobre 1989 - 04 Ottobre 2014

Antonino DIVONO - Anna Maria BISULCA
04 Novembre 1989 - 04 Novembre 2014

Salvatore LA BARBERA - Francesca ZERILLI
25 Novembr e 1989 - 25 Novembre 2014

40 ° Anniversario di Matrimonio

Domenico PEDONE - Giovanna MORALES
7 Aprile 1974 - 07 Aprile 2014

50° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe SAGRÌ - Giuseppa LO MONACO
01 Febbraio 1964 - 01 Febbraio 2014

Giuseppe PALAGONIA - Enza PIAVE
8 Febbraio 1964 - 08 Febbraio 2014

Giovanni COMO - Isidora MORRONE
11Aprile1964 - 11Aprile2014

Ignazio LA BARBERA - Isidora LA BARBERA
03 Giugno 1964 - 03 Giugno 2014

Nicolò SIRAGUSA - Elena A. BISULCA
06 Giugno 1964 - 06 Giugno 2014

Nicolò BONOMO - Antonina MUSCARELLO
09 Giugno 1964 - 09 Giugno 2014

Liborio MUSCAGLIONE - Maria GAMBINO
13 Giugno 1964 - 13 Giugno 2014

Salvatore CARNESI - Grazia BARCIA
19 Settembre 1964 - 14 Settembre 2014

Giuseppe MELOGRANATO - Lucia D'ARRIGO
21 Settembre 1964 - 21 Settembre 2014

Nicolò BURRIESCI - Gesualda PINNOLA
30 Settembre 1964 - 30 Settembre 2014

Giuseppe FARINI - Maria PALAZZOLO
03 Ottobre 1964 - 03 Ottobre 2014

Ciro LALA - Giovanna CRISPINIANO
05 Ottobre 1964 - 05 Ottobre 2014

Rosario DI GIOVANNI - Margherita BADAME
05 Ottobre 1964 - 05 Ottobre 2014

Luciano CRISPINIANO - Venera BURRIESCI
21Novembre1964 - 21Novembre2014

Giuseppe OGNISANTI - Francesca PERNICIARO
14 Dicembre 1964 - 14 Dicembre 2014

55° Anniversario di Matrimonio

Sebastiano MELI - Vincenza VISOCARO
31 Gennaio 1959 - 31 Gennaio 2014

60° Anniversario di Matrimonio

Leonardo BATTAGLIA - Caterina BIGICA
13 Novembre 1954 - 13 Novembr e 2014

61° Anniversario di Matrimonio

Liborio MORALES - Antonina BONANNO
01 Ottobre 1953 - 01 Ottobre 2014

23 GENNAIO 2015



25 ° Anniversario di Matrimonio

Salvatore MOSCARELLI - Girolama GANGI
20 Gennaio 1990 - 20 Gennaio 2015

Francesco D'ARRIGO - Francesca SILECI
27 Gennaio 1990 - 27 Gennaio 2015

Ciro ZERILLI - Antonina MUSCARELLO
10 Febbraio 1990 - 10 Febbraio 2015

Paolo COZZO - Grazia LA BARBERA
04 Giugno 1990 - 04 Giugno 2015

Giuseppe RIGGI - Giovanna Maria LA BARBERA
02 Luglio 1990 - 02 Luglio 2015

Pino DI MICELI - Lidia LALA
03 Luglio 1990 - 03 Luglio 2015

Carmelo LO MINO - Anna Rosa TANTILLO
07 Luglio 1990 - 07 Luglio 2015

Giuseppe CANZONERI - Francesca CORTICCHIA
21 Luglio 1990 - 21 Luglio 2015

Nicolò CORTICCHIA- Vincenza CANZONERI
21 Luglio 1990 - 21 Luglio 2015

Francesco NUCCIO - Rosaria GUIDERA
28 Luglio 1990 - 28 Luglio 2015

Mariano VISOCARO - Giovanna BARBARIA
31 Luglio 1990 - 31 Luglio 2015

Giuseppe PREMUTATI - Anna CRISPINIANO
11 Agosto 1990 - 11 Agosto 2015

Giuseppe GUIDERA - Rosa DISPENSA
25 Agosto 1990 - 25 Agosto 2015

Cito CORTICCHIA - Anna GAMBINO
22 Settembre 1990 - 22 Settembre 2015

Nicolò MUSCARELLO - Salvina BURRIESCI
06 Ottobre 1990 - 06 Ottobre 2015

Giovanni CORRAO - Antonella DI MODICA
22 Dicembre 1990 - 22 Dicembre 2015

40 ° Anniversario di Matrimonio

Pietro Mario TINNIRELLO - Francesca TAVOLACCI
24 Settembre 1975 - 24 Settembre 2015

50° Anniversario di Matrimonio

Pietro ACHILLE - Carmela PENNINPEDE
06 Febbraio 1965 - 06 Febbraio 2015

Giuseppe LALA - Maddalena BARCIA
24 Aprile 1965 - 24 Aprile 2015

Vincenzo LA GATTUTA - Rosalia LA BARBERA
29 Aprile 1965 - 29 Aprile 2015

Giuseppe SUCATO - Antonina ZAMBITO
03 Luglio 1965 - 03 Luglio 2015

Nicolò FRASCHITTA - Maria PENNINPEDE
28 Agosto 1965 - 28 Agosto 2015

Domenico MORRONE - Maria PECORARO
17 Settembre 1965 - 17 Settembre 2015

Leonardo LA BARBERA - Rosa LALA
02 Ottobre 1965 - 02 Ottobre 2015

Giuseppe LO BUE - Antonina LALA
29 Dicembre 1965 - 29 Dicembre 2015

Francesco DI MARCO - Giuseppa D'ORSA
29 Dicembre 1965 - 29 Dicembre 2015

23 GENNAIO 2016



25° Anniversario di Matrimonio

Biagio CARCELLO - Mariangela RUSSO
02 Aprile 1991 - 02 Aprile 2016
Nicolò BISULCA - Pasqua LA BARBERA
12 Giugno 1991 - 12 Giugno 2016
Dario DE SIMONE - Maria Cecilia LA GATTUTA
20 Giugno 1991 - 20 Giugno 2016
Giorgio BURRIESCI - Giuseppa MUSCARELLO
03 Luglio 1991 - 03 Luglio 2016
Francesco G. BARONE - Maria Grazia MESSINA
06 Luglio 1991 - 06 Luglio 2016
Giuseppe TANTILLO - Giovanna Maria MELI
31Luglio1991 - 31Luglio2016
Giuseppe BELLONE - Lidia Giovanna GIORDANO
19 Agosto 1991 - 19 Agosto 2016
Domenico DI CHIARA-Agata Maria R. LO PRESTI
28 Agosto 1991 - 28 Agosto 2016
Giuseppe LA BARBERA - Anna LA GATTUTA
2 Settembre 1991 - 02 Settembre 2016
Giuseppe ANZELMO - Francesca M. CANNIZZARO
3 Settembre 1991 - 03 Settembre 2016
Vincenzo BARBACCIA- Lidia Maria LA BARBERA
12 Settembre 1991 - 12 Settembre 2016
Salvatore BISULCA - Giuseppa Maria LA BARBERA
12 Settembre 1991 - 12 Settembre 2016
Pietro NUCCIO - Giovanna BAIAMONTE
14 Settembre 1991 - 14 Settembre 2016
Vito D'ORSA - Domenica BURRIESCI
02 Ottobre 1991 - 02 Ottobre 2016
Francesco NAPOLI - Rosanna Maria GEBBIA
03 Ottobre 1991 - 03 Ottobre 2016

Mario D'ORSA - Antonina LA ROSA
08 Ottobre 1991 - 08 Ottobre 2016

Francesco ALONGI - Angela SCHIRÒ
19 Ottobre 1991 - 19 Ottobre 2016

Vincenzo MELI - Giuseppa CANGELOSI
19 Ottobre 1991 - 19 Ottobre 2016

Angelo BONOMO - Marianna BARBARIA
23 Novembre1991 - 23 Novembre 2016

Nicolò ZAMBITO - Antonina BELLONE
20 Dicembre 1991 - 20 Dicembre 2016

40° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe TAVOLACCI - Carmela BURRIESCI
17 Gennaio 1976 - 17 Gennaio 2016

Andrea MELI - Filippa CUCCIA
31 Luglio1976 - 31Luglio 2016

45° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe LA GATTUTA - Caterina LA GATTUTA
02 Settembre 1971 - 02 Settembre 2016

46° Anniversario di Matrimonio

Baldassare BRANCATO - Marianna NAPOLI
19 Settembre 1970 - 19 Settembre 2016

50° Anniversario di Matrimonio

Francesco CORTICCHIA- Antonina ZERILLI
17 Marzo 1966 - 17 Marzo 2016

Vincenzo SIMONCINI - Santa COMO
26 Aprile 1966 - 26 Aprile 2016

Pietro FARINI - Giovanna BUA
12 Settembre 1966 - 12 Settembre 2016

Giuseppe RUGGERO - Giovanna FARINI
12 Settembre 1966 - 12 Settembre 2016

Salvatore CRISPINIANO - Giovanna SANFILIPPO
19 Settembre 1966 - 19 Settembre 2016

Giuseppe DI FINA- Isidora RERES
22 Settembre 1966 - 22 Settembre 2016

Domenico MELI - Antonina AMODEO
26 Ottobre 1966 - 26 Ottobre 2016

Salvatore MIRTO - Maria DI MICELI
26 Dicembre 1966 - 26 Dicembre 2016

Antonin o TAVOLACCI - Giovanna BURRIESCI
29 Dicembre 1966 - 29 Dicembre 2016

52° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe PALAGONIA - Enza PIAVE
08 Febbraio 1964 - 08 Febbraio 2016

60° Anniversario di Matrimonio

Vincenzo SUCATO - Pasqua CUCCIA
22 Settembre 1956 - 22 Settembre 2016

23 GENNAIO 2017



Salvatore **PERNICIARO** - Dorotea **LA BARBERA**
10 Settembre 1992 - 10 Settembre 2017

Vitale **RIBAUDO** - Santa **CAMPANELLA**
10 Settembre 1992 - 10 Settembre 2017

F. Mario **ANZALONE** - Rita Maria **VISOCARO**
16 Settembre 1992 - 16 Settembre 2017

Salvacore **MELOGRANATO** - Rosalia **D'AGOSTINO**
19 Settembre 1992 - 19 Settembre 2017

Tommaso **VALENTI** - Rosaria **MUSACCHIA**
01 Ottobre 1992 - 01 Ottobre 2017

Giuseppe **BRUNO** - Salvatrice **FERLISI**
03 Ottobre 1992 - 03 Ottobre 2017

Antonino **SCHILLIZZI** - Dora **ACHILLE**
06 Ottobre 1992 - 06 Ottobre 2017

50° Anniversario di Matrimonio

Ciro **LALA** - Rosalia **PATRIZIO**
11 Gennaio 1967 - 11 Gennaio 2017

Carmelo **LA GATTUTA** - Maddalena **PIAZZESE**
02 Febbraio 1967 - 02 Febbraio 2017

Carmelo **DI GRIGOLI** - Angelina **LUCIDO**
07 Settembre 1967 - 07 Settembre 2017

Giovanni **MORALES** - Fortunata **LISCIANDRELLO**
30 Settembre 1967 - 30 Settembre 2017

Pietro **CANZONERI** - Angela **COMO**
30 Dicembre 1967 - 30 Dicembre 2017

25° Anniversario di Matrimonio

Matteo **CUTTITTA** - Giustina **SCHIMMENTI**
21 Aprile 1992 - 21 Aprile 2017

Carmelo **CRISPINIANO** - Carola **LA GATTUTA**
29 Aprile 1992 - 29 Aprile 2017

Giuseppe **DI MARCO** - Letizia **SIRAGUSA**
01 Giugno 1992 - 01 Giugno 2017

Giuseppe **TREPPIEDI** - Carmela **COMO**
01 Giugno 1992 - 01 Giugno 2017

Giuseppe **RIBAUDO** - Dora **CRISPINIANO**
10 Giugno 1992 - 10 Giugno 2017

Salvatore **MUSCAREILO** - Maria F. **BIANCAVILLA**
15 Giugno 1992 - 15 Giugno 2017

Salvatore **CIRRINCIONE** - Caterina **CUCCIA**
25 Giugno 1992 - 25 Giugno 2017

Leonardo **LA BARBERA** - Maria Assunta **LABARBERA**
16 Luglio 1992 - 16 Luglio 2017

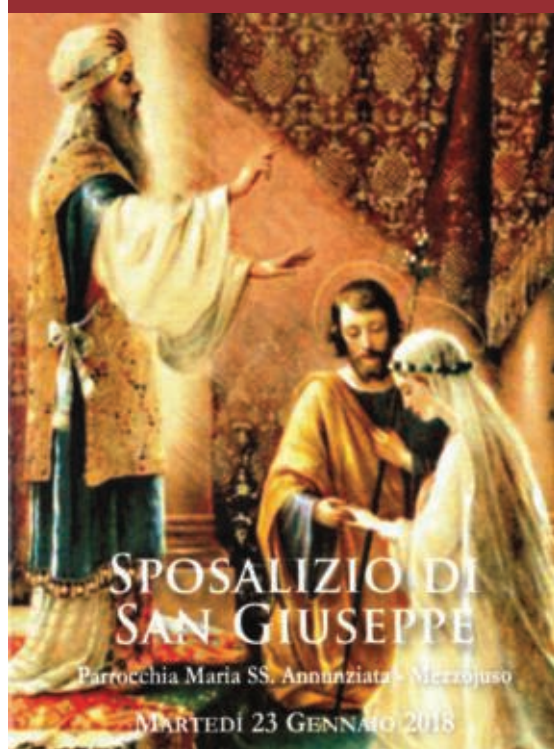
Nicola **DI TRAPANI** - Maria **DIVONO**
29 Luglio 1992 - 29 Luglio 2017

Carmelo **BARONE** - Santa **BARCIA**
18 Agosto 1992 - 18 Agosto 2017

Francesco **FARINI** - Grazia **SPINELLA**
20 Agosto 1992 - 20 Agosto 2017

Girolamo **TRUZZOLINO** - Rosa **D'ARRIGO**
05 Settembre 1992 - 05 Settembre 2017

23 GENNAIO 2018



25° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe NUCCIO - Rosalia VISOCARO
15 Aprile 1993 - 15 Aprile 2018

Pietro LO VICO - Dora Maria LALA
24 Aprile 1993 - 24 Aprile 2018

Simone LA BARBERA - Adriana DI MICELI
02 Giugno 1993 - 02 Giugno 2018

Domenico DI MICELI - Maria Rita TANTILLO
23 Giugno 1993 - 23 Giugno 2018

Salvatore COSENTINO - Giovanna SANFILIPPO
24 Giugno 1993 - 24 Giugno 2018

Carmelo LA GATTUTA - Provvidenza LA BARBERA
01 Luglio 1993 - 01 Luglio 2018

Giovanni BRONZOLINO - Adriana ACHILLE
08 Luglio 1993 - 08 Luglio 2018

Leonardo SPITALERI - Giuseppa CARCIONE
08 Luglio 1993 - 08 Luglio 2018

Pietro MILITELLO - Epifania Grazia VISCARDI
21 Luglio 1993 - 21 Luglio 2018

Vittoriano GEBBIA - Caterina REINA
26 Luglio 1993 - 26 Luglio 2018

Francesco COSTANZA - Santa BRANCATO
29 Luglio 1993 - 29 Luglio 2018

Giuseppe SIRAGUSA - Antonina FINA
30 Luglio 1993 - 30 Luglio 2018

Vittorio LO BRUTTO - Marisa PARELLI

04 Settembre 1993 - 04 Settembre 2018

Cascenze SAGRÌ - Maria Piera MUSCARELLO
09 Settembre 1993 - 09 Settembre 2018

Giovanni BURRIESCI - Aurelia MORALES
15 Settembre 1993 - 15 Settembre 2018

Fortunato DI LIBERTO - Pina Maria BONOMO
02 Ottobre 1993 - 02 Ottobre 2018

Nicolò MUSACCHIA - Anna Maria ALBANESE
16 Ottobre 1993 - 16 Ottobre 2018

Gesualdo PALAGONIA - Santina LO MONTE
16 Ottobre 1993 - 16 Ottobre 2018

Antonino CORTICCHIA - Pasqua ARATO
30 Ottobre 1993 - 30 Ottobre 2018

Vincenzo SCLAFANI - Carmela MITRA
10 Novembre 1993 - 10 Novembre 2018

Ciro CONTESSA - Alessia SUCATO
11 Dicembre 1993 - 11 Dicembre 2018

30° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe GUCCIONE - Paola BATTAGLIA
30 Giugno 1988 - 30 Giugno 2018

50° Anniversario di Matrimonio

Mario Salvatore BRAVATÀ - Grazia CORTICCHIA
25 Marzo 1968 - 25 Marzo 2018

Salvatore RIZZO - Giovanna MONTANA
30 Marzo 1968 - 30 Marzo 2018

Giuseppe PERNICIARO - Rosalia POLIZZI
27 Aprile 1968 - 27 Aprile 2018

Antonino TANTILLO - Caterina CANNIZZARO
29 Aprile 1968 - 29 Aprile 2018

Domenico MUSCARELLO - Carmela SAGRÌ
08 Giugno 1968 - 08 Giugno 2018

Tommaso ZITO - Gesualda LA BARBERA
20 Luglio 1968 - 20 Luglio 2018

Salvatore GAROFALO - Margherita BARNÀ
20 Luglio 1968 - 20 Luglio 2018

Salvatore CANNIZZARO - Maria TAVOLACCI
12 Settembre 1968 - 12 Settembre 2018

Ignazio SPATA - Giuseppa SPITALERI
19 Settembre 1968 - 19 Settembre 2018

Filippo DI MICELI - Anna Antonina COSENTINO
30 Settembre 1968 - 30 Settembre 2018

Andrea MUSCARELLO - Salvina MUSSO
30 Settembre 1968 - 30 Settembre 2018

Salvatore FERLISI - Anna CUSIMANO
03 Ottobre 1968 - 03 Ottobre 2018

Domenico FIORINI - Maria MUSCAGLIONE
19 Dicembre 1968 - 19 Dicembre 2018

60° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe INGRAFFIA e Salvina BIDERÀ
20 Settembre 1958 - 20 Settembre 2018

23 GENNAIO 2019



25° Anniversario di Matrimonio

Antonino SPALLITTA - Rosalia LALA
28 Aprile 1994 - 28 Aprile 2019

Ciro VISOCARO - Maria Rita NUCCIO
30 Aprile 1994 - 30 Aprile 2019

Francesco ARATO - Giustina GIPPETTO
03 Maggio 1994 - 03 Maggio 2019

Mimmo FARINI - Francesca SPINELLA
04 Giugno 1994 - 04 Giugno 2019

Gaspere LA GATTUTA - Anna LA GATTUTA
11 Giugno 1994 - 11 Giugno 2019

Ignazio PENNACCHIO - Cristina AMATO
18 Giugno 1994 - 18 Giugno 2019

Filippo INGRAFFIA - Rosa LANZA
25 Giugno 1994 - 25 Giugno 2019

Nicola SALZANO - Anna SANFILIPPO
02 Luglio 1994 - 02 Luglio 2019

Antonino SCLAFANI - Gabriella PAPPALARDO
26 Luglio 1994 - 26 Luglio 2019

Nunzio VISCARDI - Giuseppa TAVOLACCI
27 Luglio 1994 - 27 Luglio 2019

Denis DE BIASI - Maria Antonella MELI
30 Luglio 1994 - 30 Luglio 2019

Giuseppe ANSELMO - Giovanna DIVONO
13 Agosto 1994 - 13 Agosto 2019

Maurizio VISOCARO - Paola SAGRÌ
01 Settembre 1994 - 01 Settembre 2019

Giuseppe GATTUSO - Maria Paola CATANIA
13 Settembre 1994

Alberto MELI - Marcella PIRRONE
24 Settembre 1994 - 24 Settembre 2019

Santo PARISI - Francesca GEBBIA
29 Settembre 1994 - 29 Settembre 2019

Francesco LA BARBERA - Valeria INGRASSIA
01 Ottobre 1994 - 01 Ottobre 2019

40° Anniversario di Matrimonio

Vincenzo MORALES - Antonina SUCATO
24 Marzo 1979 - 24 Marzo 2019

50° Anniversario di Matrimonio

Antonino SGROI - Lucia SUCATO
15 Febbraio 1969 - 15 Febbraio 2019

Salvatore LALA - Rosaria LO BUE
28 Aprile 1969 - 28 Aprile 2019

Nicolò LO BUE - Orsola GRAZIANO
07 Giugno 1969 - 07 Giugno 2019

Nicolò MORALES - Maria Antonina MELI
26 Aprile 1969 - 26 Aprile 2019

Vincenzo BURRIESCI - Antonina VISOCARO
30 Luglio 1969 - 30 Luglio 2019

Domenico MIRTO - Caterina FERRANTE
31 Luglio 1969 - 31 Luglio 2019

Giuseppe BONOMO - Grazia Rosalia LA BARBERA
06 Settembre 1969 - 06 Settembre 2019

Giuseppe LA BARBERA - Antonina BONOMO
06 Settembre 1969 - 06 Settembre 2019

Salvatore **DI GRIGOLI** - Carmela **CANINO**
10 Settembre 1969 - 10 Settembre 2019

Antonino **BUA** - Giovanna **PERNICIARO**
10 Settembre 1969 - 10 Settembre 2019

Giuseppe **SCHIRÒ** - Giuseppa **MIANO**
13 Settembre 1969 - 13 Settembre 2019

Andrea **D'ORSA** - Elisa **PISCITELLO**
15 Settembre 1969 - 15 Settembre 2019

Salvatore **BUA** - Adriana **FARINI**
20 Settembre 1969 - 20 Settembre 2019

Ignazio **BISULCA** - Filippa **AMODEO**
07 Ottobre 1969 - 07 Ottobre 2019

Salvatore **SCHIRÒ** - Caterina **NOVELLINI**
13 Ottobre 1969 - 13 Ottobre 2019

Natale **FIGLIA** - Francesca **TAVOLACCI**
25 Ottobre 1969 - 25 Ottobre 2019

Nicolò **BURRIESCI** - Maria **SPALLA**
29 Ottobre 1969 - 29 Ottobre 2019

Giuseppe **CARDELLA** - Carmela **CUTTITTA**
31 Dicembre 1969 - 31 Dicembre 2019

55° Anniversario di Matrimonio

Giuseppe **PALAGONIA** - Vincenza **PIAVE**
08 Febbraio 1964 - 08 Febbraio 2019

Nicolò **SIRAGUSA** - Elena **BISULCA**
06 Giugno 1964 - 06 Giugno 2019

60° Anniversario di Matrimonio

Pietro **SPATARO** - Francesca **BUA**
04 Febbraio 1959 - 04 Febbraio 2019

Pietro **SCHIMMENTI** - Concetta **PARISI**
05 Marzo 1959 - 05 Marzo 2019

Giuseppe **CORTICCHIA** - Anna **LA GATTUTA**
30 Aprile 1959 - 30 Aprile 2019

Domenico **SCHIRÒ** - Dorotea **AMODEO**
23 Settembre 1959 - 23 Settembre 2019

Cosimo **BURRIESCI** - Dorotea **BURRIESCI**
30 Settembre 1959 - 30 Settembre 2019

Salvatore **LALA** - Maria **VALENTI**
21 Ottobre 1959 - 21 Ottobre 2019

Salvatore **CUTROPI** - Rosaria **SCHILLIZZI**
24 Ottobre 1959 - 24 Ottobre 2019

Domenico **LA GATTUTA** - Elena **FIGLIA**
11 Novembre 1959 - 11 Novembre 2019

Salvatore **D'ARRIGO** - Angela **MAMOLA**
26 Dicembre 1959 - 26 Dicembre 2019

63° Anniversario di Matrimonio

Vincenzo **SUCATO** - Pasqua **CUCCIA**
22 Settembre 1956 - 22 Settembre 2019

CONSEGNA DEI QUADRI DI SAN GIUSEPPE



Successivamente allo Sposalizio ogni mercoledì fino al 19 marzo
il comitato con il parroco e il tamburino portano i quadri di San Giuseppe
presso le famiglie che ne fanno richiesta per una settimana
per recitare il Rosario di San Giuseppe.

CONSEGNA E RITIRO DEI QUADRI DI SAN GIUSEPPE



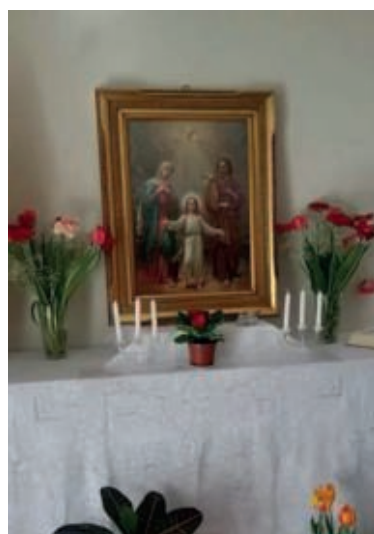
1986



1990



Famiglia Nicola Perniciaro 2011



Famiglia Salvatore La Gattuta 2018

CONSEGNA E RITIRO DEI QUADRI DI SAN GIUSEPPE



Famiglia Gino Lala 2011



Famiglia Ignazio Pennacchio 2011



Famiglia Salvatore Morales 2011



Famiglia Pietro Napoli 2011



Famiglia Papas Piero Lascari 2011



Famiglia Pietro Farini 2011

CONSEGNA E RITIRO DEI QUADRI DI SAN GIUSEPPE



2004



2010



Famiglia Andrea Musacchia 2011



Famiglia Antonino Lala 2011



Famiglia Antonina Cosentino 2011



ENaip Palermo Mezzojuso 2019

ROSARIO DI SAN GIUSEPPE



Ricevuti a casa i quadri di San Giuseppe,
la famiglia si riunisce con i familiari, parenti ed amici
per recitare il Santo Rosario

Rosario di San Giuseppe famiglia Lala 1986



Rosario di San Giuseppe famiglia Pietro Canzoneri 2000



Rosario di San Giuseppe famiglia Antonina Cosentino 2009



Rosario di San Giuseppe A.C.R. 2011



Rosario di San Giuseppe famiglia Francesco Vittorino 2013



Rosario di San Giuseppe famiglia Francesco Lo Monte 2016



[REDACTED]

CONSEGNA “*RI VARVI*”



“A varva” è un dolce che simboleggia la barba di San Giuseppe.
La colomba è dedicata alla Madonna.
La Corona è dedicata al Bambinello.

Consegna “ri Varvi” di San Giuseppe



1998



1998



2014



2019

Consegna “ri Varvi” di San Giuseppe 2003



Consegna “ri Varvi” di San Giuseppe



2013



2013



2014



2014

Consegna "ri Varvi" di San Giuseppe 2001



Consegna “ri Varvi” di San Giuseppe 2002



I “TOCCHI” DI SAN GIUSEPPE



I Tocchi di San Giuseppe sono gli ultimi momenti della vita di San Giuseppe.
Per ricordare questo evento la campana suona i rintocchi che annunziano
l'agonia mortale, il suono della campana è seguito da un rullo del tamburo
e dallo sparo di un mortaretto.
I fedeli si inginocchiano al primo rintocco di campana.

I “Tocchi” di San Giuseppe 1998



I "Tocchi" di San Giuseppe 2002



I "Tocchi" di San Giuseppe 2003



I "Tocchi" di San Giuseppe 2004



I “Tocchi” di San Giuseppe 2005



I "Tocchi" di San Giuseppe 2009



I “Tocchi” di San Giuseppe 2010



I "Tocchi" di San Giuseppe 2011



I “Tocchi” di San Giuseppe 2015



I “Tocchi” di San Giuseppe 2016



I “Tocchi” di San Giuseppe 2017



I "Tocchi" di San Giuseppe 2018



I “Tocchi” di San Giuseppe 2019



I “PANUZZA” DI SAN GIUSEPPE

Una tradizione che si perde nella notte dei tempi



Ingredienti: farina, lievito di birra, lievito madre/lievito naturale, zucchero, sale, semi di anice, olio, acqua

FAMIGLIE CHE HANNO REALIZZATO I PANINI DI SAN GIUSEPPE*

Anni '40	Collegio di Maria	1990	Tavolacci Salvatore (via Albergheria)
Anni '40	Napoli Rosa	1991	Chisesi Giuseppe
Anni '50	Cannizzaro Giocanni (per 2 anni)	1992	Tavolacci Salvatore (via Albergheria)
Anni '50	La Gattuta Carmelo	1993	Canzoneri Pietro
1955	Cavadi Agostino	1994	Bua Salvatore
1960	Napoli Antonino	1995	Tavolacci Salvatore (c.da San Rocco)
1964	Collegio di Maria	1996	Perniciaro Giuseppe
1968	Cosentino Francesco	1997	Zito Tommaso
1969	La Barbera Giuseppe	1998	Collegio di Maria
1970	La Gattuta Francesco	1999	Collegio di Maria
1971	Meli Natale (via Rossini)	2000	Canzoneri Pietro
1972	La Gattuta Francesco	2001	Collegio di Maria
1973	Burriesci Salvatore	2002	Farini Giacomo
1974	Reina Nicolò; <i>Gravino Angela</i> <i>Tavulata ri San Giuseppe</i>	2003	Collegio di Maria
1975	La Mantia Antonino	2004	Casa di San Giuseppe; <i>Gravino Angela</i> <i>Tavulata ri San Giuseppe</i>
1976	Meli Vincenzo (via Palermo)		
1977	Meli Natale (via Rossini)	2005	Casa di San Giuseppe
1978	Barcia Francesca	2006	Casa di San Giuseppe
1979	Tavolacci Giuseppe	2007	Casa di San Giuseppe
1980	Tavolacci Giuseppe	2008	Casa di San Giuseppe
1981	Parisi Francesco	2009	Casa di San Giuseppe
1982	Parisi Francesco	2010	Casa di San Giuseppe
1983	Giammanco Giuseppe	2011	Casa di San Giuseppe
1984	Zito Tommaso	2012	Casa di San Giuseppe
1985	Lucido Nicola, Lucido Biagio, Di Grigoli Carmelo	2013	Casa di San Giuseppe
1986	La Barbera Salvatore	2014	Casa di San Giuseppe
1987	Giammanco Giuseppe	2015	Casa di San Giuseppe
1988	Canzoneri Pietro; <i>Gravino Angela</i> <i>Tavulata ri San Giuseppe</i>	2016	Casa di San Giuseppe
1989	Chisesi Giuseppe	2017	Casa di San Giuseppe
		2018	Casa di San Giuseppe
		2019	Casa di San Giuseppe

* La conologia delle famiglie che hanno realizzato i panuzza di San Giuseppe è stata redatta grazie alla collaborazione di Angelo Schillizzi e Antonino Napoli.

I "Panuzza" ri San Giuseppe



1960



Famiglia Nicolò Reina 1974



Famiglia Natale Meli 1977

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Francesco Parisi-Lendini 1981/1982



Famiglia Giuseppe Giammanco 1987



Famiglia Carmelo Di Grigoli
Nicola e Biagio Lucido 1985



Collegio di Maria 1988

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Francesco Cosentino 1968

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Giuseppe La Barbera 1969

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Francesco La Gattuta 1970/1972

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia La Mantia 1975

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Barcia Di Grigoli 1978

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Giuseppe Tivolacci 1979/1980

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Tommaso Zito 1987/1984

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Salvatore La Barbera 1986

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Pietro Canzoneri 1988/1993

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Giuseppe Chisesi 1989/1991

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Salvatore Tivolacci 1990/1992

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Salvatore Bua 1994

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Famiglia Salvatore Tivolacci 1995

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Famiglia Giuseppe Perniciaro 1996

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Collegio di Maria 1998

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Collegio di Maria 1999

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Collegio di Maria 2001

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Famiglia Giacomo Farini 2002

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Collegio di Maria 2003

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2004

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2005

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2007

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2009

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2010

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2011

I “Panuzza” ri San Giuseppe



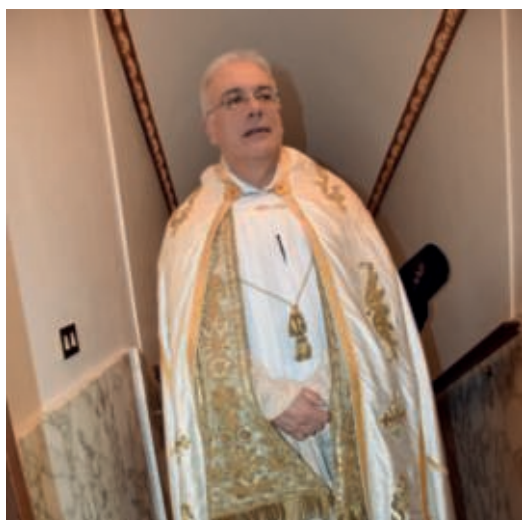
Casa di San Giuseppe 2014

I "Panuzza" ri San Giuseppe



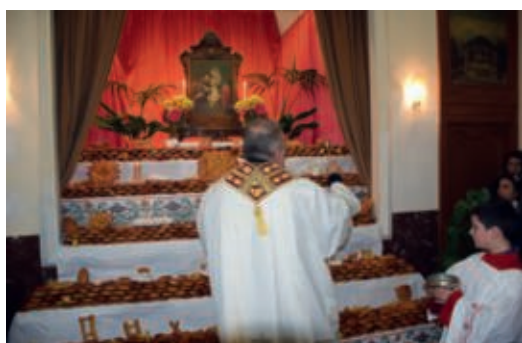
Casa di San Giuseppe 2015

I "Panuzza" ri San Giuseppe



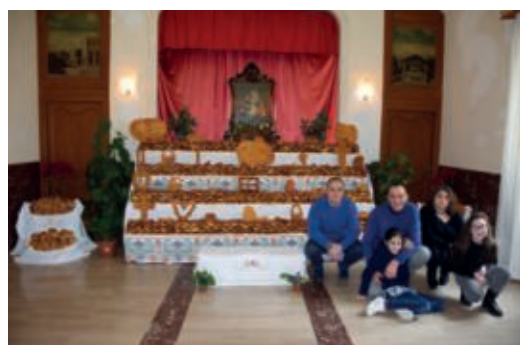
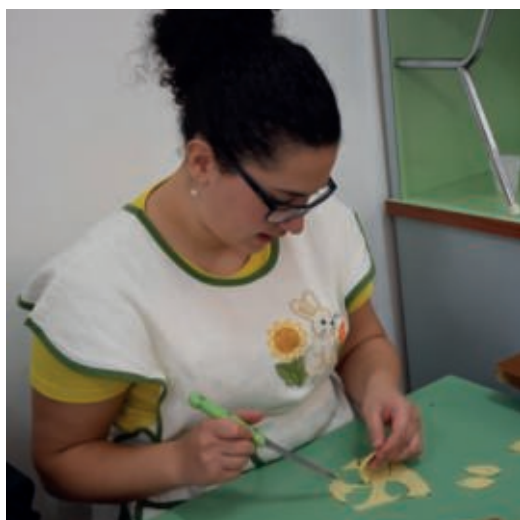
Casa di San Giuseppe 2016

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2017

I "Panuzza" ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2018

I “Panuzza” ri San Giuseppe



Casa di San Giuseppe 2019

the 1990s, the number of people in the world who are illiterate has increased from 1.1 billion to 1.2 billion.

There are many reasons for this. One is that the population of the world is growing so fast that the number of people who are illiterate is increasing. Another is that the quality of education is so poor that many people who are literate are not able to read and write.

There are many ways to reduce the number of illiterate people in the world. One way is to improve the quality of education. Another way is to provide more opportunities for people to learn to read and write.

There are many organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO).

UNESCO has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the Universal Declaration of Literacy, which was adopted in 1966.

The Universal Declaration of Literacy states that everyone has the right to education. It also states that everyone has the right to learn to read and write.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

The World Bank Literacy Program has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

The World Bank has many programs that are designed to help people learn to read and write. One of the most famous is the World Bank Literacy Program, which was established in 1980.

There are many other organizations that are working to reduce the number of illiterate people in the world. One of the most famous is the World Bank.

A TAVULATA RI SAN GIUSEPPE

Realizzata da Angela Gravino



A tavolata ri San Giuseppe



Angela Gravino 1974/1988/2004

MINESTRA RI SAN GIUSEPPE



Ingredienti per la Minestra di San Giuseppe

Pasta, Castagne, Lenticchie, Fagioli,
Broccoli, Gori (di campagna spontanei), Borragine,
Scarola, Sparacelli (Broccoletti),
Finocchio (di campagna spontanei)
Olio, Sale, Pepe, Acqua

Minestra ri San Giuseppe



Famiglia Barcia / Di Grigoli 1978

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 1980



Confraternita di San Giuseppe 1983

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 1984

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 1986

Minestra ri San Giuseppe



Famiglia Pietro Canzoneri 1988

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 1996

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 1998

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2001

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2003

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2004

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2005

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2006

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2007

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2009

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2010

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2011

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2013

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2014

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2015

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2017

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2017

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2018

Minestra ri San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2019

COMITATO DI SAN GIUSEPPE



COMITATO DI SAN GIUSEPPE*

1902

Bonanno Giuseppe, Presidente
Calì Domenico - Maita Rosario, Componenti

Anni 40

Di Giacomo Gaspare, Presidente
Lascari Giuseppe - Lascari Salvatore,
Componenti

Dal 1952 in poi

Napoli Antonino, Presidente
Calì Francesco, Vice presidente

1981

Napoli Giovanni, Presidente
Lucido Nicola, Vice presidente

1984

La Gattuta Franco, Presidente
Schillizzi Angelo, Vice presidente

1993

Cardella Fortunato, Presidente
Napoli Pietro, Vice presidente

1996

Tavolacci Luciano, Presidente
Napoli Pietro - Don Enzo Cosentino,
Componenti

2002

Crispiniano Giuseppe, Presidente
Napoli Pietro, Vice presidente

2003/2005

Guidera Salvatore, Presidente
Tantillo Giovanni, Vice presidente

Canfora Massimiliano, Segretario

Divono Giuseppe, Cassiere

Canfora Marco - Farini Pietro - Giammanco Salvatore - La Barbera Nicola - Muscaglione Giuseppe - Siragusa Giuseppe - Tantillo Giuseppe, Consiglieri.

Il Consiglio rimarrà in carica fino al 31 ottobre 2005.

2006

Lala Andrea, Presidente
Napoli Pietro, Vice presidente

2007

Don Enzo Cosentino, Presidente
Napoli Pietro, Vice presidente

2008

Tantillo Andrea, Presidente
Napoli Pietro, Vice presidente

2010

Napoli Pietro, Presidente
Divono Giuseppe, Vice presidente

2013

Napoli Pietro, Presidente
Tantillo Giuseppe, Vice presidente

2016

Giammanco Matteo Salvatore, Presidente
Tantillo Giuseppe, Vice presidente

2018

Tantillo Giuseppe, Presidente
Lala Andrea, Vice president

* La conologia dei componenti del Comitato di San Giuseppe è stata redatta grazie alla collaborazione di Angelo Schillizzi e Antonino Napoli.

Comitato di San Giuseppe



1960



1961



1966



1966



2009

Comitato di San Giuseppe



1967



1968



anni 60



1973



2002

Comitato di San Giuseppe



1979



1994



1996



2000



2006

Comitato di San Giuseppe



2011



2010



2016



2018



2019

Comitato di San Giuseppe



2003



2004



2005

the 1990s, the number of people in the world who are under 15 years of age has increased from 1.1 billion to 1.6 billion, and the number of people aged 65 and over has increased from 0.2 billion to 0.5 billion (United Nations, 2002).

There are a number of reasons why the world population is ageing. One of the main reasons is that the number of people who are surviving to old age has increased. This is due to a number of factors, including improvements in medical care, better nutrition, and a decline in the number of people who are dying from infectious diseases. Another reason is that the number of people who are having children is decreasing. This is due to a number of factors, including a decline in the number of people who are having children at a young age, and a decline in the number of people who are having children at all.

The ageing of the world population has a number of implications. One of the main implications is that it will lead to a decline in the number of people who are working. This is because the number of people who are working is declining, while the number of people who are retired is increasing. This will lead to a decline in the number of people who are contributing to the economy, and a decline in the number of people who are paying taxes.

Another implication is that it will lead to a decline in the number of people who are able to support themselves. This is because the number of people who are able to support themselves is declining, while the number of people who are unable to support themselves is increasing. This will lead to a decline in the number of people who are able to pay for their own care, and a decline in the number of people who are able to pay for the care of others.

The ageing of the world population is a major challenge for the world. It is a challenge that will require a number of solutions. One of the main solutions is to improve the health care system. This will help to ensure that people are able to live longer, and that they are able to live in good health. Another solution is to improve the social security system. This will help to ensure that people are able to support themselves, and that they are able to pay for their own care.

The ageing of the world population is a challenge that will require a number of solutions. It is a challenge that will require a number of solutions. One of the main solutions is to improve the health care system. This will help to ensure that people are able to live longer, and that they are able to live in good health. Another solution is to improve the social security system. This will help to ensure that people are able to support themselves, and that they are able to pay for their own care.

The ageing of the world population is a challenge that will require a number of solutions. It is a challenge that will require a number of solutions. One of the main solutions is to improve the health care system. This will help to ensure that people are able to live longer, and that they are able to live in good health. Another solution is to improve the social security system. This will help to ensure that people are able to support themselves, and that they are able to pay for their own care.

The ageing of the world population is a challenge that will require a number of solutions. It is a challenge that will require a number of solutions. One of the main solutions is to improve the health care system. This will help to ensure that people are able to live longer, and that they are able to live in good health. Another solution is to improve the social security system. This will help to ensure that people are able to support themselves, and that they are able to pay for their own care.

The ageing of the world population is a challenge that will require a number of solutions. It is a challenge that will require a number of solutions. One of the main solutions is to improve the health care system. This will help to ensure that people are able to live longer, and that they are able to live in good health. Another solution is to improve the social security system. This will help to ensure that people are able to support themselves, and that they are able to pay for their own care.

HANNO SCRITTO SU SAN GIUSEPPE



UN MAZZOLINO DI GIORNI 1977

Ignazio Gattuso

San Giuseppe

La devozione al Patriarca San Giuseppe, che Pio IX l'8 dicembre 1870 dichiarò Patrono della Chiesa, è stata ed è sempre viva e intensa in tutta la cristianità e il popolo siciliano non è inferiore ad alcuno in questa devozione. Non c'è paese, anche il più remoto, che non festeggi solennemente la ricorrenza della sua festività; non c'è famiglia che non abbia tra i suoi membri uno che porti il nome di Giuseppe. Questa fervida devozione al Santo Patriarca nel nostro paese è espressa nel seguente canto popolare:

*San Giusippuzzu chi fustivu patri,
Fustivu vergini comu la Matri;
Maria la rosa, Giuseppi lu gigghiu
Datinni aitu, riparu e cunsigghiu.
San Giusippuzzu bon cunsigghiaturi
Fustivu Patri di Nostru Signuri;
San Giusippuzzu bon curunàtu
Quantu siti affurtunatu.
E lu cori e l'arma mia
A Vui l'haiu cunsignatu
Patriarca Mmaculatu,
Patriarca Mmaculatu.*

Il Suo culto si svolge nella matrice latina doppiamente: il 19 marzo con carattere prevalentemente religioso e in settembre – nei giorni 25, 26 e 27 – in forma più solenne e con manifestazioni profane per la ricorrenza di quella che è la *Fiera di San Giuseppe*.

L'esistenza nella predetta matrice della cappella dedicata al Santo Patriarca risale a tempi remoti, probabilmente alla fonda-

zione della stessa matrice ed è stata sempre quella attuale: la prima della navata di sinistra¹.

Nel 1731 il Sac. Giuseppe Parisi donò alla Compagnia e alla Maggiore Chiesa dell'Annunziata le statue di Gesù, Maria e Giuseppe da lui fatte scolpire per essere esposte alla venerazione dei fedeli e perchè ogni anno venissero portate in processione con la maggiore possibile pompa e solennità.

Non esisteva allora la Confraternita di San Giuseppe, perciò all'atto della donazione fu fatto obbligo alla Compagnia dell'Annunziata di nominare ogni anno dei *deputati* che avessero avuto cura di *questuare elemosine* per solennizzare la festa del 19 marzo e in mancanza di dette elemosine provvedervi con gli ordinari introiti della Matrice “conforme dal passato sino allo presente anno s'ha fatto”. Nella festa non doveva mancare la *decente processione* e i confrati dell'Annunziata avevano l'obbligo di parteciparvi *vestiti sotto cappa*².

Le nuove statue vennero collocate “dentro la cappella già di S. Giuseppe esistente nella chiesa dell'Annunziata”, dove il Sac. Parisi fece costruire a proprie spese *cellula per earum conservatione*.

Fu perciò che cinque anni dopo Don Salvatore Polito, D. Filippo Castelluzzo e Ignazio Battaglia, nonchè i confrati tutti dell'Annunziata, cedettero al Sac. Parisi la cappella con tutto quanto si trovava in essa, concedendogli il diritto di patronato e la facoltà di costruirvisi una sepoltura³.

¹ Nel 1682 donna Petronilla Corvino e Valguarnera, moglie del Principe don Blasco, legò alla matrice 20 once annuali per una messa quotidiana nella cappella di San Giuseppe (Notar Formica di Palermo, 12 giugno V ind. 1682).

² Not. Gaspare Franco, 15 maggio 1731 (ASP, vol. 5961, f. 307).

³ Not. Gaspare Franco, 30 settembre 1736 (ASP, vol. 5964, f. 77).

Infine, col suo testamento⁴ nel quale chiama S. Giuseppe *suo speciale avvocato e protettore*, dispose che i suoi eredi dovevano contribuire perpetuamente ogni anno tre cafisi di olio di buona qualità per l'accensione di una lampada perpetua e continua nella predetta cappella. Il Sac. Parisi morì il 10 agosto 1751, lo stesso giorno in cui fece testamento.

La festa di San Giuseppe, non essendo stata ancora istituita la fiera di settembre, si svolgeva con grande solennità nel giorno in cui la celebra la Chiesa, il 19 marzo, e il predicatore quaresimalista oltre a tenere la predica ordinaria la mattina in S. Nicola, la sera all'Annunziata, pronunciava il panegirico. La *privativa*, per le cerimonie esterne, apparteneva a quest'ultima.

Quanto fosse solenne la celebrazione nella Matrice Latina lo conferma il vistoso *apparato* che fu fatto nel 1766. Erano deputati della Cappella di San Giuseppe il Sac. Don Giuseppe Lampiasi, nipote del Sac. Parisi, Don Girolamo Gattuso, il Notaro Ciro Franco, Don Giuseppe Elmi e M.ro Antonino Lampiasi (si noti che erano latini e greci), i quali diedero l'incombenza ai *paratorari* palermitani Baldassare Gensaldi e Clemente Maschi. Vediamone la descrizione:

“... fare l'apparato... con apparato di velluto nuovo e buono, farda (*pezzo di tessuto, telo*) di tilighie (*teletta*) d'argento e doro, terzanelli (*tirzaneddu, tela soda*) torchini, ed incarnati con suoi guarnimenti di fiori, e carte d'argento, frinze e galloni di fiori e tempestato di specchi al numero di trecentosessanta, cioè n. duecento d'un palmo, e centosessanta mezzani... a tenore del disegno da ditto di Gensaldi fatto... ed oltre dovrà fare una coltra dietro la statua di Gesù, Maria e Giuseppe... siccome anche fare una cortina nell'arco maggiore di ditta chiesa di farde di velluto con tre ammolli, che cala secondo il disegno dell'apparato, parare anche la facciata del Cappellone, arco della nave e tutte le colonne di ditta chiesa

con li capitelli alla mosaica e nell'archi delle colonne farci due cortine di velluto e portare anche n. trenta ninfe”⁵.

Apparato, come si vede, da grande solennità, che costò tre once e quindici tari oltre “mangiare e bere quotidianamente e loco di dormire” ai due paratori. Questi apparati nelle chiese non erano allora inconsueti e non può dirsi che siano del tutto scomparsi.

La Compagnia di San Giuseppe venne fondata, previa autorizzazione del Governo, nel 1817 ed ebbe sede nella chiesa delle Anime Sante dove avevano luogo le rionioni dei confrati, ai quali nel 1839 fu poi concesso formalmente di poterla officiare e di poter suonare le sue campane *senza impedimento alcuno*. La Compagnia dell'Annunziata si obbligò inoltre di “far suonare le campane a morto della Mадrice a tutti i confrati di San Giuseppe senza nulla pagare”. Per le anzidette concessioni la Confraternita di San Giuseppe assegnò una rendita annua di 7 tari e 10 grana⁶.

Tra la nuova Confraternita di San Giuseppe e quella dell'Immacolata, di antica istituzione, sorse una divergenza su quale delle due nelle processioni, doveva tenere l'ultimo posto, il più onorifico: vale a dire dover precedere il clero. La vertenza, *per amor di pace*, venne appianata tra Don Pietro Pillitteri, M.ro Vittoriano Xhanino e M.ro Nicolò Bonanno dell'Immacolata e Giuseppe Cuttitta, Don Pietro Bonadonna e Giovanni Ferrara di S. Giuseppe, i quali stabilirono che per la festa dell'Immacolata l'ultimo posto dovevano tenerlo i confrati che l'avevano a Patrona e ne celebravano la festa; per la festa di San Giuseppe dovevano tenerlo al contrario quelli di San Giuseppe per lo stesso motivo; in tutte le altre processioni, condotte o funzioni dovevano tenerlo alternativamente un anno per uno. Reciprocamente le due confraternite s'impegnarono d'intervenire entrambe alle rispettive processioni con la sanzione che

⁴ Not. Calogero Schirò, 10 agosto 1751 (ASP, vol. 6154, f. 364).

⁵ Not. Paolino Maria Franco, 29 ottobre 1765 (ASP, vol. 21317, f. 111).

⁶ Not. Giuseppe Accascina, 28 dicembre 1839 (ANDP, vol. 43844).

quella mancante avrebbe perduto il diritto all'alternativa nelle altre processioni⁷.

Fondata la nuova Confraternita di San Giuseppe, questa assunse la cura del culto nella cappella e l'onere della celebrazione della festa e fu per questo motivo che l'Arciprete Don Pietro Criscione fu Carmelo, nel 1834, trasferì al Superiore della Confraternita di San Giuseppe, Don Girolamo Cuccia fu Giovanni, i diritti per la esazione dell'olio lasciato dal Sac. Parisi per la lampada perpetua della cappella⁸.

Nel 1839 un confratello, M.ro Giuseppe Cuttita fu Domenico, assegnò alla Confraternita una rendita annua di 15 tarì per la manutenzione della cappella e, non bisognando per quest'uso, destinarli alla celebrazione della annuale festa⁹. La festa di San Giuseppe dappertutto, e così da noi, si svolge all'insegna della carità, perchè il Santo è lu *patri di li povireddi*.

C'è, nel nostro paese, un lungo inno¹⁰ a Lui dedica nel quale, tra l'altro, si canta:

*Evviva Giuseppi
Ch'è tuttu climenza
La sua pruvidenza
Ognunu la sa.
Di Gesù e Maria
Giuseppi dispenza
La gran pruvidenza
Cu summa bontà.
Si aviti scarsizzi
Priàti cu fidi,
Giuseppi pruvvidi
A la puvirtà.
O Santu Patruni,
Si Vui cci aiutati
Saremu biati
Pi una ternità.
Evviva lu patri
Di la pruvidenza
Chi grazii dispenza,
Miraculi fa.*

In tempi di grande carenza, quando abbondavano poveri e quelli che vivevano in gravi ristrettezze erano numerosi, la festa del Santo portava loro non poco sollievo materiale.

C'era la "tavolata", o pranzo di San Giuseppe, con la famosa minestra, "minestra di li povireddi", preparata con legumi, verdure di tutte le specie e pasta di tutte le taglie. C'erano anche altri cibi, di solito a base di verdure, che venivano distribuiti in abbondanza. La "tavolata" si svolgeva presso qualche famiglia che lo faceva per voto – *pi' cumprumisioni* – al Santo.

C'era larga distribuzione di pane a tutte le famiglie; senza tener conto delle condizioni economiche, venivano portati di casa in casa i *panuzza di San Giuseppi*: panini di comune farina del diametro di cinque, sei centimetri, recanti impressa l'immagine del Santo e lucidati con l'albume di uovo.

Il significato di questa generale distribuzione è evidente: la provvidenza del Santo che arriva in tutte le case. La stessa distribuzione avverrà per la festa di San Nicola e torneremo a parlarne.

La "tavolata" è la distribuzione della "minestra di li povireddi" non si fanno più, ma la distribuzione dei panini continua ad aver luogo ancora oggi, solo che prima erano famiglie che lo facevano per grazie ricevute o invocate, ora queste famiglie scarseggiano e, quando esse mancano, il compito è devoluto alla pazienza e all'abnegazione delle suore del Collegio di Maria.

I panini si confezionano in grande abbondanza con farina approntata dalla Confraternita alcuni giorni prima della festività del 19 marzo. Raccolti in canestri ricolmi, la vigilia, vengono esposti e l'esposizione viene visitata da tanta gente, nel pomeriggio vengono benedetti e il giorno della festa distribuiti. "Fratelli" del Santo e persone all'uopo incaricate con sacchetti bianchi, che sono

⁷ Not. Giuseppe Accascina, 27 marzo 1828 (ANDP, vol. 43838, f. 37).

⁸ Not. Giuseppe Accascina, 6 aprile 1834 (ANDP, vol. 43841, f. 30).

⁹ Not. Giuseppe Accascina, 2 dicembre 1839 (vol. 43844, f. 136).

¹⁰ Cfr. Ignazio Gattuso, *Canti, giochi e leggende in Mezzojuso*, Palermo, 1971.

federe di bucato ricolme di panini, vanno, come abbiamo detto, di casa in casa consegnandone in quantità di solito adeguata ai componenti la famiglia e sempre a discrezione di chi li distribuisce.

La festività del 19 marzo in onore di San Giuseppe ha ora carattere puramente religioso, essendo state rimandate a quella di settembre tutte le solennità e le manifestazioni esterne; si svolge perciò in chiesa. La sera della vigilia, nella chiesa dell'Annunziata dove per tutta la novena è stata esposta alla venerazione dei fedeli la statua della Sacra Famiglia, si svolge una patetica funzione, quella del Transito di San Giuseppe (*'u trattu di San Giuseppe*).

Numerosi fedeli, uomini e donne, si recano in chiesa nel tardo pomeriggio, le donne prendono posto nella navata centrale e gli uomini in quelle laterali e nelle cappelle attigue. In attesa dell'inizio della funzione, "fratelli" di San Giuseppe girano per la chiesa con cestelli di rame pieni di brace sulla quale versano incenso che sponde fumo e profumo per tutto il luogo sacro.

Quando il sacerdote va all'altare, tutti i fedeli si inginocchiano inchinandosi profondamente, prostrandosi addirittura verso terra e gli uomini, quando si usavano i larghi mantelli per l'inverno – il 19 marzo da noi c'è ancora molto freddo – si coprivano fino alla testa (*si 'ncupunàvanu*) con esso, stando sempre prostrati.

Trovare l'origine di questa cerimonia non è facile, ma è possibile spiegarne il significato.

Essa ricorda, come abbiamo detto, *'u trattu* di San Giuseppe e con la parole *trattu* si chiamano gli estremi momenti della vita che sono per ogni mortale quelli dell'agonia. Li passò, come mortale, anche San Giuseppe, ma per Lui, Padre Putativo di Nostro Signore, fu un sereno trapasso dalla santa vita terrena alla gloria dei cieli; la Sua infatti non si chiama morte, ma semplice transito.

Per ricordare quei momenti la campana della matrice latina suona gli stessi rintoc-

chi che sogliono annunziare l'agonia di ogni mortale, ma sono contemporaneamente i rintocchi dell'Ave Maria, l'angelica salutatione alla Sua diletta Sposa, come un accomunamento devoto e pieno di significato dei due castissimi sposi al momento di lasciarsi in terra. Il mesto suono della campana è seguito da un rullo di tamburo e dallo sparo fragoroso di un mortaretto; tamburo e sparo che sono segni di allegrezza, di festa e tutto a simboleggiare che alla tristezza della morte segue la gioia del trionfo in cielo. Nove volte si ripetono questi tocchi e il rullo del tamburo e lo sparo dei mortaretti, intervallati da una pausa di silenzio durante la quale i fedeli recitano, ognuno per proprio conto, le preghiere; silenzio profondo in chiesa, silenzio per le strade, silenzio nelle case dove quelli che non si son potuti recare in chiesa sono in ginocchio davanti un'immagine del Santo Patriarca per compiere lo stesso atto di devozione. È il paese tutto, l'intera popolazione, che partecipa al sacro e suggestivo rito.

Vi fu una volta un tale che, miscredente e scettico, non volle accomunarsi al sentimento di tutto il popolo e la vigilia di San Giuseppe, anziché lasciare per tempo la campagna onde trovarsi in chiesa prima dell'Ave Maria, vi rimase ostentatamente fino all'ora solita, sordo alle voci dei passanti che, avviandosi alla cerimonia dei tocchi, l'invitava, a seguirli. Quando lasciò il podere, la campagna era deserta, si trovava lungo la via del ritorno quando la campana della chiesa suonò il primo tocco e da lontano s'intese lo sparo. La mula sulla quale egli camminava tronfio, a quel segnale si fermò e piegò in ginocchio le sue zampe anteriori facendolo stramazze in malo modo.

Ritenne che la bestia fosse inciampata e, riavutosi dalla caduta, la sollecitò a rialzarsi, ma a nulla valsero sferzate e pungolature e incitamenti, ché quella si rialzò solo quando intese il nono tocco, come se li avesse contati. Gli anni appresso quell'uomo non mancò mai alla cerimonia del *trattu* di San Giuseppe.

PER LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

P. Lino Cuttitta

Monastero dei PP. Brasiliani
Grottaferrata Roma 1970

Prima di accostarvi a ricevere Gesù in Sacramento, vi esorto, cari fedeli, a rivolgere un pensiero a San Giuseppe che viene rappresentato appunto con in braccio Gesù, di cui fu il padre putativo, il custode e protettore.

San Giuseppe non fu vero padre di Gesù ricevette da Maria la carne e il sangue che ora dà a noi il nutrimento, fu nsan Giuseppe che alimentò questa carne e questo sangue con i suoi sudori.

Ma oltre ad alimentarlo, San Giuseppe lo scampò dall'empio Erode che voleva ucciderlo, e lo protesse e custodì con infinito e cure.

L'Eterno Divin Padre aveva eletto Lui a far le sue veci presso il Verbo Incarnato, a Lui aveva affidato il Pane vivo disceso dal cielo, allo stesso modo che l'antico Giuseppe, figlio del Patriarca Giacobbe, era stato dal Re Faraone eletto a vicerè ed aveva ricevuto l'incarico di raccogliere e conservare il frumento da distribuirsi al popolo egiziano nel tempo di carestia.

Il nostro San Giuseppe è stato il servo fedele e prudente che il Signore costituì provveditore della sua famiglia. Egli adempì perfettamente la sua missione, accettando e custodendo con provvidenza e affetto di padre quel Divino Deposito che ora si trova radunato e moltiplicato in tutti i tabernacoli del mondo per essere distribuito in cibo all'immensa famiglia cristiana nell'arido deserto di questa vita.

Perciò se è giusto chiamare San Giuseppe padre putativo del Figlio di Dio fatto uomo, e pur giusto che lo chiamiamo padre putativo di noi uomini che il santo Battesimo feci figlioli di Dio.

Le Eucaristia che riceviamo in cibo dell'anime nostre non è forse quel Gesù che S. Giuseppe allevò e conservò per noi? Ebbene, non dovrà godere forse S. Giuseppe a vedere i fedeli cristiani accostarsi, ben disposti, alla Sacra Mensa, nello stesso modo che goda un padre di famiglia e veder i suoi figli circondare la sua mensa? Credetelo cari fratelli, una fervosa Comunione è il più gradito omaggio che possiate porgere a S. Giuseppe nel giorno della sua festa. S. Giuseppe si presenta a voi con Gesù per dirvi: Io ne sono il difensore, voi che venite a riceverlo, imitatemi: siate anche voi i difensori di Gesù, difendetelo dalla bestemmia. La Bestemmia, infatti, è un flagello che ferisce Gesù, tanto più dolorosamente in quanto viene scagliata da chi si vanta di essere cristiano, perché, insultando Gesù, con ciò stesso si dichiara suo nemico.

S. Giuseppe si presenta a voi per dirvi: Io ne sono il custode. Genitori, imitatori: custodite i figli che il Signore vi ha affidati, come io ho custodito Gesù. Custoditeli lontani dal male, dal peccato, dei pericoli. Non avvenga nei che essi ricevano da voi il più piccolo cattivo esempio o scandalo. Genitori, se lo scandalo dato ad un fanciullo è un male così grave, pensate quanto sarebbe enorme se venisse dato da quelli stessi che devono essere gli esemplari del fanciullo. Pregate Gesù a nome del suo custode S. Giuseppe, affinché vi conceda di essere di buon esempio ai vostri figli.

San Giuseppe ancora si presenta a voi con Gesù per dirvi: Gesù è la gloria, la mia grandezza: amatelo come io lo amo; e vedete me unito a lui, così unitevi a lui sacramen-

tato tutto l'affetto dell'anima vostra. Più vi avvicinate e più divverete santi. Servite San Giuseppe e poi ricorrere con piena fiducia a lui alle vostre necessità. SS., Madre delle grazie e di misericordia, fu sottomessa a San

Giuseppe che fu suo sposo; a lui fu sottomesso Gesù medesimo; San Giuseppe vi può ottenere qualunque grazia e ve la otterrà con tutto il cuore, vi vedrà più affezionati al SS. Sacramento.

DEVOZIONE SINCERA DI MEZZOJUSO AL PATRIARCA SAN GIUSEPPE

Nunzio Di Miceli 1977

A Mezzojuso sempre si è conservata la Religione cattolica, sia nel passato che nei tempi moderni. Particolare devozione Mezzojuso ha avuto per il crocifisso, Madonna dei Miracoli, San Giuseppe San Nicola ed altri santi. Tale fede non è stata un atto solamente esteriore, come qualcuno potrebbe aver pensato, ma un atto di vera devozione sentita anche se non perfetta. Una devozione particolarmente sentita è per San Giuseppe. Ricordiamo i “tocchi”: la sera del 18 marzo la gente accorre numerosissima in Chiesa dove si prosta davanti al simulacro di San Giuseppe nella parrocchia dell’annunziata per pregare e invocare perdono e grazie. Non poche persone ho visto piangere in tale occasione, mentre le campane danno 9 colpi distanziati alternati a nove spari (si vuole ricordare la morte di San Giuseppe).

L’odore dell’incenso, i ceri accesi, i fiori... ci invitano al raccoglimento. Il 19 marzo abbiamo la benedizione e la distribuzione dei pani ai poveri, per interessamento della Deputazione dei festeggiamenti in onore di San Giuseppe. Oltre alla “grande distribuzione”, abbiamo quella fatta da famiglie singole. Viene pure benedetta la minestra presso le suore del Collegio di Maria e poi data ai poveri. Molte

sono le persone che mangiano del pane benedetto per spirito di devozione. Prima della festa del 19 marzo abbiamo la pratica dei mercoledì in onore di San Giuseppe che inizia dopo il 23 gennaio (festa dello sposalizio di San Giuseppe). Ogni Mercoledì moltissimi fedeli vengono in Chiesa per comunicarsi partecipando alla Santa Messa. Devote famiglie richiedono un quadro raffigurante il Patriarca. Questo quadro viene esposto in casa per una settimana durante la quale ogni giorno la famiglia prega e implora San Giuseppe unitamente ad altre persone del vicinato.

Il giorno 26 e 27 settembre abbiamo la festa “esterna” con varie manifestazioni liete. Ricordiamo la processione del 27 settembre alla quale partecipa quasi tutta la popolazione e molte persone emigrate che per la circostanza vengono in paese. Insomma, bisogna dire che a Mezzojuso c’è ancora fede. Dobbiamo ringraziare Dio anzitutto e poi i Sacerdoti de due riti che assieme alle varie Istituzioni religiose, alimentano la vita spirituale dei nostri compaesani. Carissimi paesani, vi voglio bene dovunque voi vi troviate. Stiamo sempre uniti e non lasiamoci scoraggiare dalle tante tentazioni che oggi ci circondano

I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Antonella Parisi (a cura di)

Mezzojuso ha grande devozione verso il Patriarca San Giuseppe, i festeggiamenti in suo onore si svolgono in momenti diversi: il 23 gennaio si celebra lo spozalizio di San Giuseppe; successivamente a questa data, ogni mercoledì fino al 19 marzo vengono portati, presso le famiglie che ne fanno richiesta, i quadri *ri San Giuseppi* che sono stati donati da vari fedeli per devozione o come ex voto.

I preparativi per la festa del 19 marzo impegnano tutti i fratelli nei vari compiti, *cogghjri l'ogghiu* e procurare la farina che servirà per preparare sia *i panuzza* che *a minestra*.

I *panuzza* sono di forma rotonda, piuttosto schiacciati ed hanno un diametro di circa cinque centimetri, sono preparati con farina comune, *olio* sale e semi di finocchio selvatico e hanno impresa l'immagine della Sacra Famiglia.

In passato venivano preparati in grande quantità presso le famiglie che, per devozione, mettevano a disposizione della confraternita e di tutto il paese la propria casa. Ormai da diversi anni vengono preparati presso la casa di San Giuseppe. Il 18 Marzo vengono benedetti ed esposti alla visita dei fedeli e vengono distribuiti dai confratelli a tutte le famiglie del paese la mattina del 19 marzo, distribuzione rappresenta la Provvidenza del Santo che arriva in tutte le famiglie.

la sera della *vigilia* nella chiesa dell'Annunziata si svolge la funzione dei *tocchi di San Giuseppe* che rappresenta il trapasso del Santo, all'ora dei vespri i fedeli si recano in chiesa per partecipare alla funzione.

Dopo il Vespro le campane della chiesa suonano nove mesti rintocchi. La funzione rappre-

senta *u trattu ri San Giuseppi* cioè l'agonia del Santo, i nove rintocchi annunziano l'agonia mentre il rullo del tamburo e lo sparo del mortaretto, che sono segni di festa, hanno il significato che alla tristezza della morte fa seguito il trionfo in cielo.

Ad ogni rintocco segue il rullo del tamburo e io sparo di un mortaretto e fra un rintocco e l'altro *vi* è una pausa di silenzio durante la quale i *fedeli* recitano le preghiere.

Durante tale funzione le strade sono deserte, ovunque regna il silenzio, perché chi non si è potuto recare in chiesa sta, in ginocchio, nella propria casa e compie lo stesso atto devozionale.

Il 19 marzo si è persa l'usanza di fare la *tavolata* mentre è ancora in uso la "minestra di San Giuseppe" preparata dai fratelli con diversi tipi di verdure, di legumi e di pasta.

La festa del 19 marzo ha un carattere esclusivamente religioso mentre quella di Settembre comprende anche manifestazioni e festeggiamenti esterni. La festa viene "segnalata" la settimana precedente con *l'appizzatina ru paliu* cioè con l'esposizione del palio (bandiera di tela bianca con una croce rossa) nella parte alta del campanile della chiesa dell'Annunziata.

Ha inizio così il novenario in chiesa che si conclude con la processione solenne, del Simulacro del Santo, composto da tre statue: Gesù, Maria e Giuseppe, donate dal sacerdote Giuseppe Parisi nel 1731, prima ancora che nascesse la Confraternita.

Queste statue sono collocate nella prima cappella della *navata* sinistra della chiesa dell'Annunziata già esistente almeno sin dal 1682, quando donna Petronilla, moglie del

principe Don Biasco Corvino, lasciò un legato di venti once annue alla matrice dell'Annunziata per una messa quotidiana da celebrare in questa cappella. Di notevole importanza anche per il suo aspetto folcloristico è *a cunnutta* ovvero la condotta dei ceri e dei regali che si svolge dopo la messa solenne. la Confraternita detiene un numero considerevole di "torce", grossi ceri che hanno impresse immagini Sacre, che vengono portati in processione per devozione o per ex voto a volte anche a piedi scalzi e a cavallo. In passato, la Confraternita *faceva* recapitare casa *le torce mediante u massaru*, uomo laborioso al quale venivano affidati i lavori materiali della Confraternita.

Vi è anche la condotta dei regali: campanelle d'argento, biancheria d'altare, ex voto d'argento e d'oro conosciuto come *l'oru ri San Giuseppi*.

Conclude la processione *la retina dei muli* composta da dieci muli che portano basti e bisacce decorati con ricami e fregi di parti-

colare finezza e numerosi sonagli. Le code di questi muli sono ricoperte da una guaina con analoghi fregi, ricami e sonagli.

Le bisacce sono piene di grano che è stato raccolto dai confrati durante l'anno soprattutto nel periodo del raccolto.

In passato, durante il periodo del raccolto la Confraternita incaricava un questuante con il compito di girare le campagne per chiedere il grano in nome di San Giuseppe.

Oggi i fratelli non girarono più per le campagne e le offerte per la festa sono soprattutto in denaro, infatti solo pochi offrono ancora grano.

La sera della processione i fratelli indossano l'abitino, al centro delle due file processionali, un fratello tiene lo stendardo che è di colore rosso cupo con al centro l'immagine della Sacra Famiglia; precede la processione il tamburo e conclude la banda musicale.

Oggi la data dei festeggiamenti del 27 settembre è stata ormai spostata al 27 Agosto per motivi pratici (lavoro-scuola).

Pino Di Miceli

Le feste in onore di San Giuseppe in Sicilia sono fra le più complesse. Al loro interno è possibile cogliere una serie di rituali di varia natura e origine che però formano un insieme organico. L'area in cui tali feste assumono una maggiore sontuosità è senz'altro quella della Val di Mazara ai cui margini viene a trovarsi Mezzojuso. Anche nel nostro centro la festa di San Giuseppe, assieme alla Settimana Santa, risulta essere la più complessa. Sposalizio, quadri, rosario, panificazione, tocchi, esposizione del pane, veglia, sveglia, distribuzione del pane, benedizione e distribuzione del pane, festa di settembre costituiscono alcuni dei momenti rituali che si presentano ancor oggi con una loro significatività e vitalità. Un "antico e simpatico costume" è costituito dai tocchi, la sera del 18 marzo. Nella celebrazione dei tocchi viene alla ribalta un aspetto importante della devozione popolare: San Giuseppe è l'avvocato della buona morte, come ricordano molti versi dei vari canti popolari eseguiti ancora a Mezzojuso (Giuseppi n'aiuta / in quell'ora estrema / Lueifaru trema / putiri non ha. / Giuseppe ci assiste / in punto di morte / padrone più forte / non ce ne sarà. E ancora: Scegliemu Giuseppi / pi nostro avvocato / felice e beato / per un'eternità.). San Giuseppe è inoltre "padre della provvidenza" (Evviva lu patri / di la pruvirenzia chi grazzi dispensa / miracoli fa.).

Ambedue questi aspetti richiamano la precarietà della vita. I tocchi ricordano il "transito", il passaggio di San Giuseppe da questa all'altra vita. La descrizione di padre Tommaso Muscarello, che riportiamo in questa pagina, conferma l'ipotesi di don Enzo Co-

sentino secondo cui la struttura è mutuata dalla recita dei "sette dolori e sette allegrezze" (sette tocchi di campana, più uno iniziale e uno doppio alla fine) e adattata al suono serale dell'Ave Maria.

Allorché iniziano i tocchi nella chiesa dell'Annunziata, tutto il paese si ferma; ognuno prega ove può, le altre chiese vengono aperte per ospitare chiunque volesse entrare. Si prega per i propri cari defunti e per la propria buona morte. Già nella descrizione del Muscarello è evidenziata l'autonoma elaborazione del rito che non prevede più la recita delle preghiere dei "sette dolori e sette allegrezze". Si prega sommessamente. L'alternarsi di campana grande (a cui fino ad alcuni anni fa rispondevano le campane maggiori di tutte le chiese) e mortaretto scandisce in maniera univoca quel periodo di alcuni minuti. La leggenda dell'incredulo che noci vuole inginocchiarsi dà il suo suggello e aveva tino a qualche decennio fa una sua funzione inculturativa non indifferente.

A ben guardare, dal pomeriggio del 18 fino al mezzogiorno dell'indomani si ha una rappresentazione contratta del Triduo Pasquale, con alcuni riti tipici della Settimana Santa: morte, veglia, sveglia annunzio, abbondanza (esito di una resurrezione).

La festa di San Giuseppe modellata sullo stesso schema della Settimana Santa San Giuseppe sottratto alla morte? Nello stesso periodo un'altra persona, immagine della resurrezione di Cristo, viene ricordata: è Lazzaro.

E proprio così: la festa di San Giuseppe è molto complessa, sbaglia chi vuol leggerla in maniera troppo semplicistica.

I CANTI DI SAN GIUSEPPE

Laura D'Orsa

Eco della Brigna n°26 del 2002

Il 23 gennaio 2002 nella chiesa "Sacro Cuore di Gesù" presso il Collegio di Maria in Mezzojuso, è stato presentato un piccolo manuale di antiche preghiere in onore del Santo Patriarca, dal titolo *Celebrazioni devozionali e liturgiche in onore di S. Giuseppe*.

Il manuale nasce dalla necessità di fornire ai fedeli devoti un utile strumento di preghiera cui fare riferimento attraverso il mutevole trascorrere del tempo. "Il divenire storico e la trasmissione orale hanno in parte modificato, confermando quella caratteristica tipica mezzojusara, le principali preghiere e i vari canti che un tempo erano comuni a tutta una vasta zona della Sicilia". Il manuale non ha la pretesa di costituirsi quale "testo ufficiale" delle preghiere e dei canti trasmessi oralmente dalle persone anziane o con l'ausilio di quaderni che "costituiscono un vero e proprio scrigno popolare", "vuole soltanto riportare la realtà viva" di un affascinante frammento della nostra cultura popolare, "nel rispetto del suo interno e vitale sviluppo".

A Mezzojuso, la devozione al Santo Patriarca è tra le più sentite e celebrate in più date e ricorrenze, durante tutti i mercoledì del periodo che intercorre tra il 23 gennaio, giorno dello *Sposalizio*, e il mercoledì successivo al 19 marzo, quest'ultimo preceduto dal *transito*, con il canto domestico del Rosario di San Giuseppe, e ancora l'ultima domenica di settembre con la fiera dedicata al Santo.

In questi ultimi anni, le feste di tradizione popolare hanno subito notevoli trasformazioni a seguito di un processo che va dalla

metà degli anni Sessanta, periodo in cui si manifesta la crisi della nostra cultura, all'inizio degli anni Settanta. È immediatamente dopo, alla fine degli anni Settanta, che inizia il recupero di alcuni suoi momenti improvvisamente chiamati a rivivere, per così dire, "restaurati". C'è chi sostiene che "il restauro è la peggiore delle distruzioni". Il riposizionamento di alcune ricorrenze e festività e la nascita di "nuove tradizioni" non sono atti "innocenti", non indicano necessariamente la vitalità di una cultura. "Non così positivo è il giudizio complessivo sulla vitalità della nostra cultura". È preferibile che una tradizione liberamente si disgreghi e muoia piuttosto che vivere come una menzogna in cui più nessuno si riconosca.

Solenni e sentitamente partecipate le celebrazioni in onore "*ru Patri ra Pruvvirenzia*"; vivo e intramontabile il valore dei canti e delle preghiere "*nt'o cori e 'nt'a l'arma*" di chi accostandosi con fede ad essi ed intonandoli così come li ha appresi dalla nonna o dall'anziana vicina, a casa propria o di un compaesano, senta vibrare in essi la speranza della Vita ultima eterna e la semplicità di una amorosa devozione che attraverso il tempo ci è giunta perché la custodissimo in noi stessi con umiltà.

Vi sono preghiere bellissime racchiuse in libri che nessuno sfoglia; canti appesi alle corde di chitarre che il suono non fa più vibrare.

Vi sono canti e preghiere che vivono da e per un tempo che sembra da sempre affidati alla memoria e al cuore di chi ha il desiderio e la fede per cantarli, perregarli.

QUEL SINISTROIDE DI GIUSEPPE

“L’indiscusso santo degli umili lavoratori era un infaticabile operaio, che guadagnava il suo pane quotidiano con il proprio travaglio”

Carlo Parisi

Eco della Brigna n°65 del 2008

Le notizie sulla vita di San Giuseppe sono poche, ed inoltre in tutti i Vangeli vengono sempre descritte le sue azioni, ma non è mai riportata alcuna sua parola. Ma anche “senza parlare”, Giuseppe rappresenta certamente il più autorevole e riconosciuto santo della storia della Chiesa. Con il suo silenzioso e saggio atteggiamento evitò le consuetudini del tempo, direi quasi, anticipando la rivoluzione spirituale del Figlio. Egli, infatti, non condannò l’arcano concepimento della sua sposa, ed anche in assenza dell’apparizione dell’Angelo Gabriele, riporta l’apocrifo, serbava nella sua mente di far fuggire Maria, per evitarle la lapidazione. Con eccessivo coraggio non conformista e profonda umanità, affrontò un penoso viaggio per sottoscrivere Maria, prossima al parto, come sua legittima sposa, nel censimento ordinato da Augusto Cesare. Inoltre, con eroica decisione, non si tirò indietro dalla fuga in Egitto per salvare da Erode il figlio non suo.

Ma l’amore, è sempre più grande di un qualsivoglia regime! Di questo Giuseppe, certamente ne aveva maturato l’idea. A prescindere in ogni modo dalle limitate informazioni, si può facilmente dedurre che egli era un uomo di elevata intelligenza, sia per la libera e consapevole adesione (non cieca ubbidienza) ai piani del Signore, sia per il consacrato amore con il quale si dedicava alla famiglia, ma anche per l’elevato talento nell’adoperare la propria maestria di falegname.

In realtà non risulta ben definito se il mestiere esercitato fosse quello di falegname; alcuni studiosi interpretano la definizione greca di tèkton come carpentiere, oppure

manovale o muratore, e non è abbastanza chiaro se egli avesse un’attività propria o se fosse dipendente o avventizio.

Rimane comunque il semplice fatto che egli era un infaticabile operaio, che guadagnava il suo pane quotidiano con il proprio travaglio. Uno dei vangeli apocrifi riporta testualmente il seguente avvenimento, dopo il ritorno dalla fuga in Egitto: “Ripreso il mestiere di falegname, con il lavoro delle sue mani provvedeva il sostentamento. In conformità a quanto Mosè aveva una volta ordinato per mezzo di una legge, egli infatti non ha mai cercato di vivere sul lavoro degli altri”.

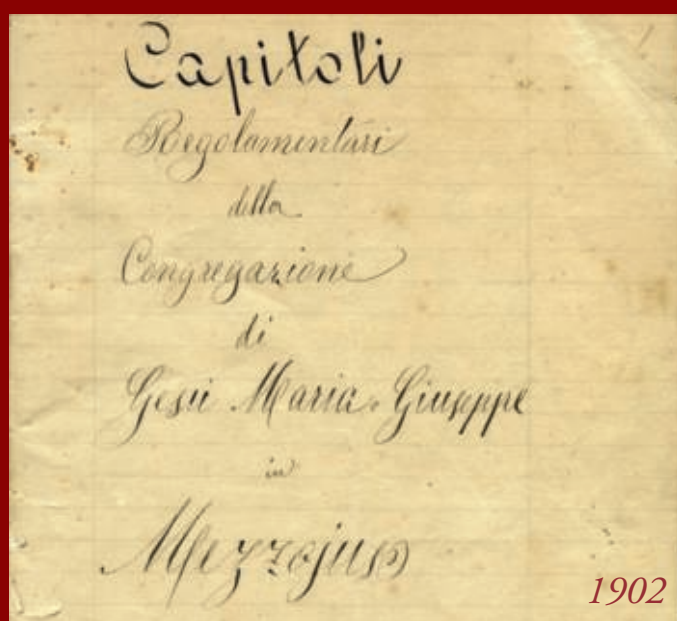
Sembra che il narratore abbia voluto evidenziare come spesso alcuni uomini si arricchiscano sul sudore altrui. Insomma, una storia che si ripete da secoli: troppi poveri e pochi sfruttatori! Il colonialismo romano al tempo di Giuseppe e i poteri imprenditoriali d’oggi. Ma Giuseppe già sapeva in cuor suo, ancor prima che Gesù lo predicasse, che difficilmente un ricco poteva entrare nel Regno di Dio! Rispettoso comunque della legalità, continuava il suo travaglio, pagando umilmente le ingiuste tasse che venivano imposte, non succube del potere ma cosciente che la dignità dell’uomo ha origine dall’uomo stesso e viene dal Signore, e non può essere influenzata da fattori esterni. Giuseppe diventa, così, l’indiscusso santo degli umili lavoratori, e viene addirittura proclamato, nell’anno 1870 da Pio IX, patrono della Chiesa universale, affermando la sua superiorità su tutti i santi. La Chiesa cattolica ricorda il glorioso patriarca il 19 marzo, e nella memoria popolare il suo santo nome

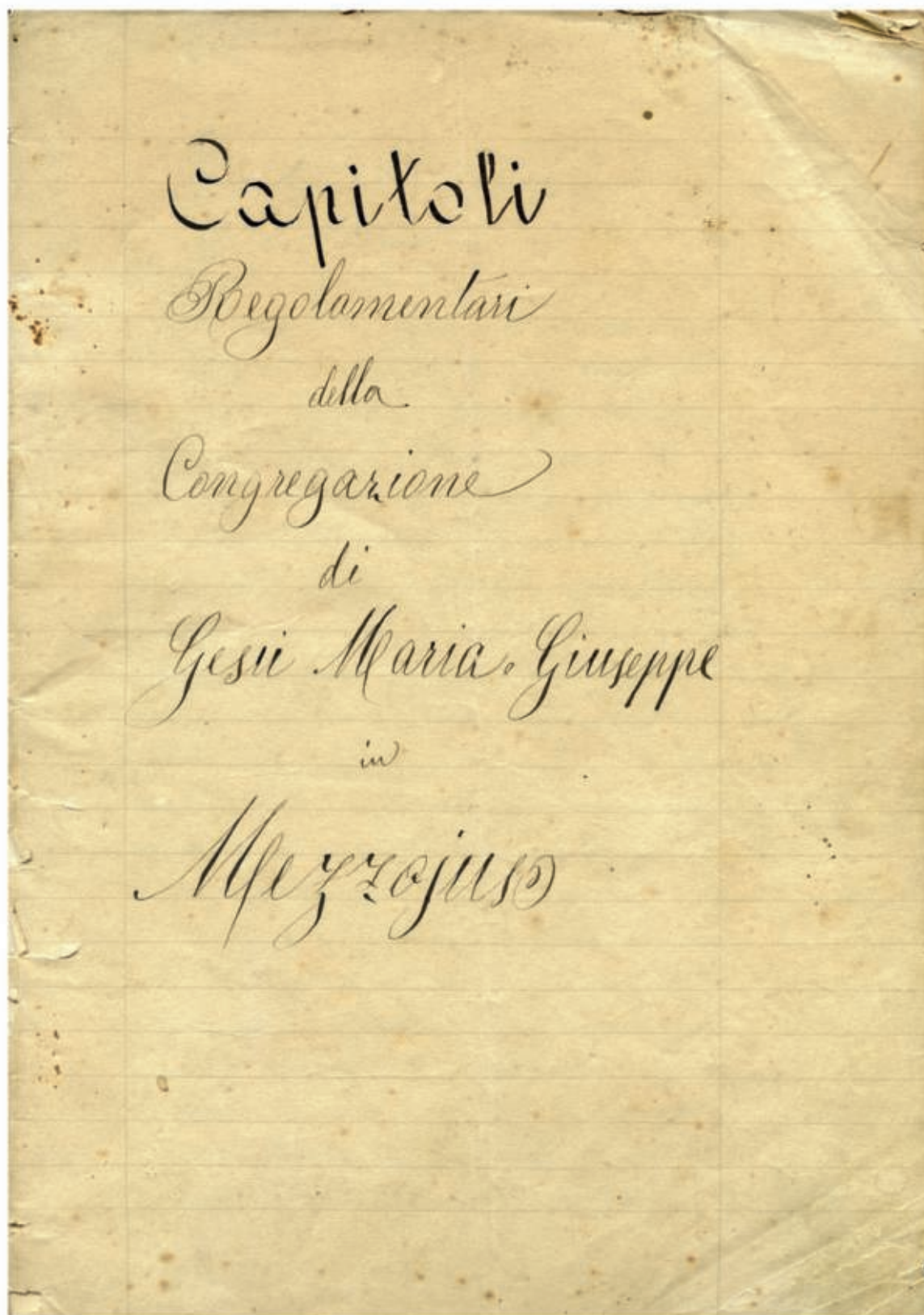
è spesso celebrato con banchetti, che almeno nel recente passato, servivano a sfamare i più poveri. Tradizioni modeste per un santo modesto, grande solo per aver vissuto, la sua semplice umanità, contro corrente.

Nel 1955 Pio XII istituisce, per il 1° maggio, la festa di Giuseppe Artigiano che, forse per santa interferenza, è integrata ai giorni nostri, dalla cultura social-comunista, in festa dei lavoratori. Le due festività si fondono

in un'unica ricorrenza, e con l'omelia del 1° maggio 1968 di Paolo VI, la festa del lavoro trova ampio spazio nelle sante celebrazioni della Chiesa, rivendicando condizioni migliori per il lavoro e la sacralità dello stesso. D'altronde, solo la silenziosa operosità di Giuseppe può conquistare allo stesso tempo, non solo i cuori dei fedeli cristiani, ma lo spirito di giustizia di tutti gli uomini di buona volontà.

STATUTI DI SAN GIUSEPPE





Programma

En nel cadere del secolo XVIII e precisamente verso il 1795, sorgeva in allegrouso ad iniziativa di un tal Francesco Grimaldi la Congregazione di Gesù Maria Giuseppe; in quei tempi tanto procellosi per la gloria del cristianesimo, perichè gli avvenimenti francesi vacillar facevano le più salde istituzioni del consorzio umano, in quei tempi così tristi, quasi a protesta della bassezza umana un numero considerevole di onesti e laboriosi operai sollevavano lo sguardo al Grande Protettore delle famiglie al Divino Vegliardo, implorando il suo santo e glorioso patrocinio.

In breve tutta la magistranza del comune raccoglievansi sotto il vessillo della fede in nome di Gesù Maria Giuseppe.

La Congregazione organizzandosi maggiormente intese il bisogno di un Regolamento per disciplinare e regolare l'andamento dei singoli membri, ed il 12 Aprile 1819 presentava uno schema di capitoli che furono esaminati dalla Commissione provvisoria consultiva, la quale chiese ed ottenne dal Governo di allora l'approvazione definitiva.

Statuti di San Giuseppe

il 2 maggio dello stesso anno.

Un secolo è già corso ed in questo lasso di tempo la Congregazione, tramandando di generazione in generazione la sua costante fede al Grande Patriarca non venne meno allo scopo della sua istituzione.

Quando nel marzo 1893 la Congregazione mi eleggeva a reggere l'amministrazione cedendomi da due congiunti, fu nostro primo pensiero nel raccogliere l'onerevole incarico di riordinare l'amministrazione a nuovi intendimenti a seconda dei tempi moderni non disostandoci da quei conquistadini, che come preziose reliquie resteranno invariati nei nuovi regolamenti.

Il nostro fu un lavoro arduo tanto più che i capitoli fondamentali della Congregazione non furono trovati. Incuria e trascuratezza fecero disperdere quei pochi fogli che si dovevano gelosamente custodire perche rappresentavano il documento storico autentico della sua primitiva istituzione.

La base fondamentale di ogni Congregazione è nella perfetta osservanza dei suoi regolamenti, nel rispetto e venerazione dovuta alla nostra santa religione, e che tutti devono mirare a conservare il vincolo che li unisce allor

Statuti di San Giuseppe

quando fanno parte di una Congregazione.
Dovrebbe essere obbiettivo di tutti noi tener
viva la fede come è stata sempre verso quel
Grande Patriarca.

Il buon senso da voi onesti e religiosi fratelli
vi lo dice che l'uomo senza religione è come
un corpo senz'anima, senza vita, solo abban-
donato come cosa perduta.

E se tali cose sono evangelicamente vere come
il vostro buon senso vi farà comprendere, il vostro
impegno sarà efficace per il benessere della nostra Con-
gregazione, che non con le parole ma coi fatti vi
mostrerete degni del grande patrocinio che noi
tutti invochiamo al nostro Vivino Protettore.

Il presente programma ispirato da quei sentimenti
onesti, morali e religiosi mi lode la nostra
Congregazione sarà vigile custode dei vostri drit-
ti, e con l'osservanza infine del Regolamento
che ha seguito a questo si arriverà allo scopo
che noi tutti desideriamo.

Questo solenne appello rivolgiamo alla vostra
scienza e siamo sicuri che vi mostrerete degni
del nome glorioso che portiamo a nostro titolo,
e tra di voi uniti credete troverete il fra-
tello e l'amico, il pane e la pace, la puri-

Statuti di San Giuseppe

ta della castità e la felicità della vita.
Tali frutti attendiamo dalla nostra Congrega-
zione; e siete pregati di asserire bene i
capitoli regolamentari che vi presentiamo e
che vi compiacerete di approvare.

M. Superiore
Giuseppe Bonanno di Antonino.

Regolamento

Con deliberazione della Congregazione 15 febbrajo 1899 si trasportava la festa del nostro Santo Patriarca dal 19 Marzo al 26 e 27 Settembre dando facoltà al Superiore e Congiunti di iniziare tutti gli atti necessari per l'istituzione della fiera di animali e mercato pubblico in quei giorni e per ogni anno; difatti questa Congregazione Comunale nella seduta del 30 Aprile 1899 superiormente approvata deliberava l'istituzione del mercato pubblico pel 27 Settembre di ogni anno. —

Con deliberato 23 febbrajo 1912 conosciute il bisogno di un nuovo regolamento, la Congregazione dava fermo incarico al Superiore Sig. Giuseppe Bonanno di Antonino di redigere i Capitoli Regolamentari corrispondenti ai bisogni della Congregazione, e l'Assemblea generale con unanime deliberazione nella tornata del dì 25 Maggio dello stesso anno, ne accettò le riforme e quindi abolendo gli antichi Capitoli mette in vigore definitivamente i presenti Capitoli Regolamentari —

La Congregazione sotto il nome di Gesù Maria Giuseppe viene costituita sotto la tutela della legge sulle Opere Pie —

Statuti di San Giuseppe

Capitolo 1° —

Natura e scopo della Congregazione —

Art. 1° Lo scopo rigoroso, fermo, positivo di questa Congregazione sarà quello di riunire le differenti classi di persone, promuovere in esse l'educazione, la disciplina nella nostra Santa Religione Cattolica Apostolica Romana e nella osservanza dei suoi precetti.

Art. 2° ^{rispondere al} ^{precetto del Capitolo} ^{Art. 6°} ~~Poss~~ appartenere a questa Congregazione qualunque persona professante la nostra Religione, di qualsiasi età e professione appartenga.

Art. 3° È dovere di questa Congregazione e per essa tutti i fratelli di cooperarsi energicamente per la buona riuscita della festa e fiera nei giorni 26 e 27 settembre di ogni anno con tutti quei mezzi disponibili, di celebrare la ricorrenza della festa del 19 Marzo, dello Spolizio, e del Patrocinio del nostro Santo Patriarca.

Art. 4° Si dovranno tutti presenti nella Madre Chiesa Latina la mattina della ricorrenza della festa del 19 Marzo, facendo essequio a Gesù Maria Giuseppe con una pia co-

munione dinanzi l'altare della nostra cappella.
Art. 5. Si fa obbligo a tutti i fratelli di trovarsi pre-
senti nei giorni e l'ora delle processioni so-
lenni, sia nel giorno del 29 settembre, come
in qualunque processione che ne siamo ufficial-
mente invitati, indossando la cappa che deve
essere della seguente forma. Tutta bianca,
stretta ai fianchi con cordone bianco intecia-
to con pgni rossi, alle spalle una mantellina
color rosso, in testa il cappuccio ed infine
guanti bianchi, e capi preparati seguir le
processioni devotamente e con silenzio, coprire
ognuno il suo posto nel modo seguente: Alla
testa della nostra Congregazione lo stendardo color
rosso portato da un fratello, ed ai fianchi a
destra e sinistra altri due sorreggendo gli estre-
mi dello stendardo; sorreggeranno la proces-
sione uno o più fratelli con abito rosso
e bacchetta. Nessuno sotto qualsiasi pretesto
può fare questione di posto, il quale verrà
occorrendo assegnato dal Superiore —

Statuti di San Giuseppe

Capitolo 2°
Ammissione dei fratelli

- Art. 6. A norma dell'articolo 2 saranno ammessi a questa Congregazione tutte le persone nate in Italia o all'estero che godano la stima del paese, professando la nostra Religione Cattolica Apostolica Romana.
- Art. 7. Chiunque desidera di appartenere alla nostra Congregazione deve presentare domanda contenente: Nome, cognome, paternità, età e domicilio. La sua ammissione sarà decisa dalla Deputazione a voti segreti dietro opportune verifiche informazioni sulle condizioni morali e civili dell'aspirante.
- Art. 8. Il Superiore darà lettura dei fratelli ammessi all'Assemblea, la quale non ha nessun diritto a protestare o disdire il deliberato della Deputazione.
- Art. 9. La domanda deve essere firmata dall'aspirante, accompagnata dalla tassa di ammissione regolata come segue.
- | | |
|--------------------------|-------|
| Fino all'età di anni 20 | L. 2 |
| Dall'età di anni 20 a 40 | L. 5 |
| " " 40 a 60 | L. 10 |

Statuti di San Giuseppe

	Dall'età di anni 60 in sopra L. 15
Art. 10	Il figlio scapolo del fratello se fornito dai requisiti richiesti rimane esente dalla tassa d'ammissione.
Art. 11.	Ove la domanda venga respinta il denaro versato a titolo d'ammissione gli sarà restituito; resta però sempre in diritto di ripresentarla alla distanza almeno di sei mesi.
Art. 12	Quelli che vorrà s'iscrivere dalla Congregazione non ha diritto alcuno alla restituzione del denaro versato.
Art. 13	Non saranno ammessi a questa Congregazione, chi trovasi in grave stato di malattia, tutti coloro che menano vita oziosa e vagabonda e chi ^{sia} incorso nei reati di furto, frode, truffa, falsità ed altri reati puniti dal codice penale che portano con se il decadimento dai diritti civili e politici.
Art. 14	Il fratello ammesso previa le formalità previste negli articoli 6 e 7 deve fare un noviziato di un anno durante il qual tempo deve mostrarsi assiduo alle riunioni ed alle processioni, deve istruirsi dei capitoli che regolano l'andamento della Congregazione, e durante il tempo del noviziato non potrà occupare carica nella Congregazione.

Statuti di San Giuseppe

Capitolo 3°
Dei pagamenti

Art. 15 Il contributo annuale dei fratelli rimane fissato a L. 1.50 salvo le modificazioni che potrà fare la Delegazione a secondo lo stato di cassa.

Art. 16 I pagamenti si effettueranno la domenica successiva alla festa del 27 Settembre di ogni anno; e non più tardi, dovendosi la prima domenica di Ottobre dare il bilancio dei conti.

Capitolo 4°
Doveri dei fratelli.

Art. 17 I fratelli hanno l'obbligo di tenersi fermi nei principj di morale cristiana, di propo-
siti onesti, devono dare buon esempio di moderazione, di civiltà e specialmente nella propria famiglia. (Se occupano una carica sociale esercitarla con moderazione e giustizia, e vorranno non farsi organi di partiti da for-
marsi per disturbare l'ordine e l'andamen-
to regolare della società.)

Art. 18 Il fratello convergendo nelle pubbliche vie,

Statuti di San Giuseppe

	^{nei limiti} non ritrovi o in qualsiasi posto di convegno o di passaggio, in compagnia di altri fratelli o di estranei non potrà tenere discorsi che pos- sano ledere l'onore e la dignità di qualche confratello o possono essere nocivi alla società. Art. 18 Nessun fratello potrà intentare lite contro un confratello senza che ne dia notizia al Consiglio della Congregazione e ne abbia dal medesimo autorizzazione, che non sarà accordata se non dopo di avere il medesimo esauriti tutti i mezzi per venire ad una composizione amichevole. Art. 20 Tutti devono fare il possibile di intervenire ogni qualvolta han da farsi le solenni pro- cessioni e di essere presenti in tutte le adunanze dell'assemblea, i trasgressori verranno puniti a norma dei nostri regolamenti. Art. 21 Duei fratelli che per due anni consecutivi non pagheranno la tassa annuale, perderanno i diritti di fratello, ripigliandoli allora quando si metterà al corrente con la cassa. Art. 22 E' facoltà del Superiore proporre al Consi- glio di accordare dilazioni a quei fratelli me- mori, che per la loro posizione finanziaria non	Penale o vi- sibile? Da riformarsi per un anno
--	---	--

Statuti di San Giuseppe

- possono adempire. Tali dilazioni non possono oltrepassare i mesi sei.
- Art. 23 Quel fratello che per propria colpa restasse senza lavoro e quindi dategli al vizio, lascia senza sussistenza la propria famiglia, e chiamato dal consiglio a mettersi sulla buona via e se sarà sordo alle ammonizioni previo rapporto che quest'ufficio farà alla Deputazione, allora perderà i diritti di fratello, ripigliandoli allora quando si sarà risabilitato.
- Art. 24 È dovere di ogni fratello educare i propri figli a secondo i dettami della nostra Religione, promuovere in essi l'educazione e l'istruzione accompagnata con l'adempimento del Catechismo Cristiano.
- Art. 25 Quel fratello che per ragioni diverse deve allontanarsi da allargio per un dato tempo dovrà infermare prima di partire il Superiore, in questo caso sarà messo in congedo per tutto quel tempo assente, rimane però obbligato ad osservare i propri obblighi presso la Congregazione.
- Art. 26 Ogni fratello terrà il presente Regolamento unito alla libretta di ammissione, nella quale in rubriche speciali saran calcolati dalla contabilità, col visto del Superiore

le somme pagate.

Quindi ogni fratello è tenuto provvedersi della
predetta libretta pagandone l'impronta al la-
giore.

Capitolo 3.^o
Diritti dei fratelli

Art. 27 Il fratello dal giorno di sua regolare
ammisione e solo nei pagamenti godrà
dei benefici qui appresso regolati, e tutto
quello che a secondo i capi la Deputazione
potrà disporre in relazione allo stato di cassa.

Art. 28 Se ammaliato, tale da ricevere il S.S.
Viatico, tutti i fratelli sono obbligati, con
tutta la cura della nostra Congregazione e
stendardo processionalmente intervenire
ad assistere il S.S. Sacramento.

Art. 29 In caso di morte del fratello, la Con-
gregazione a proprie spese incenererà da togliervi
del trasporto funebre; i fratelli tutti e
con stendardo, recitando il misereere, sono ob-
bligati accompagnare la salma all'ultima
dimora, facendovi a proprie spese intervenire il
clero latino.

Art. 30 Vani appelli nella sepoltura appartenente

Statuti di San Giuseppe

alla Congregazione, tutte le volte che il fratello
lo abbia adempiuto al disposto degli articoli
contenuti nel capitolo II° del presente regolamento.

Art 31 Otto giorni dopo la morte del fratello si celebrerà
nella madre Chiesa Latina delle Gesu-
cite. Messa funebre in suffragio dell'anima
sua, donde avviso alla famiglia dell'istituto
cui voglia intervenire, come obbligati sono i
fratelli essere presenti e pregare in pro del de-
funto.

Art 32 È dovere della Congregazione badare agli
esami del fratello defunto, se poveri as-
segnare loro qualche cosa in compatibilità
della cassa, e di avviarli al lavoro.

Art 33 Dopo sei anni di puntual pagamento,
il fratello immolato o povero in virtù
della decisione della Congregazione avrà il
prevalente del corpo per tutto il tempo della
malattia, e tale soccorso cesserà appena il
fratello sarà in grado di lavorare. A tale
scopo i fratelli assegnati dal Superiore
sono obbligati raccogliere l'elemosina che
volontariamente offriranno i fedeli, e
non potranno rifiutarsi sotto pena di
essere puniti in virtù dei regolamenti.

da rifo-
maro

Le malattie procacciate da vizi non si danno sussidii.

- Art. 34 La Deputazione può dispensare dai pagamenti annuali un fratello povero purchè abbia nel corso di sei anni adempito puntualmente ai pagamenti.

Capitolo 6°

Rappresentanza della Congregazione

- Art. 35 Il potere supremo della Congregazione risiede nell'Assemblea dei fratelli la quale sceglie nel suo seno a maggioranza di voti assoluti un Consiglio che l'amministra e la Deputazione che coadiuva il Consiglio.

- Art. 36 Le cariche ufficiali della Congregazione sono - Un Superiore - Due Congiunti uno di mano destra uno di mano sinistra - Un Cassiere contabile - Un Segretario - Due maestri di navizzi - Dieci Deputati - Un Cappellano -

- Art. 37 Il Consiglio si compone - Dal Superiore e due Congiunti -

- Art. 38 La Deputazione si compone - Dal Superiore - Due Congiunti - Dal Cassiere - Dal Segretario - Dieci Deputati -

Statuti di San Giuseppe

Art. 39 Tutte le cariche si eleggeranno a maggioranza di voti ed a votazione segreta e durano in carica due anni, e sono sempre rieleggibili, dessi saranno eletti in virtù della maggioranza di metà più uno dei fratelli iscritti effettivi e presenti alla votazione.

Art. 40 Nel caso che i fratelli presenti non arrivino al numero chiesto nel precedente articolo 39, la domenica successiva in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti si eseguano le elezioni.

Art. 41 La prima domenica di Novembre dietro invito emanato dal Superiore, tutti i fratelli riuniti, nella chiesa delle Anime Sante reciteranno delle preghiere al nostro Santo Patriarca per essere illuminati sulla scelta del Candidato. Ogni fratello darà il suo voto segreto al Cappellano, il quale intervenendo a tale scopo, noterà in apposito verbale, nome e cognome dei fratelli votanti e risultato parziale di ogni fratello ricevente voti.

Art. 42 Eseguita la votazione, il Cappellano proclamerà il nome del Superiore che sarà

colui che ha riportato maggior numero di voti, gli altri due che ricevano maggior voti immediati dopo il Superiore sono, il primo Congiunto di mano destra, il secondo Congiunto di mano sinistra, gli altri nomi in seguito che riportano voti sono Deputati. A parità di voti il più anziano assume la carica -

Art. 43 È obbligo del novello Superiore riunire la Deputazione nel più breve tempo possibile e pria di trattare altri affari, passare alla nomina degli altri Deputati su proposta del Superiore sino al compimento di dieci, però tutte le volte che nella elezione generale tale numero non sia raggiunto. Eleggere nella stessa seduta, il Segretario - Il Cappiere contabile - I maestri dei novizzi ed il Cappellano -

Art. 44. I soli fratelli effettivi sono elettori ed eleggibili alle cariche della Congregazione. L'età minima dei fratelli proposti alle cariche dovrà essere, pel Superiore anni 25 e per le altre cariche anni 20 meno pel Segretario che può essere di qualunque età.

Art. 45 In mancanza del Superiore, il Congiunto

di mano destra aggrappi la caria, in mancanza
di entrambi, il congiunto di mano sinistra.

- Art. 46 S'intendono per fratelli effettivi tutti coloro
che abbiano compiuto un anno di noviziato, e che
siano non inferiore del 18° anno d'età.

Capitolo 7°

Del Consiglio e della Deputazione

- Art. 47 Il Consiglio tiene la suprema vigilanza,
la direzione e l'amministrazione della Congre-
gazione, e ne rappresenta quindi e ne tutela
tutti gli interessi generali.
- Art. 48 Al Superiore è affidato il potere esecutivo
della Congregazione, egli convoca e scioglie la
adunanza dei fratelli, dirige la medesima,
riceve la corrispondenza della Congregazione
e sottoscrive in suo nome qualunque contrat-
to, riceve le oblazioni di qualunque forma
e qualità e le contribuzioni volontarie, però
è obbligato darne immediatamente avviso
al Consiglio e depositare tutto al Cassiere della
Congregazione dietro averne preso nota par-
ticolare.
- Art. 49 Non più tardi del 15 Agosto il Consiglio
riunito compilerà il bilancio preventivo

per la prossima festa ed a secondo lo stato di cassa redigerà il programma dei festeggiamenti e lo getterà quindi all'esame della Deputazione la quale è nella piena facoltà di approvarlo o modificarlo.

Art. 50 È dovere del Consiglio uscente di stendere verbale di consegna al novello Consiglio di tutto ciò che la Congregazione possiede, tanto in mobile che immobile; tale formola di verbale sarà a firma del Consiglio andante, però si dovranno scrivere in detto verbale, gli oggetti, dichiarandone lo stato normale degli stessi e minutamente numerarli, e pesando gli oggetti d'oro, argento, cera, biancheria ed altro.

La suddetta gestione ritirerà dalla nuova gestione copia conforme del sopradetto verbale e legalizzato con le dovute firme e ciò per proprio divario.

Art. 51 È nella facoltà della Deputazione su proposta del Consiglio di vendere ed acquistare oggetti d'oro, argento, biancheria, cera ed altro per la Congregazione, e qualunque spesa che importi una cifra superiore alle lire 25

Art. 52 La cassa e la contabilità devono essere per-

pre pronte al controllo della Deputazione
o di ogni singolo componente la medesima.
Può interloquire sulle spese e sul modo con
cui vengono eseguite. Può vigilare sulla con
servazione del denaro ed oggetti della Congrega
zione. Può verificare i conti annuali di en
trate e delle spese. Può vigilare in generale
sull'andamento economico della Congregazione.
Art. 53 La Deputazione deve coadiuvare il Consiglio
e mostrare tutta la sua operosità ed energia
in tutti quei lavori occorrenti nelle feste ed
adempire con tutto l'impegno possibile al man
dato a lei affidato.

Capitolo 8°

Del Cappellano - Dei maestri dei navizzi

Art. 54 Il Padre Cappellano dal giorno di sua regola
re nomina per parte della Congregazione
e ne acquista tutti quei diritti come fratello
effettivo, ed ha diritto alla sepoltura esente
da pagamento.

Art. 55 Si fa obbligo al Cappellano di assumere
ed avere la direzione dei servizi religiosi che
gli appartengono alla Congregazione, e il confes
sore spirituale dei fratelli ed ai medici

aggiutori a ben vivere, sorvegliare che la Congregazione adempia ai precetti della Chiesa, potrà ad intervalli e quando lo crede opportuno tenere in seno della Congregazione delle conferenze religiose, parli il confessore, il padre spirituale dei fratelli; questi ne avranno deferenza, venerazione e rispetto.

Art. 56. La Congregazione curerà di scrivere nel bilancio annuale l'incasso spettante al Cappellano, e relativi pagamenti.

Art. 57. Gli maestri dei navizzi si affidano la vigilanza e l'ispezione per tutto l'andamento interno della Congregazione, essi dovranno sempre trovarsi presenti nelle riunioni dell'Assemblea.

Art. 58. Gli maestri dei navizzi si tenute sorvegliare la condotta morale dei singoli fratelli.

Art. 59. Qualora un fratello sia rende censurabile per la sua condotta di fronte alla famiglia, ai compagni, alla Congregazione, al paese; i maestri dei navizzi useranno tutta la loro influenza e tutti quei mezzi amichevoli, onde indurre alla buona strada il fratello, e qualora questi mezzi non valgano al suo effetto, essi sono tenuti informare il Superiore, di tutto il loro operato acciò

Statuti di San Giuseppe

prendere quelle misure che sono in vigore
nel presente regolamento.

- Art. 60 Nessun fratello può essere ammesso se
prima i maestri dei navizzi non abbiano dato
favorevoli informazioni.

Capitolo 9.

Il Cassiere contabile

- Art. 61 Il Cassiere è il custode degli oggetti d'oro,
argento, biancheria, e di tutto ciò che appar-
tiene alla Congregazione, cura l'esazione annua
dei fratelli rilasciandone quietanza a tim-
bro nella tabella annessa nella libretta ma-
tricolata ed intestata del fratello pagatore,
redigge i mandati di pagamento, prendendo
nota di tutto e conservando i documenti della
Congregazione.

- Art. 62 Il Cassiere ha l'obbligo alla fine della festa
di ogni anno dar conto dell'introito ed esito
al Consiglio, comunicandogli l'elenco dei fra-
telli morosi, e far eseguire verifica di cassa
ogni qualvolta il Superiore ne vede il bisogno.

- Art. 63 Il Cassiere non potrà esitare somma
alcuna senza mandato di esito a firma
del Superiore e di non meno di un

membro del Consiglio.

Art. 64 Il Superiore è nella facoltà di ordinare quei pagamenti in forma ordinaria e quelli straordinari previsti e deliberati dalla deputazione -

Art. 65 Nessuna spesa straordinaria può essere ordinata dal Superiore senza essere stata approvata dalla Deputazione.

In casi urgenti può il Superiore ordinare delle spese non eccedenti le lire 25 dandone però conoscenza al Consiglio nella prossima riunione.

Art. 66 Il Cappiere nel suo insediamento alla carica avrà fatto inventario generale di tutto l'oro, argento, biancheria ed altro, redatto nelle forme volute dalla legge.

Capitolo 10° Delle Assemblee

Art. 67 L'assemblea dei fratelli si riunisce in seduta ordinaria ogni qualvolta il Superiore ne crederà il bisogno a pronto dei regolamenti, ed in straordinaria tutte le volte che un numero di fratelli non meno di un quaresimo facciano richiesta in iscritto al

Statuti di San Giuseppe

- Superiore
- Art. 68 Tutte le adunanze regolarmente convocate gl' suono della campana, o per invito individuale sono legati qualunque sia il numero degli intervenuti. Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza di voti dei fratelli presenti.
- Art. 69 La chiesa delle Anime Sante rappresenta la sala delle riunioni. Ogni fratello entrando in essa trattandosi di luogo sacro e tenuto stare con tutto il decoro possibile, senza far rumori o azioni che possano disturbare l'ordine delle riunioni.
- Art. 70 A norma dell' art. 68 il Superiore apre la seduta, ordinando al Segretario la lettura dei precedenti verbali, e metterà in libera discussione gli ordini del giorno e le proposte. Nissuno dei fratelli avrà la parola se pria non gli verrà concessuta dal Superiore.
- Art. 71 E' facoltà del Superiore di potere tagliare la parola a quel fratello che con la sua discussione potesse disturbare l'ordine della riunione, e nel caso più grave sarebbe obbligato uscire dalla sala.
- Art. 72 Tutti i fratelli possono intervenire

e prendere parte alle discussioni.

I fratelli novizzi e quelli al di sotto degli anni 18 non hanno voti deliberativi.

Art 13 È severamente proibito nelle riunioni di parlare contro lo Stato, le Autorità costituite, di rito ed altro che non riguardi la Congregazione.

Art 14 Tutti i fratelli devono fare il possibile di trovarsi presenti alle riunioni dalle quali non potranno partirsene se non al termine o con permesso ottenuto dal Superiore.

Art 15 Nessuno che non faccia parte della Congregazione potrà intervenire nelle riunioni senza un permesso speciale del Superiore, ne avercaride.

Capitolo II. Sepoltura dei fratelli defunti

Art 16 Costruita ed ultimata la sepoltura conforme ed in adempimento al deliberato della Congregazione 23 febbrajo 1902, e tale da ricevere i nostri fratelli defunti, allora tutti i nostri fratelli iscritti e zaldi nei pagamenti avranno diritto pagando lire 10 per ognuno e per una volta tanto.

Statuti di San Giuseppe

- Art 77 Dopo costruita ed ultimata la sepoltura chi vorrà appartenere alla nostra Congregazione oltre a quanto dispone l'art. 6. 4. 9. 10 pagherà la stessa somma di lire 10.
- Art 78 Ogni fratello adempiendo a quanto dispongono i due precedenti articoli 76 e 77 acquista diritto alla sepoltura per se, e la sua famiglia regolato come nell'articolo seguente -
- Art 79 Sono esenti da pagamento.
- a) La moglie anche vedova dei fratelli, ed i figli scapoli di arabo, e peppi, e senza tale diritto appena contraggono matrimonio civile e religioso.
 - b) La madre vedova e le sorelle nubili dei fratelli.
 - c) I figli maschi di un fratello per aver diritto alla sepoltura devono imporsi veri fratelli non più tardi del 18° anno di età pagando semplicemente la tassa annuale per come all'art. 10.
- Art 80 Alla morte di un fratello, deve la famiglia darne immediatamente avviso al Superiore, il quale darà ordine per la sepoltura e per tutti quei provvedimenti richiesti pel caso.

Capitolo 12°
Regolamento disciplinare

Art. 81 È dovere di noi tutti tutelare l'ordine della nostra Congregazione e cooperarci energicamente affinché non vengano offese i nostri capitoli stati approvati nel nostro regolamento.

La base d'ogni pedaggio è nella disciplina e nell'osservanza del regolamento, mediante il rispetto dovuto a quelle persone che per voto unanime sono state dette a rappresentarlo, che da noi tutti fu studiato, approvato e stabilito pel miglioramento della nostra Congregazione.

Art. 82 Saranno espulsi coloro che commetteranno mancanze tali da recare disdoro alla Religione, alla Congregazione o da ledere gli interessi della stessa.

Art. 83 I motivi che possono dare luogo alla espulsione sono i seguenti:

- a) L'appropriamento del denaro, oggetti d'oro, argento, biancheria, cera e tutto altro appartenente alla Congregazione
- b) L'immodestia nei costumi.

Statuti di San Giuseppe

- c) L'indempimento ai propri doveri di buon cattolico verso i precetti della Chiesa
- d) L'oltraggio all'onore di ogni persona
- e) L'evidente stato di ubriachezza
- f) Il turbamento dell'ordine nell'adunanza
- g) L'insulto o la calunnia verso chiunque esercita un ufficio nella nostra Congregazione, il rifiuto agli ordini del Superiore ed alla esecuzione degli articoli del nostro regolamento e delle deliberazioni regolarmente prese ed in fine tutti gli atti pubblici, o privati di ordine che potessero recare disonore all'individuo ed alla società.

Art 84 Per la mancanza di cui sopra, il fratello incolpato sarà prima dell'espulsione ammonito dal Consiglio.

Art 85 Oltre alle cause contemplate negli articoli suddetti, è pure titolo di espulsione l'avere il fratello commesso azioni disonorevoli, prima dell'ammmissione nella Congregazione tutto che in quell'epoca il Consiglio lo abbia ignorato.

Art 86 Allorché verrà presentata domanda di espulsione, è obbligato il Consiglio rendere edotto il fratello accusato perché

Statuti di San Giuseppe

questi possa petersi se l'accusa proviene da calunnia, o in caso contrario spontaneamente ritirarsi.

Art. 87. Il verbale dell'espulsione di un fratello verrà redatto dal Consiglio dopo accertato se veramente il fratello abbia mancato al disposto degli articoli di cui sopra, prendendo all'uopo tutte le necessarie informazioni, onde non cadere in errore.

Art. 88. Il verbale di espulsione di un fratello verrà presentato alla Deputazione, la quale sentiti i motivi che ne danno luogo voterà a maggioranza assoluta dei Deputati presenti e non meno di metà più uno dell'intera Deputazione.

Art. 89. Il fratello espulso avrà diritto d'appellarsi alla prima Assemblea facendosi rappresentare da un altro fratello, e la decisione della Assemblea sarà definitiva.

Art. 90. L'espulsione di un fratello porta con se il decadimento da qualsivoglia diritto nella Congregazione per se e per i suoi anco a quelli della sepoltura e delle quote e somme versate per qualsivoglia titolo.

Art. 91. Il verbale dell'espulsione verrà conser-

Statuti di San Giuseppe

Art. 92. vate negli atti della Congregazione).
Tutte le altre colpe commesse dai fra-
telli, che per la loro entità non siano tali
da applicare la severa misura dell'espulsione,
verranno dismesse dal Consiglio, ed è facoltà
di quest'ufficio provvedere con quei mezzi che
verrà opportuno alla punizione disciplinare
dei fratelli.

I presenti capitoli regolamentari letti ed
approvati dall'assemblea generale, a una
univoca di voti nella seduta del 20 Mag-
gio 1902.

Al Superiore

Don Giuseppe Bonanno di Putina
Congregante

Don Calisto Domenico fu Salvo
Don Maddaleno Rosario di Giuseppe

Statuto di San Giuseppe

STATUTO DI SAN GIUSEPPE

Introduzione

Sono trascorsi oltre cento anni da quando, il 25 Maggio del 1902, l'Assemblea Generale della Confraternita di Gesù Maria e Giuseppe, con unanime deliberazione, approvava la riforma del vecchio statuto del 2 Maggio 1819.

La Confraternita di Gesù Maria e Giuseppe nel tempo ha segnato profondamente la vita religiosa della nostra parrocchia e dell'intera Comunità paesana.

Nel corso dell'anno liturgico più volte la comunità ecclesiale è chiamata ad onorare la Santa Famiglia di Nazareth: sposalizio, mercoledì in onore di San Giuseppe, rosario domestico nelle famiglie, transito di San Giuseppe, festa del 19 Marzo, fiera di Settembre. Si tratta di momenti profondamente sentiti a livello religioso e largamente partecipati dalla nostra comunità.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, la promulgazione del Codice di Diritto Canonico per la Chiesa latina e per le Chiese Orientali, le varie direttive della Conferenza Episcopale Italiana hanno reso necessario una revisione dello statuto del 1902.

Nell'Assemblea Generale del 7 maggio e del 18 giugno 2003, il presente Statuto è stato studiato, modificato e integrato con il contributo di tutti i confratelli ed approvato all'unanimità il 25 agosto 2003.

Sono certo che lo Statuto potrà costituire uno strumento valido ed efficace nella gestione della vita della Confraternita in coerenza alle sue specifiche finalità e una guida sicura per ciascun membro nel suo cammino di perfezione cristiana con il patrocinio del Patriarca s. Giuseppe.

Mezzojuso, 19 settembre 2003

don Enzo Cosentino, parroco

Parrocchia Maria SS. Annunziata

Mezzojuso

Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe

STATUTO

(Il presente statuto, è frutto della revisione del precedente statuto del 25 maggio 1902)

Articolo 1 - Definizione

La Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe è un'associazione pubblica di fedeli, eretta nella Eparchia di Piana degli Albanesi, Parrocchia Maria SS. Annunziata, con decreto vescovile in data 27 settembre 2003, con sede in Mezzojuso provincia di Palermo.

Articolo 2 - Scopo

La Confraternita persegue i seguenti fini:

- a) costituire una comunità ecclesiale viva, nella quale i Confrati siano aiutati a realizzare la propria vocazione cristiana, con l'osservanza dei Comandamenti divini e dei precetti della Chiesa;
- b) curare la formazione permanente dei Confrati;
- c) promuovere il culto della Sacra Famiglia e sostenerne le manifestazioni del culto pubblico e di devozione popolare;
- d) promuovere iniziative di carattere spirituale, educativo, culturale, di assistenza e di accoglienza.

Articolo 3

La Confraternita, a norma del Diritto canonico, è sottoposta all'Ordinario Diocesano (can. 312 §3).

Statuto di San Giuseppe

Articolo 4 - Gestione economica

Per la gestione di tutte le attività interne la Confraternita avrà autonomia economica. Pertanto, tutti i Confrati dovranno partecipare economicamente a tale gestione mediante uno specifico contributo annuo deciso dall'Assemblea Generale. L'Assemblea Generale potrà decidere su eventuali singole deroghe al versamento del contributo. La gestione delle attività interne della Confraternita godrà di un bilancio a parte.

Articolo 5 - Abito

L'abito solenne proprio della Confraternita consiste in: camice e cappuccio bianchi, cingolo bianco filettato in rosso cupo, mantellina di colore rosso cupo e guanti bianchi. Questo abito, con cappuccio, verrà indossato di regola durante la processione del Giovedì Santo. In altre occasioni la Confraternita adotta più semplicemente un abitino rosso cupo recante l'immagine della Sacra Famiglia a sbalzo e in metallo. Ogni Confrate dovrà fornirsi a spese proprie dell'abitino. In occasione di manifestazioni religiose con carattere penitenziale i Confrati, se partecipanti in forma ufficiale, indosseranno l'abito solenne con il cappuccio abbassato. Ogni manifestazione ufficiale in cui è richiesta la presenza della Confraternita è aperta dallo stendardo che viene portato esclusivamente da un Confrate. L'abito solenne e l'abitino sono distintivi esclusivi della Confraternita e non potranno essere indossati da non aderenti.

Articolo 6 - Adesioni

Possono far parte della Confraternita i cattolici praticanti, sia latini che bizantini, di specchiata moralità, di sicura dottrina e di condotta civile irreprensibile, che hanno raggiunta la maggiore età. La domanda di am-

missione deve essere accettata dal Consiglio Direttivo con il benestare dell'Assistente Spirituale. L'eventuale rifiuto deve essere sottoposto all'Assemblea Generale, che deciderà in merito. I candidati ritenuti ammissibili, espleteranno un anno di prova sotto la guida del Maestro dei Novizi. Durante tale periodo i Novizi parteciperanno a tutte le attività della Confraternita, comprese le assemblee della Congregazione Generale, senza diritto di voto e senza indossare l'abito o l'abitino. Alla fine del periodo di prova i Novizi saranno integrati nella Confraternita con esplicita votazione della Congregazione Generale, a scrutinio segreto e con votazione per ogni singolo Novizio.

Articolo 7

I Confrati che ripetutamente manifesteranno uno stile di vita contrario agli insegnamenti cristiani o che reitereranno episodi ritenuti nocivi alla serena attività della Confraternita, saranno espulsi, su delibera della Congregazione Generale o su proposta del Consiglio Direttivo ratificata dalla Congregazione Generale. La decisione di cui sopra dovrà avvenire a scrutinio segreto.

Articolo 8

I Confrati si impegnano a condurre esemplare vita cristiana, ad adoperarsi nell'attività della Confraternita, alla frequenza ai Sacramenti, alla recita della liturgia delle ore, alle prescritte riunioni formative ed organizzative.

Articolo 9

È dovere di ogni Confrate educare i propri figli cristianamente, testimoniando, con la propria condotta di vita, l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Statuto di San Giuseppe

Articolo 10

È dovere manifestare solidarietà e sostegno verso i Confrati che versano in precarie condizioni spirituali, economiche o di salute e verso i loro familiari, con particolare riferimento ai minori e agli anziani e ai disabili.

Articolo 11

In caso di decesso di un Confrate tutti i componenti della Confraternita sono tenuti a partecipare alla celebrazione del rito funebre. In tale occasione i Confrati parteciperanno ai funerali reggendo in mano una candela spenta ed indossando l'abitino. L'ottavo giorno dopo la morte di un Confrate, nella chiesa parrocchiale di Maria SS. Annunziata verrà celebrata una Liturgia Eucaristica di suffragio alla quale parteciperanno tutti i Confrati. La Confraternita parteciperà anche ai funerali di un religioso o di una religiosa che si svolgeranno a Mezzojuso

Articolo 12

Periodicamente, e nei tempi forti del calendario liturgico, la Confraternita parteciperà ad incontri di formazione cristiana curati dall'Assistente Spirituale. Tali incontri saranno aperti anche ai familiari dei Confrati. Una volta all'anno la Confraternita parteciperà alla Liturgia Eucaristica in suffragio dei Confrati e dei loro familiari defunti.

Articolo 13 - Festa

La Confraternita curerà il decoro della cappella della Sacra Famiglia nella chiesa di Maria SS. Annunziata di Mezzojuso e della cappella di S. Giuseppe sita in contrada Cursa dello stesso comune. Tutti i Confrati, compresi i Novizi, si impegnano a organizzare la festa di San Giuseppe in tutti i suoi tradizionali momenti (Sposalizio, distribuzione e ritiro dei quadri per il Rosario

domestico, preparazione e distribuzione del pane e della minestra, celebrazione dei tocchi, sveglia, celebrazione liturgiche del 19 marzo, festa di settembre) e in tutte quelle modalità che verranno decise dalla Confraternita. Nella ricorrenza dello Sposalizio di San Giuseppe, il 19 marzo e nella festa di settembre tutti i Confrati e i Novizi hanno l'obbligo di partecipare alla S. Messa e di comunicarsi. Le modalità organizzative dei momenti festivi di cui sopra sono decise dalla Congregazione Generale, su proposta del Consiglio Direttivo. La Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe parteciperà in forma solenne alla processione del Corpus Domini, indossando l'abitino, e a quella dell'Addolorata, indossando l'abito solenne con cappuccio abbassato.

Articolo 14

Le manifestazioni festive in onore della Sacra Famiglia e di San Giuseppe saranno organizzate in maniera dignitosa senza inutile dispendio economico e con modalità non contrastanti con gli insegnamenti evangelici. San Giuseppe è invocato come difensore dei poveri: una parte dei fondi raccolti sarà quindi destinata ai più bisognosi. La raccolta di fondi avverrà secondo le modalità tradizionali dell'offerta spontanea da parte dei fedeli. Eventuali interventi pubblici saranno richiesti ed impiegati esclusivamente per manifestazioni collaterali non liturgiche e non devozionali. Le manifestazioni festive in onore della Sacra Famiglia e di San Giuseppe saranno, inoltre, organizzate in armonia con le linee pastorali della parrocchia Maria SS. Annunziata.

Articolo 15 - Organi

Gli organi direttivi ed organizzativi della confraternita sono:

1. Il Priore;
2. Il Consiglio Direttivo;
3. La Congregazione Generale.

Statuto di San Giuseppe

Articolo 16 - Il Priore

Il Priore convoca e presiede l'Assemblea Generale e il Consiglio Direttivo, dirige la vita della Confraternita e la rappresenta. Il Segretario lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento temporaneo. Il Priore è eletto ogni due anni dalla Congregazione Generale in un'assemblea appositamente convocata (la stessa che procederà all'elezione del Consiglio Direttivo). L'elezione avverrà a scrutinio segreto. Non sono ammesse deleghe. Tutti i Confrati che abbiano almeno due anni consecutivi di iscrizione alla Confraternita sono considerati elettori attivi e passivi. In caso di dimissioni del Priore, si procederà alla sua sostituzione nominando, temporaneamente, il primo dei non eletti alle ultime elezioni. Nel caso in cui il reintegro non sarà possibile, la Congregazione Generale, durante la prima seduta successiva alle dimissioni, procederà alla sostituzione, mediante elezione a scrutinio segreto. Il sostituto dura in carica fino allo scadere naturale dei due anni dalla precedente normale elezione.

Articolo 17

Il Priore può essere riconfermato solo per un mandato, dopo l'intervallo di due anni, può nuovamente essere eletto come qualunque altro Fratello.

Articolo 18 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto dal Priore e da dieci Confrati, di cui due scelti liberamente dal Priore in seno alla Confraternita, e otto eletti ogni due anni dalla Congregazione Generale in un'assemblea appositamente convocata. L'elezione avverrà a scrutinio segreto. Non è prevista presentazione di liste né sono ammesse deleghe. Tutti i Confrati che abbiano almeno due anni consecutivi di iscrizione alla Confraternita sono considerati

elettori attivi e passivi. I primi otto eletti faranno parte del Consiglio Direttivo. Entro e non oltre un mese dalla suddetta votazione, il Priore convocherà i neo consiglieri per l'assegnazione delle cariche interne: Segretario, Tesoriere, Maestro dei Novizi. In caso di dimissioni di uno dei Consiglieri, si procederà al reintegro nominando il primo dei non eletti alle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui il reintegro non sarà possibile, la Congregazione Generale, durante la prima seduta successiva alle dimissioni, procederà alla sostituzione, mediante elezione a scrutinio segreto.

Articolo 19

Il Consiglio Direttivo è convocato ordinariamente dal Priore ogni due mesi circa; in seduta straordinaria è convocato su richiesta di almeno quattro membri. Le deliberazioni sono adottate con il voto della maggioranza assoluta. Non sono ammesse deleghe.

Articolo 20

Il Consiglio Direttivo propone:

- La formulazione di nuove linee direttive da sottoporre all'approvazione della Assemblea Generale.
- Le ammissioni e l'esclusione di Confrati;
- La designazione degli uffici;

Articolo 21 - La Congregazione Generale

La Congregazione Generale, composta da tutti i confratelli, è il supremo ordine deliberativo della Confraternita. È convocata ordinariamente dal Priore almeno tre volte l'anno per esaminare le linee direttive della Confraternita, proposte dal Consiglio. È compito specifico della Congregazione Generale approvare la relazione finale con il rendiconto finanziario e il bilancio di previsione.

Statuto di San Giuseppe

Articolo 22

La Congregazione Generale è convocata mediante avviso, con l'ordine del giorno, da far pervenire ad ogni singolo Confrate almeno cinque giorni prima della data fissata per l'incontro. Non sono ammesse deleghe. La Congregazione Generale approva l'iscrizione dei nuovi aderenti, su proposta del Maestro dei Novizi. Le deliberazioni sono adottate con il voto di maggioranza assoluta dei confratelli presenti. La relazione finale e il rendiconto finanziario devono pervenire in copie autentiche al parroco della parrocchia.

Articolo 23

In assenza del numero legale, l'Assemblea viene convocata in 2^a convocazione 30 minuti dopo la prima convocazione.

Articolo 24

L'Assemblea Generale può essere convocata in forma straordinaria, se lo richiedono almeno i due terzi dei Confratelli regolarmente iscritti.

Articolo 25 - Il Segretario

Il Segretario prepara, d'accordo con il Priore, l'ordine del giorno del Consiglio Direttivo e della Congregazione Generale, ne redige e conserva i relativi verbali, tiene il registro dei Confrati, cura la corrispondenza e conserva l'Archivio della Confraternita.

Articolo 26 - Il Tesoriere

L'Economo cura le scritture contabili, prepara il bilancio preventivo e consuntivo, che, dopo l'approvazione, trasmette al parroco per gli adempimenti canonici, provvede all'amministrazione e conservazione dei beni della Confraternita e ad aggiornare l'inventario della Confraternita a norma del C.J.C. I beni

in metallo prezioso saranno custoditi presso la parrocchia Maria SS. Annunziata.

Articolo 27 - Il maestro dei Novizi

Il Maestro dei Novizi ha l'incarico di seguire gli aspiranti Confrati nel loro anno di prova e di presentare il Confratello alla Congregazione Generale, sulla loro completa ammissibilità alla Confraternita.

Articolo 28 - L'Assistente Spirituale

L'Assistente Spirituale, nominato dall'Ordinario Diocesano (Can. 564 C.J.C.), ha la cura pastorale dei Confrati ed è, in via ordinaria, il parroco della Parrocchia Maria SS. Annunziata di Mezzojuso. Egli svolgerà il proprio compito in armonia con le linee pastorali della suddetta Parrocchia. L'Assistente Spirituale partecipa di diritto alle sedute della Congregazione Generale e del Consiglio Direttivo.

Articolo 29

In caso di estinzione della Confraternita, il patrimonio sarà devoluto secondo le disposizioni dell'Ordinario Diocesano.

Mezzojuso, 27 settembre 2003

N.B. Il presente statuto viene approvato ad esperimento per due anni.

Il Parroco

Sac. Vincenzo Cosentino

Visto si approva

+ Sotir Ferrara, vescovo

IL CANCELLIERE VESCOVILE

Papàs Giorgio A. Gazzetta

[REDACTED]

LA SVEGLIA DI SAN GIUSEPPE



Sveglia di San Giuseppe



1989

Sveglia di San Giuseppe



Confraternita di San Giuseppe 2018

[REDACTED]

“CUNNUTTA” DI SAN GIUSEPPE



“Cunnutta” di San Giuseppe



Primi del 1900



1926

“Cunnutta” di San Giuseppe



1950



1950

“Cunnutta” di San Giuseppe



Anni '40

“Cunnutta” di San Giuseppe



1952

“Cunnutta” di San Giuseppe



1956



1957



1957

“Cunnutta” di San Giuseppe



1958



1959

“Cunnutta” di San Giuseppe



1960

“Cunnutta” di San Giuseppe



1961



1962

“Cunnutta” di San Giuseppe



1963

“Cunnutta” di San Giuseppe



1964



1966



1965



1966

“Cunnutta” di San Giuseppe



1967



1967



1968



1968

“Cunnutta” di San Giuseppe



1970

“Cunnutta” di San Giuseppe



1980



1980



1983



1984

“Cunnutta” di San Giuseppe



1987

“Cunnutta” di San Giuseppe



1989



1991



1991

“Cunnutta” di San Giuseppe



1993

“Cunnutta” di San Giuseppe



1994

“Cunnutta” di San Giuseppe



1996

“Cunnutta” di San Giuseppe



1997

“Cunnutta” di San Giuseppe



2002

“Cunnutta” di San Giuseppe



2003

“Cunnutta” di San Giuseppe



2005

“Cunnutta” di San Giuseppe



2006

“Cunnutta” di San Giuseppe



2014

“Cunnutta” di San Giuseppe



2015

“Cunnutta” di San Giuseppe



2017

“Cunnutta” di San Giuseppe



2018

PROCESSIONE DI SAN GIUSEPPE



Processione di San Giuseppe



1958



1950



1969

Processione di San Giuseppe



1963



1966



anni '60

Processione di San Giuseppe



Processione di San Giuseppe



1996

Processione di San Giuseppe



1997

Processione di San Giuseppe



2014

the 1990s, the number of people in the UK who are employed in the public sector has increased by 1.5 million, from 2.5 million in 1980 to 4 million in 1995. The public sector has become a major employer in the UK, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

The public sector has also become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy. The public sector has become a major provider of social services, and its growth has been a key factor in the overall growth of the economy.

EX VOTO DI SAN GIUSEPPE



Ex Voto di San Giuseppe



FIERA DEL BESTIAME



Fiera del bestiame



Anni '20

Fiera del bestiame



Fiera di Verona 2010

the 1990s, the number of people in the world who are under 15 years of age has increased by 1.2 billion, from 1.1 billion in 1980 to 2.3 billion in 1999. The number of children under 15 years of age in the world is projected to increase to 3.1 billion by 2015 (United Nations 1999).

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

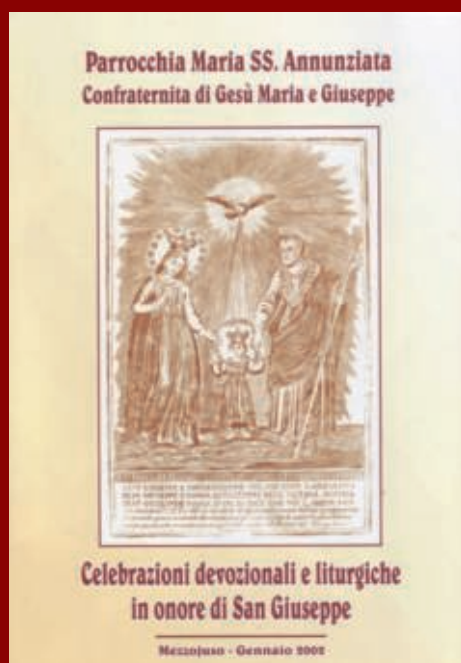
There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

There is a growing awareness of the need to address the needs of children in the world. The United Nations has established the Convention on the Rights of the Child (1989) and the United Nations Millennium Declaration (2000) has set out a commitment to 'ensure that all children, everywhere, have access to primary education' (United Nations 2000, p. 10). The United Nations has also established the United Nations Children's Fund (UNICEF) to provide technical and financial assistance to governments in the field of children's rights.

PRESENTAZIONE OPUSCOLO IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



Presentazione opuscolo in onore di San Giuseppe



RESTAURI VARI



Restauri vari



La statua della Sacra Famiglia donata dal Sac. Giuseppe Parisi nel 1731 e restaurata nel 1971

Restauri vari



Restauro del fercolo di San Giuseppe, 1993

Restauri vari



Restauro “cappilluzza russa”, 1998

Restauro vari



Inaugurazione "cappilluzza russa", 1998

Restauri vari



Restauro casa di San Giuseppe, via Teatro, 2005

RESTAURO CASA DI SAN GIUSEPPE 2004

Giusy Napoli

Eco della Brigna n°39 maggio 2004

Questa anno la festa in onore di San Giuseppe è iniziata con qualche giorno d'anticipo, il 7 marzo è stata inaugurata la "Casa di S. Giuseppe". Si tratta di due vani, adiacenti ai locali del Castello, in piazza Francesco Spallitta, che la Parrocchia ha ritenuto utile acquistare e la Confraternita ristrutturare, per adibirli a deposito e alla preparazione dei "panuzza". Questi ultimi, con la collaborazione di molti devoti, sono stati realizzati nei giorni 14, 15, 16 e 17 marzo. Il giovedì 18 sera, si sono svolti i vesperi solenni seguiti dai "tocchi" momento molto suggestivo per i mezzojursari che, in silenzio assoluto, interrotto solo dai rintocchi della campana e dal suono del tamburo che precedono i "sette dolori e le sette allegrezze di S. Giuseppe", ricordano il transito del Santo e i propri cari passati a miglior vita. Alla fine, il corteo si è recato al Collegio di Maria, per la benedizione dei panuzza sistemati in un altare, quest'anno un po' più particolare e bello.

Il parroco ha poi benedetto anche una "tavolata" privata, realizzata in casa della signora Angela Gravino (vedova Cozzo) in via Albergheria, in cui sono stati mostrati dolci e pietanze tipiche di questo periodo, e distribuiti dei pani particolari. Il 19 mattina, alle ore



3,30, si è svolta la "sveglia" per le vie del paese, seguita alle ore 6,30 dalla Messa dell'Aurora, al termine della quale, i partecipanti sono stati invitati nella casa di S. Giuseppe per una colazione insieme. Durante la mattinata sono stati distribuiti i panuzza alle famiglie. Alle ore 11,30 la celebrazione della solenne Liturgia Eucaristica e poi la benedizione e distribuzione, in Piazza Umberto I, della minestra, preparata nel garage della famiglia Napoli. Il servizio musicale, durante i giorni della festa, è stato svolto dalla banda "G. Lanna".

Restauri vari



Restauro Tela di San Giuseppe, 2003 - ENaip Palermo, sede di Mezzojuso

Restauri vari



Restauro statue Sacra Famiglia - 2007



Restauro statue Sacra Famiglia realizzato - 2008

Restauro vari



“Bisacce” di San Giuseppe restaurate da Pietro Napoli e Ciro Sant’Angelo

Restauro vari



Tovaglie per la minestra di San Giuseppe donate da Angelo Capitummino, 2003



Abitini di San Giuseppe
donati da Luisa Capitummino, 2003

[REDACTED]

INAUGURAZIONE CASA DI SAN GIUSEPPE



Inaugurazione casa di San Giuseppe



Inaugurazione casa di San Giuseppe, 2004

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Nilla Pizzi, 1965

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Donatella Moretti



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe,
Giuliana Valci

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Nico Fidenco, 1975



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe,
Eugenio Zambelli in arte Dino, 1971



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe,
Wilma De Angelis, 1966

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Giuseppe Robertino, 1968

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Adraastro quadrangolare di calcio, 1975

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



1970



1980

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe

Confraternita Gesù Maria Giuseppe
Mezzojuso

Associazione Sportiva "Adrasto"
Mezzojuso

In collaborazione con:
Salvatore Bisulca, U.S. Mezzojuso
Ass. Cult. "Prospettive", Comune di Mezzojuso



Mezzojuso si mostra

Il calcio

(1950 – 1980)

Mezzojuso, Castello, 23 - 30 settembre 2001

Profumeria Vanessa Mallia
Corso Vittorio Emanuele 34, Villafrati

Inaugurazione 23/09/01 ore 18,00

Il calcio fotografato

Un'interessante mostra storica

E' due. Dopo la mostra storico-fotografica dello scorso maggio (generica), a settembre si è avuta quella dedicata al calcio. Col titolo, infatti, di "Mezzojuso si mostra. Il calcio (1950-1980)", il 23 settembre, nell'ambito della festa di San Giuseppe, è stata inaugurata nei locali del Castello la seconda retrospettiva fotografica a cura di Salvatore Bisulca. L'iniziativa era organizzata dalla Confraternita di Gesù Maria e Giuseppe e dall'Associazione Sportiva "Adrasto", in collaborazione con l'U.S. Mezzojuso, l'Associazione "Prospettive" e il Comune di Mezzojuso. La ricerca fotografica è stata effettuata da Pino Como e Salvatore Bisulca. Alla riproduzione ha partecipato Carlo Parisi. Le note di presentazione erano di Pino Di Miodi. L'iniziativa era sponsorizzata anche dalla profumeria Vanessa Mallia di Villafrati. La mostra ha ripercorso trenta anni di calcio mezzojusino, dai primi incontri nell'odioso campo sportivo fino all'interazione della partecipazione dell'U.S. Mezzojuso ai campionati federali (1980). Moltissima gente all'inaugurazione,

molti gli ex calciatori e gli ex organizzatori. Molti applausi anche per gli assenti. E' stato così offerto un altro spaccato della storia locale del XX secolo. Intanto continua la ricerca fotografica da parte di Salvatore Bisulca. Chissà cosa ci proporrà nei prossimi mesi...

AVVISO

La mostra permanente etnoantropologica, ospitata temporaneamente nell'ex chiesa di San Francesco e curata da Salvatore Bisulca, è aperta tutte le domeniche dalle ore 10,30 alle 13,00 e dalle ore 16,00 alle 20,00.

Una delle foto esposte nella mostra



ECN
SALICINA

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Mario Incudine, 2005

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, raduno auto d'epoca, 2006

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, spettacolo equestre, 2006

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, notte bianca, 2010

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, Umberto Tozzi, 2010

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, teatro, 2016

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe, 2017

Festeggiamenti in onore di San Giuseppe



MOSTRA FOTOGRAFICA E DOCUMENTARIA



Festeggiamenti in onore di San Giuseppe

Parrocchia Maria SS. Annunziata Mezzojuso
Confraternita Gesù Maria e Giuseppe
In collaborazione con
Associazione turistica Pro Loco Mezzojuso

Mostra fotografica e documentaria
"San Giuseppe"
a cura di
Salvatore Bisulca

Inaugurazione mostra
Domenica 21 Agosto 2011 ore 17:30
Castello Comunale
La mostra rimarrà aperta
dal 21 al 28 Agosto 2011
dalle 18:00 alle 20:00

Grafica Alessandro Bisulca

SANTINI DI SAN GIUSEPPE



A Mezzojuso la devozione al Patriarca San Giuseppe
è così profonda che quasi ogni famiglia conserva un santino a lui dedicato

Santini di San Giuseppe



S. GIUSEPPE



S. GIUSEPPE



Santini di San Giuseppe



Santini di San Giuseppe



Santini di San Giuseppe



LITANIE DI S. GIUSEPPE

Signore, abbi di noi pietà.
Gesù Cristo, abbi di noi pietà.
Signore, abbi di noi pietà.
O Gesù Cristo, ascoltaci.
O Gesù Cristo, esaudiscici.
Padre celeste padre, abbi di noi pietà.
Padre Iddio, Redentore del mondo, abbi di noi pietà.
Spirito-Santo, Iddio, abbi di noi pietà.
Santa Trinità, un solo Dio, abbi di noi pietà.
Santa Maria, pregha per noi
San Giuseppe, »
Indica Profeta di Davide, »
Luca dei Patriarchi, »
Sposo della Madre di Dio, »
Custode purissimo della Vergine, »
Natività del Figlio di Dio, »
Solito difensore dei Cristiani, »
Cape dell'Alma Fanciulla, »
O Giuseppe giustissimo, »
O Giuseppe castissimo, »
O Giuseppe prudentissimo, »
O Giuseppe fortissimo, »
O Giuseppe ubbidientissimo, »
O Giuseppe fedelissimo, »
Specchio di purezza, »
Amante della povertà, »
Esercizio agli operai, »
Decano della vita domestica, »
Custode del vergine, »
Sostegno delle famiglie, »
Confuttor del trionfista, »
Speranza degli infermi, »

Fattore dei tormenti	pregha per noi
Terrone dei demoni,	"
Protettore della S. Chiesa,	"
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	permanaci, o Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	mandaci, o Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	alibi di noi peccati.

FREEHOLD

O Dio, che per un nuovo beneficio della vostra ineffabile Provvidenza, Vi degnate prescegliere il Santo Giuseppe per sposo della Vostra Santissima Madre, Vi preghiamo fervidamente, affinché ci concediate la grazia che dopo averci venuti in tutta come nostro Protettore, siamo così degni di averlo per nostro Intercedente nei Cieli. Voi che assistete Dio, vivete e regnate per i secoli dei secoli. Amen.

Cost approaches: Exclusionary

Per ricevere S. Giuseppe e diffonderne il culto, iscrivetevi a:

+ LA SANTA CROCIATA +
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

Non-Grouped or Typhoid-like

[illegible]

PIO ESERCIZIO DEI
SETTE DOLORI E ALLEGREZZE
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



Patrono dei morenti,
prega per noi!

**I SETTE DOLORI E LE SETTE ALLEGREZZE
DI S. GIUSEPPE.**

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

1. - Sposo partecipe di Maria, glorioso S. Giuseppe, insieme fu grande il travaglio e l'angoscia del vostro cuore nella perplessità di abbandonare la vostra illibata sposa; così fu ineffabile l'oltraggio, quando dell'Angelo vi fu rivelato il mistero nuovo dell'Incarnazione. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza, Voi, preghiamo di considerare, ora e negli eterni domani, l'eterna mostra dell'oltraggio di una buona vita e di una santa morte, sottriglierla alle vostre mani di Gesù e di Maria.

Pudra nigrum, Arc, Gilepie

II. - Feliceissimo Patriarca, glorioso S. Giuseppe, che foste presente all'infante di Paleste Patriato del Verbo Incarnato, il dolore che sentivamo nel vedere nascere con tanta povertà il Bambino Gesù, vi fu subito subito in giustizia zelante nell'odiare l'armonia angelica, nel vedere le glorie di quella civiltà cristiana nati. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza, Vi supplichiamo d'impetrarci che, dopo il cammino di questa vita, ce ne possiamo ad andare le lodi angeliche e a godere gli splendori della celeste gloria.

Padre nostro, Ave, Gloria

III. - Esecutore obbedientissimo delle divine leggi, glorioso S. Giuseppe, il Sangue Preziosissimo che sparse nelle Circoncisione il Bambino Redentore vi trasfonde il cuore, ma il nome di Gesù ve lo ravviva, riempendolo di contento. Per questo nostro dolore e per questa vostra allegrezza, intenetevi, che, tolto da noi ogni velo in vista, col Nome Santissimo di Gesù nel cuore e nella bocca, giubilando spiriamo.

Padre mouro. Ave, Glória.

IV. - O fedelissimo Santo, che fusti a parte del Mistero della nostra Redenzione, glorioso S. Giuseppe, se la provista di Simone di ciò che Gesù e Maria erano per padre, vi cagiona spavento di morte, vi ricominci ancora di un beato godimento per la salute e gloriosa risurrezione, che insieme vi predice dover seguirlo di incommensurabili unite. Per questo contro dolore e per questa verità allegrezza, impazienti che noi siamo nel mistero di quelli, che per i meriti di Gesù e ad intercessione della Vergine Madre, hanno giuristamente a risorgere.

Padre nostro, Ave, Gloria

V. - O vigilante custode, fammiare intimo dell'Incarnato Figlio di Dio, glorioso S. Giuseppe, quanto pensate in sostenere e servire il Figlio dell'Altissimo, particolarmente nella fuga che dovete fare in Egitto; ma quanto ancor gioiate, avendo sempre con voi il vero Dio e vedendolo cadere a terra gli idoli egiziani? Per questo vorrete dolere e per questa vostra allegrezza, impetrateci che, tenendola da noi lontana il tiranno infer-

uale, specialmente nella fuga dalle occasioni pericolose, cadda dal nostro cuore ogni idea di affetto terreno e tutti impegnati nel servizio di Gesù e Maria, per loro solamente da noi si vive e felicemente si muore.

Padre nostro, Ave, Gloria.

Padre nostro, Ave, Gloria.

VI. - O Angelo della terra, glorioso S. Giuseppe, che ai vostri centri ammirate suggesto il Rito di Cielo, se la commedia vostra nel secondo atto dell'Edipo si teneva per il timore di Artichoke: ascoltare sommessamente dall'Angelo, letto con Gesù e Maria Generale in Nazareth. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegria, impetrate che dai timori vostri sgomberino il nostro cuore, godiamo pure di coesistenza, e scivoli viale con Gesù e Maria o fra loro ancora molliamo.

Padre nostro, Ave, Gloria

VII. - O compagne di ogni nostra gloria,
San Giuseppe, intercedi anche nostra colpa
Per Francesco Gesù, per maggior gloria dei giorni
La nostra vita, o nostro giubilo gioioso della
nostra Via, rievocando nel Tempio dei I Desideri
Per questa vostra dolore e per questa vostra alle
grazia. Vi suppliamo con il cuore sulle labbra
ad interpreti, onde noi ci avvenga noi di per
dono con colpa grave Gesù; ma se pur disgrazia
La perdimento, tanto con infedeltà dolore
erichiamo, finché favorevole La ritroviamo, par
ticolarmente nella nostra morte, per passare a
godere in Cielo ed ivi con voi in eterno cantan
do la Sua misericordia.

Padre Avenue, Ave. Gloriosa

Santini di San Giuseppe

In Onore di San Giuseppe

«OPERE DI CULTO E DI CARITÀ»

La Lampada del Morente — Attorno al quadro di San Giuseppe ogni giorno sono accese molte lampade votive. Sono il simbolo della nostra fiducia in Lui e della sua potente intercessione per chi soffre e per i morienti del giorno. Cooperiamo ad alimentare questa "lampada" Per una Lampada accesa in tutti i Mercatelli dell'anno: L. 100.000; per una Lampada Perpetua: L. 1.000.000.

Santo Messa — Accettiamo intenzioni di Santa Messa, che vengono celebrate nel Santuario o presso altre Case dell'Opera Don Quinello. Offerta: L. 10.000. Per altre forme di Suffragio e di Culto è bene scrivere alla Direzione.

Giornata di Pace — E' l'azione degli Assisti della Pia Unione. L'offerta (L. 100.000) è devoluta alla provvista di quanto è necessario per i bambini, i morienti e gli anziani accolti nella nostra Casa.

Opera dei Lettici — L'offerta di L. 300.000 è destinata a ricordare in benedizione il nome di persona cara viva o defunta. Questo nome, conservato nei nostri Registri, è più di tutto nel cuore dei nostri assistiti per le preghiere e la riconoscenza comuni. A richiesta, viene pubblicato su «La Santa Croce».

Borsa di Studio — L'offerta di L. 600.000 dà diritto a fondare una Borsa di Studio intestata a persona cara viva o defunta, che si vuole ricordare in benedizione. Serve a facilitare la buona via a qualche nostro giovane avviato al Sacerdotio. L'offerta può essere corrisposta anche a rate.

Per informazioni rivolgersi a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
Via Sennio, 4/B - Tel. 397.37.881
C.C.P. 413025 - 00185 ROMA



A SAN GIUSEPPE CUSTODE DI GESÙ



Rivolgetevi, o prezioso Spirito di Maria Vergine, a dolce protettore mio: San Giuseppe, che non vi è mai stato che alcuno abbia invocato la sua protezione e chiesto il suo aiuto, senza averne stato esaudito. Con questa fiducia, io ricorro a Te e a Te raccomando me stesso.

O San Giuseppe, ascolta le mie preghiere, accoglila piamente ed esaudiscili. Amen.

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE

SI PROPONE:

- 1) DI ONORARE SAN GIUSEPPE, ricordando in modo particolare la sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria.
- 2) DI PREGARE PER I MORIENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO, nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Basta segnalare il proprio nome, perché venga segnato nei Registri della nostra Associazione. E' bene inoltre recitare una breve preghiera che è riportata nella pagella di iscrizione, che viene inviato ai nuovi iscritti.

Cooperiamo con il Signore alla grande opera della salvezza dell'anima. San Giuseppe, protettore della Chiesa e pio aiuto dei morienti, ci aiuti e ci guidi in quest'opera tanto santa e meritoria di carità spirituale.

PIA UNIONE
TRANSITO S. GIUSEPPE
ROMA

Tanti Auguri

Per la bella ricorrenza del suo Onomastico, la Direzione e gli Assisti della Pia Unione del Transito di San Giuseppe sono lieti di presentarle i più affettuosi e cordiali Auguri.

Possa la sua vita trascorrere serena e sana, ricca di giorni felici e ricolma di tanti meriti per la vita eterna.

Per questo noi eleviamo la nostra preghiera e supplichiamo San Giuseppe e il suo celeste Patrono perché la confortino nella sua vita e benedicono lei e la sua cara famiglia.

Vogliamo bene ai nostri cari Assisti e conservi loro la sua preziosa amicizia, che è fondata sulla comune devozione a San Giuseppe.

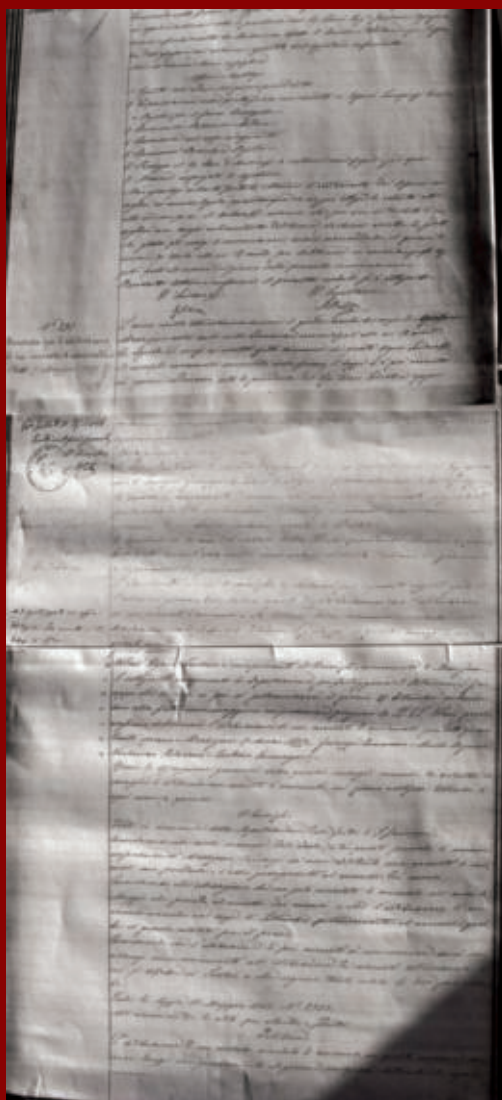
Con tanta stima e gratitudine, con essi mi professo devoto.

DIRETTORE DELLA PIA UNIONE DI SAN GIUSEPPE



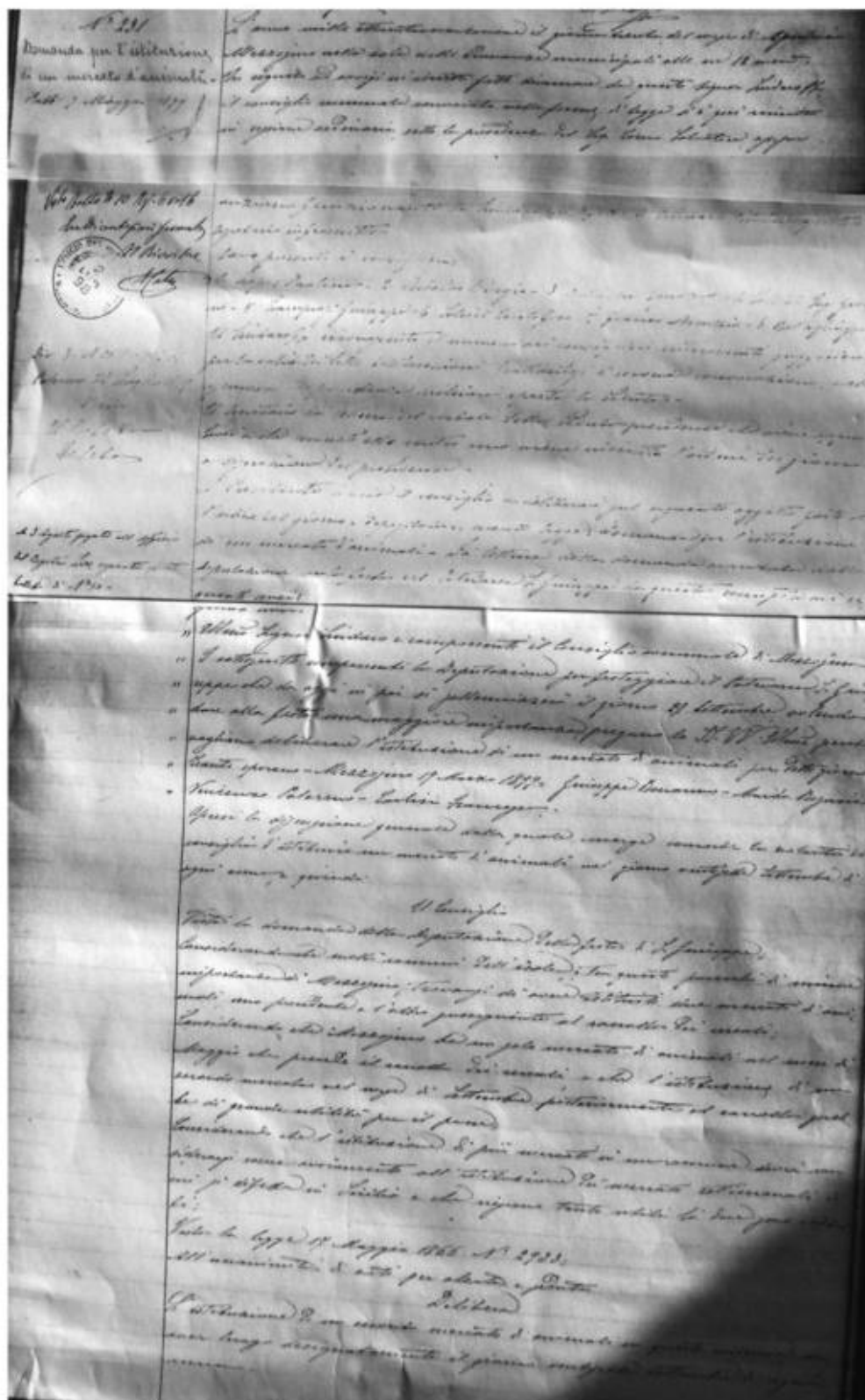
DELIBERA COMUNALE

7 maggio 1899



Istituzione fiera animali in onore di San Giuseppe

Delibera 7 maggio 1899
Istituzione mercato di animali in onore di San Giuseppe



Delibera 7 maggio 1899
Istituzione mercato di animali in onore di San Giuseppe

L'anno milleottocentonovantanove il giorno trenta del mese di Aprile in Mezzojuso nella sala delle adunanze municipali alle ore 12 merid.

In seguito ad avvisi in iscritto fatti di mano di questo Signor Sindaco ff. il consiglio comunale convocato nella forma di legge si è riunito in sessione ordinaria, sotto la presidenza del sig. Como Salvatore assessore anziano funzionante da sindaco difetto di sindaco titolare, assistito dal segretario.

Sono presenti i consiglieri:

1) Lopes Paolino; 2) Bisulca Biagio; 3) Battaglia Ignazio; 4) Schirò Ing. Giovanni; 5) Lampiasi Giuseppe; 6) Schirò Cristoforo; 7) Franco Nunzio; 8) Battaglia Giuseppe.

Il Sindaco ff. riconosciuto il numero dei consiglieri intervenuti sufficiente per la validità delle deliberazioni, trattandosi di seconda convocazione nell'udienza, dichiara aperta la seduta.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Indi a che con voti otto contro uno viene invertito l'ordine del giorno a discrezione del presidente.

Il presidente invita il consiglio a deliberare sul seguente oggetto posto all'ordine del giorno e depositato coerente legge: Domanda per l'istituzione di un mercato di animali. Dà lettura della domanda avanzata dalla deputazione per la festa del Patriarca S. Giuseppe da questa concepita nei seguenti sensi: Illustrissimo Signor Sindaco e componenti il consiglio comunale di Mezzojuso. I sottoscritti componenti della deputazione per festeggiare il Patriarca S. Giuseppe che da oggi in poi si solennizzerà il giorno 27 settembre, volendo dare alla festa una maggiore

importanza, pregano le SS. VV. Illustrissime perché vogliano deliberare l'istituzione di un mercato di animali per detto giorno.

Tanto speriamo. Mezzojuso 19 marzo 1899. Giuseppe Bonanno, Maida Rosario, Vincenzo Palermo, Carlisi Francesco.

Aprisi la discussione generale dalla quale emerge concorde la volontà del Consiglio di istituire un mercato di animali nel giorno 27 settembre di ogni anno, e quindi

Il Consiglio

Vista la domanda della Deputazione della festa di S. Giuseppe;

Considerando che molti comuni dell'isola, e tra questi parecchi di minore importanza di Mezzojuso trovansi di avere istituito due mercati di animali uno precedente e l'altro susseguente al raccolto dei cereali;

Considerando che Mezzojuso ha un solo mercato di animali nel mese di maggio che precede il raccolto dei cereali, e che l'istituzione di un secondo mercato nel mese di settembre posteriormente al raccolto sarebbe di grande utilità per il paese;

Considerando che l'istituzione di più mercati in un comune dovrà considerarsi come avviamento all'istituzione di mercati settimanali di cui si difetta in Sicilia e che riescono tanto utili là dove sono istituiti;

Vista la legge 17 maggio 1866 n. 2933;

All'unanimità di voti per alzata e seduta

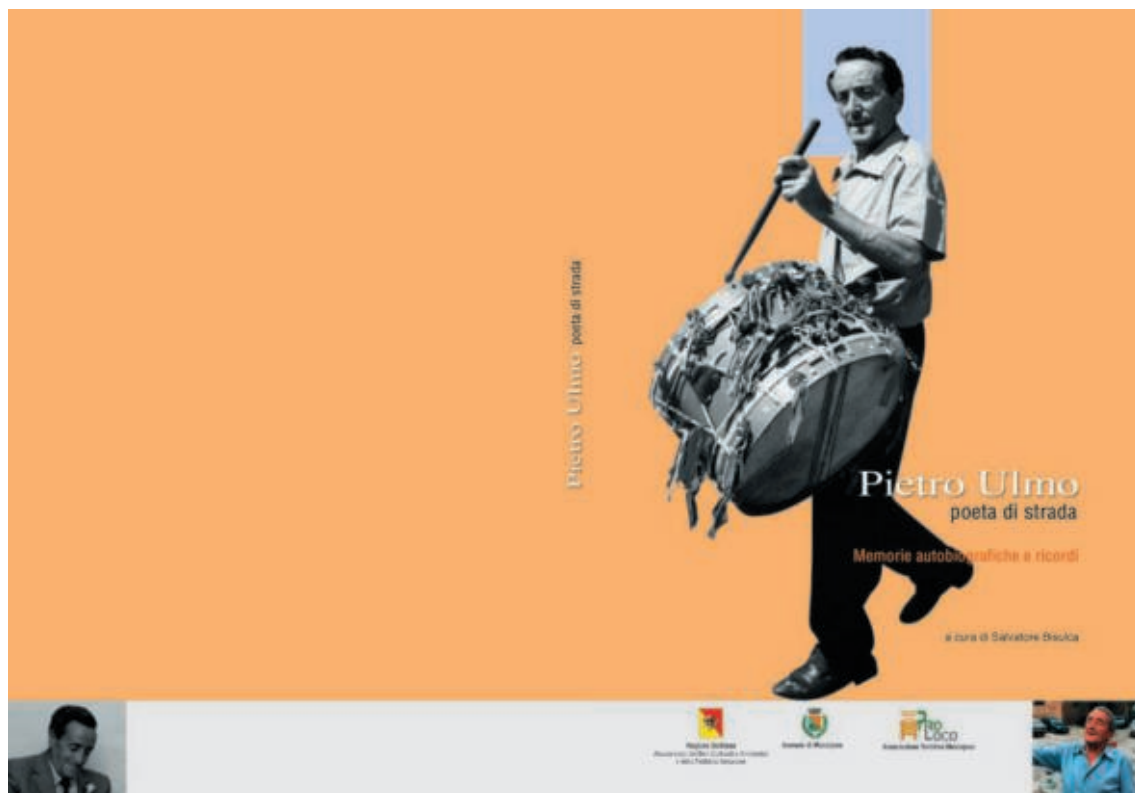
Delibera

L'istituzione di un secondo mercato di animali in questo Comune da avere luogo designatamente il giorno ventisette settembre di ogni anno.

PIETRO ULMO POETA DI STRADA



Pietro Ulmo poeta di strada



PER SAN GIUSEPPE

Pietro Ulmo

La religiosa e civile libertà
è il massimo bene della civile società.

Eccelso modello d'onestà e pazienza
da te attendiamo ogni dì la Provvidenza, la fede e la perseveranza

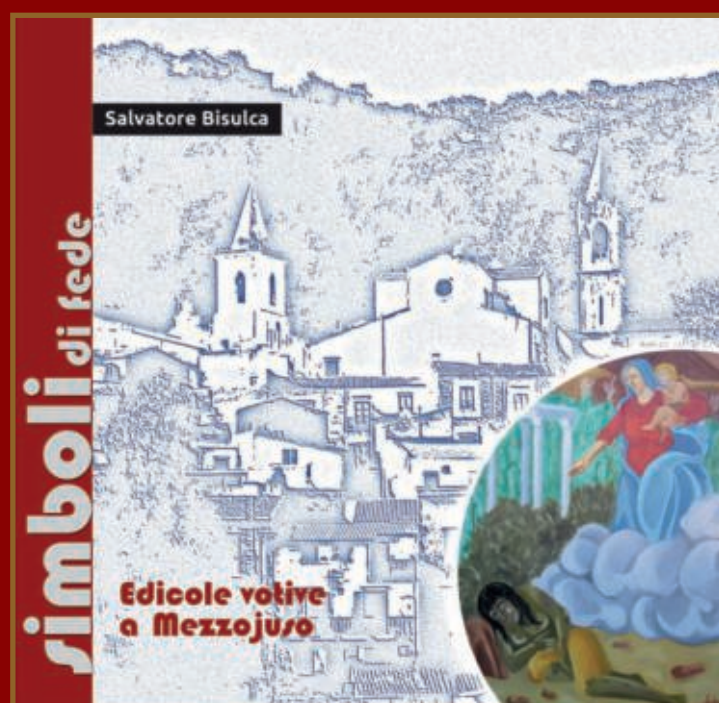
Gesù Giuseppe e Maria
guidateci sempre nella giusta via e così sia.

Sei stato degno custode di Gesù e della Vergine sovrana
benedici questo paese che ti onora e ti ama.

O padre putativo di Gesù
che nessuno ti offenda mai più

E che la nostra morte come la tua sia in mezzo di Gesù e di Maria.

EDICOLE VOTIVE



La devozione a San Giuseppe per i Mezzojusari è così viva e intensa
che alcuni cittadini hanno realizzato un'edicola votiva
nel proprio prospetto di casa a lui dedicata

Edicole votive

dedicata a San Giuseppe - "Cappelluzza russa"



Riferimento toponomastico n° 4

Ubicazione: Strada prov.le per Palermo

Primo restauro: 1905

Tipologia: a cappella

Denominata "Cappelluzza russa" per il suo colore originario



*A destra la cappelluzza prima del restauro dell'anno 1998
Sopra un momento del restauro*



dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 12

Ubicazione: via Celestino Mandalà

Data di costruzione: 1968

Realizzata da Schillizzi Ciro
Inferriata donata da Burriesci Andrea

Tipologia: a nicchia

Edicole votive

dedicate al Cuore di Gesù ed a San Giuseppe



Riferimento toponomastico n° 15

Ubicazione: **C.da Cursa**

Proprietà: **Intonaci Billone**

Data di costruzione: **6 luglio 1993**

Realizzata da Billone Antonino

Temporaneamente ospita la statua di Padre Pio per restauro della statua del Cuore di Gesù

Tipologia: **a nicchia**



Ubicazione: **C.da Cursa**

Proprietà: **Intonaci Billone**

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 18

Ubicazione: **C.da Brigna**

Data di costruzione: **primi del '900**

Restaurata dai F.lli Dioguardi nel 1996

Tipologia: **a nicchia**



Iscrizioni:

Nicola Spallitta - Di Marco in memoria della sorella Carmelina morta il 17.07.1926

Grazie e lodi alla Sacra Famiglia per il miracolo ricevuto nella mia vita nell'anno 1956. Riconoscenti invocano le benedizioni di Dio sul popolo di Mezzojuso il sig. Rubino G. e il Comitato di S. Giuseppe. 27.09.1996

Edicole votive

dedicata a San Giuseppe



Riferimento toponomastico n° 23

Ubicazione: **Corso Vittorio Emanuele**

Proprietà: **La Gattuta Carmelo**

Data di costruzione: **oltre un secolo fa**
Restaurata nel 1964

Tipologia: **a nicchia**

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 24

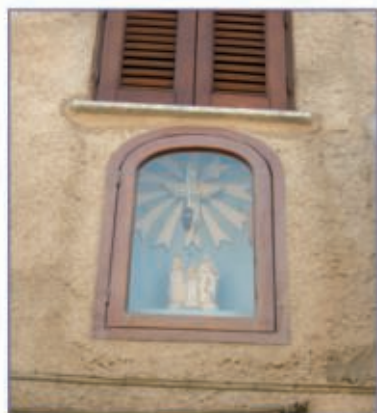
Ubicazione: **Corso Vittorio Emanuele**

Proprietà: **Tavolacci Giuseppe**

Data di costruzione: **2005**

Tipologia: **a nicchia**

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 27

Ubicazione: **Via Duca degli Abruzzi**

Proprietà: **Delfino Salvatore e Sunzeri Giuseppe**

Data di costruzione: **circa un secolo fa**

Tipologia: **a nicchia**

Edicole votive

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 36

Ubicazione: **Via Roma, 53**

Proprietà: **Arato Pietro**

Tipologia: **a nicchia**

dedicata a San Giuseppe



Riferimento toponomastico n° 38

Ubicazione: **Via Roma, 38**

Proprietà: **Tavolacci Pietro**

Data di costruzione: **1990**

Tipologia: **a nicchia**

Edicole votive

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 40

Ubicazione: **Via Forno, 9**

Proprietà: **Perniciaro Giuseppe**

Data di costruzione: **1980**

Tipologia: **a nicchia**

dedicata a San Giuseppe



Riferimento toponomastico n° 41

Ubicazione: **Via Ruggero Settimo, 32**

Proprietà: **D'Amico Michelangelo**

Data di costruzione: **anni '50**

Ristrutturata negli anni '80

Tipologia: **a nicchia**

dedicata alla Sacra Famiglia



Riferimento toponomastico n° 42

Ubicazione: **Via Mons. Onofrio Trippodo**

Proprietà: **Musacchia Natale**

Data di costruzione: **2003**

Tipologia: **a nicchia**

Edicole votive



Cappella sita in via Filippo Turati 15
dedicata alla Sacra Famiglia e San Nicola

INDICE

Prefazione	
<i>Don Enzo Cosentino - Presidente Ass. Cult. Confraternita San Giuseppe</i>	5
Presentazione	
<i>Angelo Capitummino</i>	7
Prefazione	
<i>Giuseppe Lopes - Sindaco di Mezzojuso</i>	8
La festa di San Giuseppe a Mezzojuso - Riflessioni demo-etno antropologiche	
<i>Prof. Filippo Salvatore Oliveri</i>	9
La devozione a San Giuseppe è tra le più sentite e celebrate nella nostra Comunità	
<i>Salvatore Bisulca</i>	15
Sposalizio di San Giuseppe	17
Consegna dei quadri di San Giuseppe	41
Rosario di San Giuseppe	45
Consegna “ri varvi”	53
I “Tocchi” di San Giuseppe	59
I “Panuzza” di San Giuseppe	73
A Tavolata di San Giuseppe	109
Minestra di San Giuseppe	111
Comitato di San Giuseppe	135
Hanno scritto su San Giuseppe	143
Statuti di San Giuseppe	157
La veglia di San Giuseppe	195
“Cunnutta” di San Giuseppe	199
Processione di San Giuseppe	227
Ex voto di San Giuseppe	235
Fiera del bestiame	237
Presentazione opuscolo in onore di San Giuseppe	241
Restauri vari	243
Inaugurazione Casa di San Giuseppe	255
Festeggiamenti in onore di San Giuseppe	257
Mostra fotografica e documentaria	273
Santini di San Giuseppe	275
Delibera comunale del 7 maggio 1899	281
Pietro Ulmo poeta di strada	285
Edicole votive	289

Finito di stampare
nel mese di agosto 2026
presso la tipografia Seristampa
Palermo



Comune di Mezzojuso



Ass. Cult. Confraternita San Giuseppe